

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

Al 31 marzo 2014

GRUPPO 

 **BANCA POPOLARE
DI MANTOVA**

Webankit


Banca Akros

ProFamily 



 **BANCA POPOLARE DI MILANO**
Il futuro è di chi fa.

Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Bipiemme al 31 marzo 2014 (*)



**BANCA POPOLARE
DI MILANO**

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 31.03.2014: euro 2.865.709.760,07
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.gruppobpm.it

Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche
e Capogruppo del Gruppo Bancario
Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

(*) Approvato dal Consiglio di Gestione
della Banca Popolare di Milano nella riunione del 9 maggio 2014

Indice

Relazione Intermedia di Gestione del Gruppo Bipiemme al 31 marzo 2014

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione	7
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme	9
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme	19
Prospetti contabili consolidati del Gruppo Bipiemme	69
Nota Integrativa Consolidata	77
Dichiarazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza	237
Allegati	239
Relazione della Società di Revisione	251

**Cariche Sociali,
Direzione Generale
e Società di Revisione**

Consiglio di Sorveglianza

Presidente

Dino Piero Giarda

Vice Presidenti

Mauro Paoloni

Marcello Priori

Consiglieri

Alberto Balestreri

Andrea Boitani

Angelo Busani

Maria Luisa Di Battista

Carlo Frascarolo

Roberto Fusilli

Donata Gottardi

Piero Lonardi

Flavia Daunia Minutillo

Alberto Montanari

Giampietro Giuseppe Omati

Luca Raffaello Perfetti

Cesare Piovene Porto Godi

Ezio Maria Simonelli

Lucia Vitali

Consiglio di Gestione

Presidente

Mario Anolli

**Consigliere Delegato
e Direttore Generale**

Giuseppe Castagna

Consiglieri

Davide Croff

Paola De Martini

Giorgio Girelli

Comitato dei Proviviri

Italo Ciancia

Guido Mina

Anna Maria Sanchirico

Società di Revisione

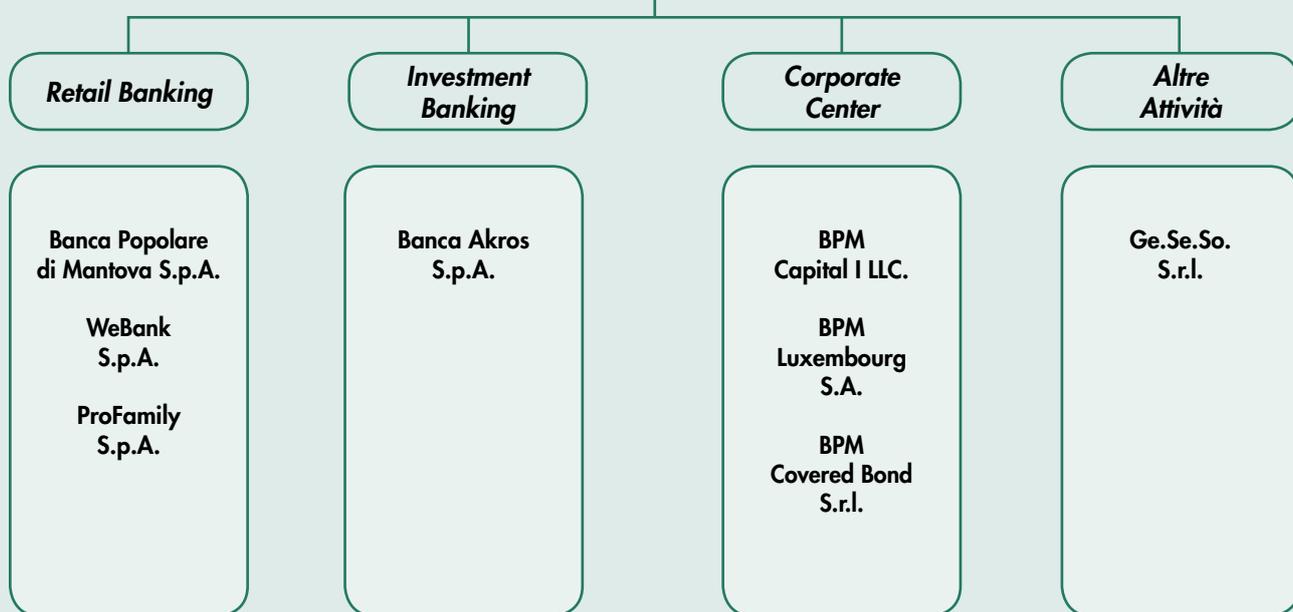
Reconta Ernst & Young S.p.A.

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 31 marzo 2014



BANCA POPOLARE DI MILANO
s.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate Banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato del periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione fra le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato, per la sola componente riferibile ai risultati d'esercizio riferiti alle partecipate;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 - al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") - e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
7. La voce "Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende la voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento", la quota della voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" per la eventuale parte relativa alla svalutazione della componente "avviamento" inclusa nel valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. Inoltre è ricompresa la voce 270 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	242.900	363.202	228.473	-120.302	-33,1	14.427	6,3
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	10.941.852	11.045.773	11.626.960	-103.921	-0,9	-685.108	-5,9
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.587.646	1.449.237	1.798.512	138.409	9,6	-210.866	-11,7
– Attività finanziarie valutate al fair value	202.542	219.118	261.137	-16.576	-7,6	-58.595	-22,4
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.969.488	9.189.022	9.319.355	-219.534	-2,4	-349.867	-3,8
– Derivati di copertura	170.081	178.291	227.090	-8.210	-4,6	-57.009	-25,1
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.095	10.105	20.866	1.990	19,7	-8.771	-42,0
Crediti verso banche	2.254.757	1.813.458	2.635.231	441.299	24,3	-380.474	-14,4
Crediti verso clientela	32.821.420	33.345.026	35.089.999	-523.606	-1,6	-2.268.579	-6,5
Immobilizzazioni	1.085.101	1.229.975	1.171.192	-144.874	-11,8	-86.091	-7,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	134.596	0	0	134.596	n.s.	134.596	n.s.
Altre attività	1.544.831	1.555.884	1.870.486	-11.053	-0,7	-325.655	-17,4
Totale attività	49.025.457	49.353.318	52.622.341	-327.861	-0,7	-3.596.884	-6,8

Passività e Patrimonio Netto	31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	6.015.928	5.913.928	6.284.368	102.000	1,7	-268.440	-4,3
Debiti verso clientela	26.025.446	26.423.495	25.932.864	-398.049	-1,5	92.582	0,4
Titoli in circolazione	9.503.147	10.114.241	11.635.397	-611.094	-6,0	-2.132.250	-18,3
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.477.065	1.487.047	2.323.552	-9.982	-0,7	-846.487	-36,4
– Passività finanziarie di negoziazione	1.240.546	1.163.738	1.448.291	76.808	6,6	-207.745	-14,3
– Passività finanziarie valutate al fair value	184.224	276.739	803.946	-92.515	-33,4	-619.722	-77,1
– Derivati di copertura	30.833	23.348	42.305	7.485	32,1	-11.472	-27,1
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	21.462	23.222	29.010	-1.760	-7,6	-7.548	-26,0
Altre passività	1.645.410	1.191.645	1.761.078	453.765	38,1	-115.668	-6,6
Fondi a destinazione specifica	542.693	578.196	648.058	-35.503	-6,1	-105.365	-16,3
Capitale e riserve	3.732.552	3.596.116	3.938.195	136.436	3,8	-205.643	-5,2
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	18.895	19.061	41.574	-166	-0,9	-22.679	-54,6
Utile (perdita) del periodo (+/-)	64.321	29.589	57.255	34.732	117,4	7.066	12,3
Totale passività e patrimonio netto	49.025.457	49.353.318	52.622.341	-327.861	-0,7	-3.596.884	-6,8

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2014	Esercizio 2013			
	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	242.900	363.202	248.935	226.984	228.473
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	10.941.852	11.045.773	11.446.135	11.834.884	11.626.960
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.587.646	1.449.237	1.679.815	1.705.445	1.798.512
– Attività finanziarie valutate al fair value	202.542	219.118	237.272	259.500	261.137
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.969.488	9.189.022	9.290.612	9.639.583	9.319.355
– Derivati di copertura	170.081	178.291	226.868	217.206	227.090
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.095	10.105	11.568	13.150	20.866
Crediti verso banche	2.254.757	1.813.458	1.838.143	2.106.886	2.635.231
Crediti verso clientela	32.821.420	33.345.026	34.080.872	34.038.161	35.089.999
Immobilizzazioni	1.085.101	1.229.975	1.185.833	1.176.934	1.171.192
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	134.596	0	0	0	0
Altre attività	1.544.831	1.555.884	1.425.699	1.582.527	1.870.486
Totale attività	49.025.457	49.353.318	50.225.617	50.966.376	52.622.341

Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2014	Esercizio 2013			
	30.9	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	6.015.928	5.913.928	6.173.275	6.281.204	6.284.368
Debiti verso clientela	26.025.446	26.423.495	26.536.411	27.073.851	25.932.864
Titoli in circolazione	9.503.147	10.114.241	9.777.327	10.182.184	11.635.397
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.477.065	1.487.047	1.872.708	1.968.230	2.323.552
– Passività finanziarie di negoziazione	1.240.546	1.163.738	1.309.253	1.315.536	1.448.291
– Passività finanziarie valutate al fair value	184.224	276.739	509.702	591.492	803.946
– Derivati di copertura	30.833	23.348	28.671	34.146	42.305
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	21.462	23.222	25.082	27.056	29.010
Altre passività	1.645.410	1.191.645	1.584.861	1.214.926	1.761.078
Fondi a destinazione specifica	542.693	578.196	614.497	633.391	648.058
Capitale e riserve	3.732.552	3.596.116	3.512.686	3.487.463	3.938.195
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	18.895	19.061	19.468	19.520	41.574
Utile (perdita) del periodo (+/-)	64.321	29.589	134.384	105.607	57.255
Totale passività e patrimonio netto	49.025.457	49.353.318	50.225.617	50.966.376	52.622.341

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	206.089	190.654	15.435	8,1
Margine non da interesse:	236.050	237.421	(1.371)	-0,6
– Commissioni nette	140.371	131.843	8.528	6,5
– Altri proventi:	95.679	105.578	(9.899)	-9,4
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	5.035	7.904	(2.869)	-36,3
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	79.438	79.368	70	0,1
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	11.206	18.306	(7.100)	-38,8
Proventi operativi	442.139	428.075	14.064	3,3
Spese amministrative:	(218.716)	(228.716)	10.000	4,4
a) <i>spese per il personale</i>	(151.879)	(161.964)	10.085	6,2
b) <i>altre spese amministrative</i>	(66.837)	(66.752)	(85)	-0,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.066)	(17.402)	(664)	-3,8
Oneri operativi	(236.782)	(246.118)	9.336	3,8
Risultato della gestione operativa	205.357	181.957	23.400	12,9
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(85.337)	(64.124)	(21.213)	-33,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.821)	(2.393)	(428)	-17,9
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	(1)	1	n.s.
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	117.199	115.439	1.760	1,5
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(52.966)	(58.000)	5.034	8,7
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	64.233	57.439	6.794	11,8
Utile (perdita) del periodo	64.233	57.439	6.794	11,8
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	88	(184)	272	n.s.
Risultato netto	64.321	57.255	7.066	12,3
Risultato netto base per azione dell'operatività corrente – euro	0,020	0,014		
Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,020	0,014		
Risultato netto base per azione – euro	0,020	0,014		
Risultato netto diluito per azione – euro	0,020	0,014		

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013			
	Terzo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	206.089	206.386	215.515	224.869	190.654
Margine non da interesse:	236.050	196.633	178.562	232.943	237.421
– Commissioni nette	140.371	142.234	124.335	146.405	131.843
– Altri proventi:	95.679	54.399	54.227	86.538	105.578
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	5.035	28.140	7.423	3.886	7.904
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	79.438	18.272	33.928	69.205	79.368
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	11.206	7.987	12.876	13.447	18.306
Proventi operativi	442.139	403.019	394.077	457.812	428.075
Spese amministrative:	(218.716)	(229.220)	(220.279)	(235.755)	(228.716)
a) <i>spese per il personale</i>	(151.879)	(137.340)	(151.410)	(158.006)	(161.964)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(66.837)	(91.880)	(68.869)	(77.749)	(66.752)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.066)	(19.324)	(17.943)	(17.977)	(17.402)
Oneri operativi	(236.782)	(248.544)	(238.222)	(253.732)	(246.118)
Risultato della gestione operativa	205.357	154.475	155.855	204.080	181.957
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(85.337)	(328.950)	(96.893)	(99.692)	(64.124)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.821)	5.081	(6.345)	(5.962)	(2.393)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	43	(301)	1	(1)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	117.199	(169.351)	52.316	98.427	115.439
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(52.966)	64.058	(23.500)	(50.000)	(58.000)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	64.233	(105.293)	28.816	48.427	57.439
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0	0
Utile (perdita) del periodo	64.233	(105.293)	28.816	48.427	57.439
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	88	498	(39)	(75)	(184)
Risultato netto	64.321	(104.795)	28.777	48.352	57.255

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	32.821.420	33.345.026	35.089.999	-523.606	-1,6	-2.268.579	-6,5
<i>di cui: sofferenze nette</i>	1.206.222	1.130.336	910.472	75.886	6,7	295.750	32,5
Immobilizzazioni	1.085.101	1.229.975	1.171.192	-144.874	-11,8	-86.091	-7,4
Raccolta diretta (*)	35.712.817	36.814.475	38.372.207	-1.101.658	-3,0	-2.659.390	-6,9
Raccolta indiretta da clientela	32.113.706	31.222.136	30.424.137	891.570	2,9	1.689.569	5,6
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	16.316.113	16.045.590	16.317.246	270.523	1,7	-1.133	-0,0
<i>di cui: risparmio gestito</i>	15.797.593	15.176.546	14.106.891	621.047	4,1	1.690.702	12,0
Totale attività	49.025.457	49.353.318	52.622.341	-327.861	-0,7	-3.596.884	-6,8
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	3.732.552	3.596.116	3.938.195	136.436	3,8	-205.643	-5,2
Fondi propri (**)	4.668.161	4.551.766	5.240.944	116.395	2,6	-572.783	-10,9
<i>di cui: Common Equity Tier 1 (**)</i>	3.152.338	3.333.307	3.882.392	-180.969	-5,4	-730.054	-18,8

(euro/000)

Principali dati economici	31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013	Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%
Margine di interesse	206.089	837.424	190.654	15.435	8,1
Proventi operativi	442.139	1.682.983	428.075	14.064	3,3
Oneri operativi	(236.782)	(986.616)	(246.118)	9.336	3,8
<i>di cui: costo del personale</i>	(151.879)	(608.720)	(161.964)	10.085	6,2
Risultato della gestione operativa	205.357	696.367	181.957	23.400	12,9
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(85.337)	(589.659)	(64.124)	(21.213)	-33,1
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	117.199	96.831	115.439	1.760	1,5
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	64.321	29.589	57.255	7.066	12,3

Struttura operativa	31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.835	7.846	8.026	-11	-0,1	-191	-2,4
Numero degli sportelli	716	716	744	0	0,0	-28	-3,9

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

(**) I dati relativi ai Fondi Propri sono una stima provvisoria delle segnalazioni prudenziali basate sulla nuova normativa "Basilea 3" che verranno effettuate entro il prossimo 30 giugno. I dati relativi al 2013 sono determinati sulla base delle regole allora vigenti ("Basilea 2").

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013
Indicatori di struttura (%)			
Crediti verso clientela/Totale attivo	66,9	67,6	66,7
Attività immobilizzate/Totale attivo	2,2	2,5	2,2
Raccolta diretta/Totale attivo	72,8	74,6	72,9
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	49,2	48,6	46,4
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	91,9	90,6	91,4
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Risultato netto/Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) (a)	6,9	0,8	5,8
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	0,5	0,1	0,4
Cost/Income	53,6	58,6	57,5
Indicatori di rischio (%)			
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,68	3,39	2,59
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	55,4	55,5	55,0
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,72	0,72	0,63
Indicatori di produttività (euro/000) (b)			
Raccolta diretta per addetto	4.558	4.692	4.781
Crediti verso clientela per addetto	4.189	4.250	4.372
Risparmio gestito per addetto	2.016	1.934	1.758
Risparmio amministrato per addetto	2.082	2.045	2.033
Coefficienti patrimoniali (%) (c)			
Common Equity Tier 1 ratio (*)	7,30	7,21	8,37
Tier 1 ratio (*)	7,80	7,82	8,98
Total Capital ratio (*)	10,81	10,68	12,12
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	3.229.622.702	3.229.622.702	3.229.621.379
in circolazione	3.228.227.128	3.228.227.128	3.228.225.805
proprie	1.395.574	1.395.574	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro)	0,730	0,448	0,479

a) Patrimonio netto di fine periodo

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

c) A partire da giugno 2011 i coefficienti tengono conto dei requisiti aggiuntivi ("add on") richiesti da Banca d'Italia

(*) I dati relativi ai Coefficienti prudenziali sono una stima provvisoria delle segnalazioni prudenziali basate sulla nuova normativa "Basilea 3" che verranno effettuate entro il prossimo 30 giugno.

I dati relativi al 2013 sono determinati sulla base delle regole allora vigenti ("Basilea 2")

Relazione intermedia sulla Gestione del Gruppo Bipiemme

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

Nel primo trimestre del 2014 l'economia mondiale si è rafforzata e il Fondo monetario internazionale, nelle ultime previsioni, ha stimato per quest'anno una crescita del 3,6% del Pil globale, rispetto al +3% del 2013. Il commercio mondiale, secondo il *World Trade Organization*, dovrebbe crescere del 4,7% nel 2014, in deciso incremento rispetto al 2013 (+2,1%). L'accelerazione è sostenuta dai Paesi emergenti, il cui ritmo di crescita (ancorchè non più ai livelli degli anni passati) si mantiene elevato, oltre che da Stati Uniti, Regno Unito e Germania, che stanno beneficiando dell'aumento della domanda interna, degli investimenti e dell'export. Anche i Paesi del sud-Europa sono tornati a crescere nel primo trimestre, ma quelli con il livello di debito pubblico più elevato (tra questi figurano l'Italia e la Francia) hanno evidenziato una dinamica più debole.

Negli **Stati Uniti**, secondo le previsioni del Fondo Monetario, la crescita del Pil dovrebbe registrare una dinamica del +2,8% nel 2014, rispetto al +1,9% del 2013. Il mercato del lavoro ha proseguito il *trend* positivo avviatosi a partire dalla seconda metà del 2013 e a marzo sono stati creati 192 mila nuovi posti di lavoro, con un tasso di disoccupazione che si è mantenuto al 6,7% come a dicembre 2013 (fonte: Dipartimento del Lavoro) e in calo rispetto al livello di marzo 2013 (7,6%). La disoccupazione dovrebbe ulteriormente diminuire, e il tasso a fine anno dovrebbe attestarsi al 6,4% (fonte: FMI). A dicembre 2013 la Federal Reserve ha avviato il piano di riduzione degli stimoli monetari (*tapering*) e da allora ha ridotto l'acquisto di *Treasury* e cartolarizzazioni di mutui dai precedenti 85 miliardi di dollari al mese a 55 miliardi di dollari, operando tre riduzioni mensili da 10 miliardi ciascuna, l'ultima delle quali è stata decisa al termine della riunione del 19 marzo 2014 alla luce degli ottimi risultati sull'occupazione. Il presidente della Fed, Janet Yellen, ha aggiunto che nei prossimi mesi il *tapering* continuerà a passi misurati, ma allo stesso tempo si è detta pronta ad agire diversamente qualora dovessero cambiare gli scenari macroeconomici. La politica monetaria si è mantenuta accomodante, con il tasso di *policy* che è stato lasciato invariato nel *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%.

In **Giappone**, il Pil a fine anno dovrebbe registrare un aumento dell'1,4% (FMI), sostanzialmente stabile rispetto al risultato del 2013. La crescita sarà prevalentemente favorita dall'export, spinto dal deprezzamento dello *yen* in atto da circa 12 mesi, mentre l'aumento delle accise sui consumi annunciato dal Governo, che potrebbe frenare l'economia, dovrebbe essere compensato da nuove e graduali misure di politica economica, complementari alla riduzione del programma di *Abenomics* avviato nella primavera del 2013 (che consisteva in una serie di iniziative volte all'espansione dell'economia). Il tasso di inflazione a febbraio ha mostrato un aumento su base annua dell'1,5%.

Il Pil della **Cina** nel primo trimestre del 2014 è cresciuto del 7,4% (fonte: Istituto di Statistica Cinese), la peggiore *performance* da 18 mesi, e per fine anno il FMI prevede una dinamica del +7,5%, in leggera diminuzione rispetto al risultato di fine 2013 (+7,7%). Il rallentamento dell'economia si è riflesso nel calo della domanda di *commodities* (petrolio *in primis*) e nel deludente andamento del commercio con l'estero: le esportazioni a marzo 2014 sono calate del 6,6% rispetto a marzo 2013 e le importazioni hanno segnato una dinamica negativa dell'11,3%. La bilancia commerciale ha registrato, sempre a marzo, un *surplus* di 7,7 miliardi di dollari, in parte dovuto dal calo dell'*import*. I prezzi al consumo sono aumentati a marzo del 2,6% su base tendenziale, e +0,5% su base mensile (2,5% l'indice annuale a dicembre 2013).

L'**Area Euro** è uscita dalla recessione nella seconda metà del 2013, registrando incrementi congiunturali del **Pil** dello 0,1% e dello 0,3% rispettivamente nel corso del terzo e quarto trimestre del 2013, mentre nel primo trimestre del 2014 la crescita si è ulteriormente consolidata, con una dinamica congiunturale dello 0,4% (fonte: Eurostat). Le previsioni indicano per l'intero 2014 una crescita dell'1,2% (fonte: FMI), rispetto alla flessione dello 0,4% del 2013. La dinamica del Pil ha beneficiato di un discreto aumento dei consumi, che nel primo trimestre sono aumentati dello 0,2% su base congiunturale (+0,5% su base tendenziale), e di una buona *performance* degli investimenti, che hanno fatto registrare variazioni del +0,8% su base congiunturale e +2,5% rispetto allo stesso periodo del 2013. Gli investimenti in costruzioni sono rimasti deboli, mentre sono aumentati quelli in macchinari e attrezzature.

Il miglioramento della congiuntura trova conferma anche nell'indice di fiducia **ESI** (*European Sentiment Indicator*) elaborato dall'Unione Europea, che a marzo si è attestato, nei paesi dell'Area, a quota 102,4, in aumento di 2 punti su dicembre e di oltre 10 punti su marzo 2013. Il risultato è guidato dall'indice di fiducia dei consumatori, che è aumentato di 4 punti su dicembre e 14 su marzo 2013. Fra i principali Paesi membri, l'indice è aumentato di 7 punti in Germania, di 14 in Italia e 13 in Spagna.

La Grecia, su decisione dell'Eurogruppo, ha ottenuto a fine marzo una nuova *tranche* di aiuti per 8,3 miliardi di euro.

Il **tasso di disoccupazione** a marzo è risultato pari all'11,8%, stabile da dicembre del 2013, e in lieve diminuzione rispetto a marzo 2013 (12%). Tra gli stati membri, il tasso più basso si è registrato in Austria (4,9%), Germania (5,1%) e Lussemburgo (6,1%) mentre si è attestato sui livelli più alti in Grecia (26,7% a gennaio) e Spagna (25,3%). Rispetto a marzo 2013 i maggiori incrementi tendenziali si sono registrati a Cipro (dal 14,8% al 17,4%), Olanda (dal 6,4% al 7,2%) e Italia (dal 12% al 12,7%).

L'**inflazione** annuale a marzo è stata dello 0,5%, in calo rispetto al dato di dicembre 2013 (0,8%) e rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (1,7%) (fonte: Eurostat). Il decremento dell'indice riflette una caduta dei prezzi dell'energia (-2,1% annuale) mentre il maggior incremento è dovuto all'aumento del prezzo dei servizi (+1,1%). A fine anno il tasso dovrebbe attestarsi allo 0,9% (fonte: FMI).

Il contesto economico italiano

In **Italia** il **Pil** nel primo trimestre del 2014 è cresciuto su base congiunturale dello 0,2%, in progressivo miglioramento rispetto ai risultati degli ultimi 2 trimestri (variazione nulla nel terzo trimestre e +0,1% nel quarto trimestre del 2013) e le stime del Fondo monetario indicano che per l'intero 2014 l'economia dovrebbe aumentare dello 0,6% (rispetto al -1,8% del 2013). Le favorevoli prospettive economiche si sono riflesse anche in un deciso miglioramento del clima di fiducia che a marzo si è collocato ai massimi dalla metà del 2011; nel dettaglio, l'indice elaborato dall'Istat si è attestato a quota 101,9 punti, in aumento di 5,3 punti rispetto a dicembre e di 16,1 punti rispetto a marzo 2013.

I dati più recenti sulla **produzione industriale** diffusi da Confindustria evidenziano che a marzo 2014 l'indice destagionalizzato è aumentato dello 0,3% rispetto a marzo 2013, mentre con riferimento al primo trimestre dell'anno, la crescita su base congiunturale è stata dello 0,5%. Nel mese di marzo, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, è aumentato dello 0,4% nei confronti di marzo 2013 (+0,1% su base congiunturale), in netto calo rispetto al +1,6% tendenziale di marzo 2013. Il rallentamento tendenziale è imputabile alla flessione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (-3,7%), degli alimentari non lavorati (-0,6%) e ad una attenuazione delle dinamiche di quasi tutti i restanti prodotti, mentre sono risultati in aumento i prezzi dei beni alimentari lavorati (+1,5%) e dei beni non durevoli (+1,1%).

Con riferimento al **commercio con l'estero extra-UE**, l'Istat rileva che nel primo trimestre del 2014 la dinamica congiunturale dell'export è risultata negativa (-0,5%) ma, al netto del forte calo dell'energia (-20,6%), le esportazioni sono cresciute dell'1%, con i beni strumentali in rilevante espansione (+2,9%). Nello stesso periodo, anche la flessione congiunturale delle importazioni (-3,4%) è stata determinata dalla forte contrazione degli acquisti di energia (-13,6%) a seguito delle temperature miti, al netto dei quali le importazioni registrano una crescita del 2,6%. Su base annua, a marzo le esportazioni sono in diminuzione del 3,5%, con flessioni che hanno coinvolto tutti i raggruppamenti principali di beni con l'eccezione dei beni strumentali (+5%). Le importazioni hanno registrato una diminuzione tendenziale del 5,4% ascrivibile al forte calo degli acquisti di energia (-23,3%), al netto dei quali l'import è cresciuto del 5,7%. A marzo 2014 si è rilevato un **surplus commerciale** di 2.702 milioni di euro, di poco superiore a quello registrato nello stesso mese dell'anno precedente (+2.531 milioni). Su base tendenziale, a marzo 2014 i partner commerciali più dinamici all'esportazione sono stati Cina (+14,0%) e Turchia (+4,9%). In flessione principalmente il Giappone (-24,0%), la Svizzera (-14,8%) e i paesi MERCOSUR (-14,1%). Nello stesso periodo, le importazioni dai paesi OPEC (-43,8%) e Russia (-25,4%) si presentano in forte contrazione per la già citata flessione dei consumi energetici mentre sono risultati in forte crescita gli acquisti di beni provenienti da Stati Uniti (+15,9%) e paesi ASEAN (+13,5%).

La **spesa delle famiglie** nel primo trimestre si è sostanzialmente stabilizzata e per fine anno dovrebbe registrare un aumento dello 0,5% tendenziale. Il **fabbisogno del settore statale** nel primo trimestre dell'anno si è attestato a circa 31.700 milioni di euro con un miglioramento di circa 5.000 milioni rispetto allo stesso periodo del 2013 (fonte: Ministero dell'Economia). La diminuzione è ascrivibile ai maggiori incassi fiscali.

Con riferimento al **tasso di disoccupazione**, a marzo si è attestato al 12,7% (fonte: Istat), in crescita di 0,7 punti percentuali sui dodici mesi. Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni e 248 mila, è aumentato del 6,4% su base annua (+194 mila). Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è pari al 42,7%, in aumento di 3,1 punti nel confronto tendenziale.

I mercati finanziari e valutari

Con riferimento ai rendimenti dei titoli decennali dello Stato italiano, lo **spread Btp/Bund a 10 anni** ha continuato a scendere nei primi mesi del 2014, toccando a fine marzo quota 172 punti, in calo del 21% rispetto a fine 2013 e pari alla metà del livello nello stesso periodo dell'anno precedente. Tale ribasso è stato favorito prevalentemente dall'elevato afflusso di capitali dall'estero, attirati dal buon rendimento dei titoli del debito italiani, dal miglioramento del quadro macroeconomico interno e da una positiva valutazione delle riforme annunciate dal Governo Renzi. Anche l'indice della Borsa Italiana ha risentito positivamente di tali fattori, con il **FTSE MIB** che è aumentato, nel primo trimestre dell'anno, del 14,4% (miglior risultato tra le principali Borse europee). Il **FTSE 100** di Londra infatti è diminuito, nel primo trimestre dell'anno, del 2,2%, mentre l'indice francese (**Cac 40**) è aumentato del 2,2% e quello della Borsa tedesca (**Dax 30**) ha registrato una variazione nulla.

L'indice del settore bancario europeo (**Euro Stoxx Banks**) è aumentato nel primo trimestre del 9,8% mentre l'indice **FTSE Italia All Share Banks** è aumentato del 32,3%.

Le quotazioni dei **Credit Default Swaps a 5 anni** hanno continuato a scendere e, a fine marzo, il costo del "rischio Italia" ha toccato quota 110 punti, in calo del 23% rispetto al livello di fine 2013 e del 64% rispetto ad un anno fa (fonte: Reuters).

In un contesto economico caratterizzato da una bassa inflazione, la politica monetaria della Banca Centrale Europea ha continuato ad essere espansiva e il tasso d'interesse di riferimento si è mantenuto invariato al minimo storico dello 0,25%, livello a cui era stato portato il 7 novembre 2013. Anche il tasso marginale è rimasto invariato allo 0,75% e quello sui depositi a zero. Il Presidente della BCE Mario Draghi ha rassicurato i mercati confermando il sostegno all'economia, eventualmente anche mediante l'uso di misure non convenzionali per aumentare la liquidità ed evitare che l'Eurozona scivoli nella deflazione.

La **moneta unica** ha aperto l'anno con una quotazione sul **dollaro** di 1,38 e si è mantenuta stabile per tutto il primo trimestre (1,38 la quotazione media del dollaro a marzo). A fine trimestre, la quotazione ha toccato il livello di 1,39, in aumento dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2013.

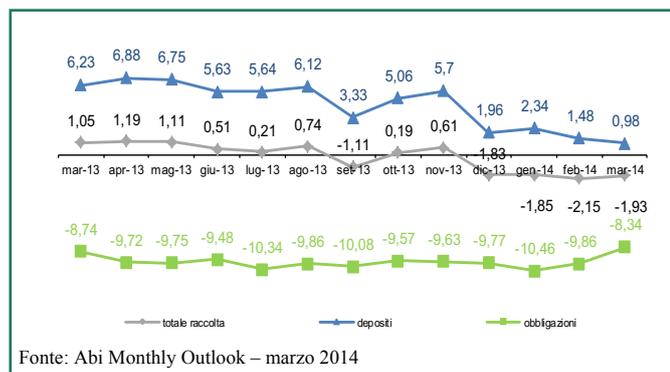
Con riferimento allo **yen** giapponese, il primo trimestre si è chiuso con un cambio di 142, in calo dell'1,3% rispetto al livello di fine anno e in aumento del 18% rispetto al valore di un anno prima.

Il sistema bancario

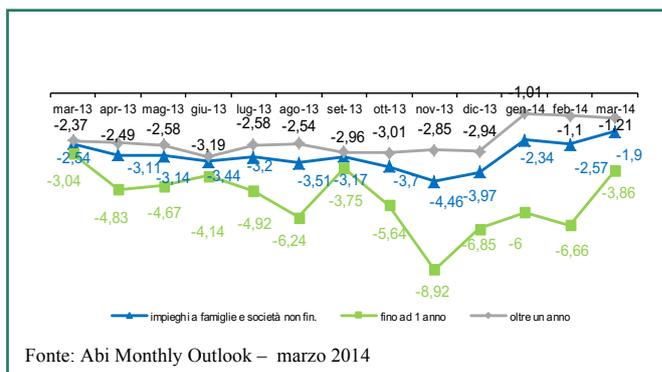
A marzo 2014, secondo gli ultimi dati diffusi dall'ABI, la raccolta bancaria da clientela residente, rappresentata dai **depositi** (conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti) e dalle **obbligazioni** (riferite a clientela residente e non residente e registrate al valore nominale incluso le passività subordinate ed escluso quelle riacquistate da banche), si è attestata a circa euro 1.724 miliardi, registrando un calo su base tendenziale dell'1,9% (il quarto calo consecutivo) pari ad una diminuzione dello *stock* della raccolta di circa euro 34 miliardi, mentre rispetto a dicembre l'aggregato è pressochè stabile (-0,3%). La dinamica tendenziale riflette un incremento dei depositi dell'1% circa mentre le obbligazioni hanno subito una contrazione dell'8,3%.

Anche la dinamica dei prestiti bancari al settore privato a marzo ha proseguito il *trend* decrescente iniziato nella seconda metà del 2012. Peraltro in tale ambito, i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** si sono attestati a 1.434 miliardi di euro, in diminuzione tendenziale dell'1,9% ma in aumento dell'1,3% rispetto a dicembre 2013. Considerando la disaggregazione per durata, la componente a lungo termine (oltre 1 anno) ha registrato il calo tendenziale minore, pari a -1,2%, mentre il segmento a breve termine ha segnato un decremento del 4% circa.

Banche italiane: variazioni tendenziali della provvista

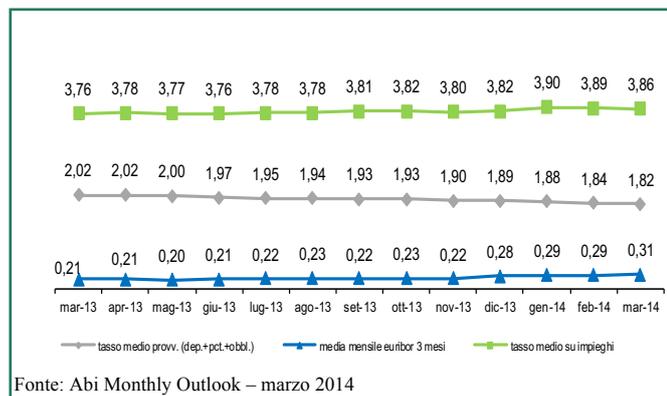


Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



A febbraio 2014 – ultimo dato disponibile – le **sofferenze lorde** hanno raggiunto i 162 miliardi di euro, in aumento di 34 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+27%) e le **sofferenze al netto delle svalutazioni** sono risultate pari a 78 miliardi di euro (17 miliardi di euro in più rispetto a febbraio 2013), dato che porta il **rapporto sofferenze nette sugli impieghi** al 4,2%, rispetto al 3,2% dello stesso periodo del 2013, ma in flessione rispetto al 4,4% di dicembre 2013 (fonte: Banca d'Italia).

Tassi di interesse a confronto con euribor 3 mesi – medie mensili



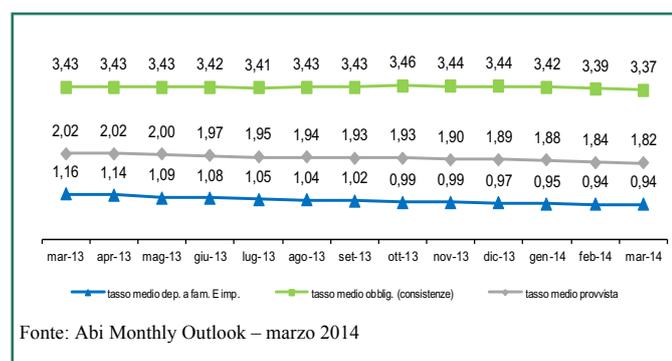
Con riferimento ai tassi di interesse, l'**Euribor a 3 mesi**, nella media del mese di marzo 2014 si è posizionato allo 0,31%, ovvero 10 punti base in più rispetto alla media dello stesso periodo dell'anno precedente e in aumento di 3 punti base rispetto alla media di dicembre 2013 (0,28%).

Il tasso sui contratti di **Interest rate swaps** a 10 anni si è collocato all'1,83% nella media di marzo 2014.

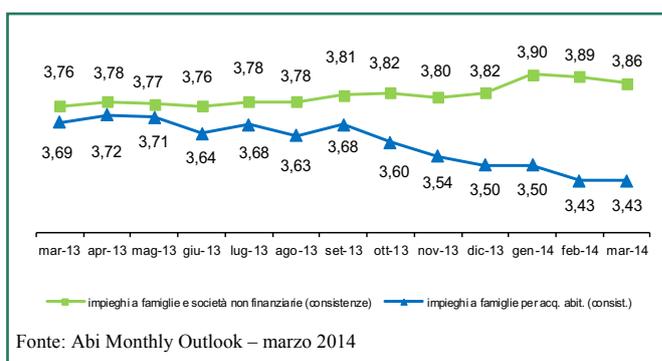
Il **tasso medio sulla raccolta** in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a marzo è stato pari all'1,82% (1,89% a dicembre e 2,02% a marzo 2013) e il **tasso medio ponderato dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 3,86% (rispetto al 3,82% di dicembre e al 3,76% di marzo 2013).

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è attestato a marzo 2014 a 204 *basis points*, 30 punti base in più rispetto a marzo 2013 e 11 in più rispetto a dicembre 2013.

Banche italiane: tassi di interesse su provvista



Banche italiane: tassi di interesse su impieghi



Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a marzo 2014 tale aggregato è risultato pari a 929 miliardi di euro, in aumento del 5,3% rispetto a quanto registrato a marzo 2013 (881,9 miliardi di euro) e dello 0,3% rispetto a dicembre 2013 (926,3 miliardi di euro).

Il risparmio gestito

Prosegue il buon andamento del comparto dei fondi comuni; con riferimento ai **fondi aperti di diritto italiano ed estero** a fine marzo il patrimonio gestito è risultato pari a 591 miliardi di euro, in crescita del 17% rispetto allo stesso periodo del 2013 e del 6% rispetto a dicembre 2013 e favorito dall'apporto della raccolta netta che da inizio anno è risultata positiva per 25 miliardi di euro, pari a circa la metà di quanto raccolto in tutto il 2013 (fonte: Assogestioni).

All'interno dell'aggregato, il patrimonio gestito dai fondi di diritto italiano (pari al 30% circa del totale) a fine marzo registra un aumento del 15% rispetto a fine marzo 2013 e del 5,5% rispetto a dicembre 2013. La raccolta netta da inizio anno è positiva e pari a 6,6 miliardi di euro. I fondi di diritto estero (pari al 70% del totale) si sono incrementati del 18% da marzo 2013 e del 6% rispetto a dicembre 2013.

La composizione dei fondi aperti per tipologia di investimento evidenzia una netta predominanza dei fondi **obbligazionari** (47,8%) seguiti dagli **azionari** (20,9%) e dai **flessibili** (19,5%), mentre la quota dei fondi **bilanciati** è stata del 6% e quella dei **monetari** del 4,2%. Infine i fondi **hedge** rappresentano l'1,1% e i non classificati lo 0,5% del totale.

Con riferimento alle **gestioni di portafoglio retail**, a marzo 2014 il patrimonio gestito è risultato pari a 100 miliardi di euro, in aumento di 6 miliardi di euro rispetto a marzo 2013 (+7%) e di 3 miliardi di euro rispetto a dicembre 2013 (+3,3%).

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme

Si riportano di seguito i principali eventi occorsi nel primo trimestre 2014.

Cariche sociali e modifica patto con Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

In data 21 dicembre 2013, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo **Consiglio di Sorveglianza** per gli esercizi 2013-2015 composto da Dino Piero Giarda (Presidente del Consiglio di Sorveglianza), Mauro Paoloni e Marcello Priori (Vicepresidenti), Alberto Balestreri, Andrea Boitani, Claudia Bugno (successivamente dimessasi in data 14 gennaio 2014), Angelo Busani, Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli, Donata Gottardi, Piero Lonardi, Flavia Daunia Minutillo, Alberto Montanari, Giampietro Giuseppe Omati, Luca Raffaello Perfetti, Cesare Piovene Porto Godi, Ezio Simonelli, Jean-Jacques Tamburini (successivamente dimessosi in data 22 aprile 2014) e Lucia Vitali (Consiglieri).

Il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto in data 17 gennaio 2014 alla nomina di un nuovo **Consiglio di Gestione** composto da Mario Anolli (Presidente) e quali consiglieri Davide Croff, Paola De Martini, Giorgio Girelli e Giuseppe Castagna, quest'ultimo nominato dal Consiglio di Gestione, in data 21 gennaio 2014, quale Consigliere Delegato e Direttore Generale della Banca.

Infine, in data 14 febbraio 2014, il Consiglio di Gestione, a seguito delle dimissioni di Claudia Bugno dalla carica di Consigliere di Sorveglianza – stante la mancanza di candidati non eletti appartenenti al genere meno rappresentato nella lista cui apparteneva il Consigliere cessato e nel dar seguito a quanto richiesto in argomento dal Consiglio di Sorveglianza – ha deliberato di inserire all'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci del 12 Aprile 2014 l'integrazione del Consiglio di Sorveglianza, avvenuta quindi nel corso dell'Assemblea del 12 aprile 2014, che ha nominato quale Consigliere di Sorveglianza Maria Luisa Di Battista.

In data 28 febbraio 2014, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria hanno definito di comune accordo una modifica del patto parasociale tra loro stipulato il 9 settembre 2011; tale modifica stabilisce che, per la prima scadenza del patto (prevista per il 9 settembre 2014), il termine ultimo di preavviso per la comunicazione del recesso sia il 30 giugno 2014 (anziché il 9 marzo 2014). L'estratto del patto, nella versione modificata, è stato pubblicato sul sito internet del Gruppo.

Piano industriale 2014-2016/2018

In data 11 marzo 2014, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha esaminato e approvato il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme per il periodo 2014-2016 con proiezione inerziale estesa al 2018, che tende a incrementare in modo significativo l'efficienza e la redditività attraverso un nuovo modello di business volto a rafforzare il ruolo della Banca del territorio, vicina a famiglie e piccole e medie imprese.

Il Piano Industriale, in continuità di indirizzo strategico con il precedente, si innesta in uno scenario caratterizzato dai primi segnali di ripresa economica, nel dettaglio:

- ritorno alla crescita economica con PIL Italia +0,8% nel 2014 fino a +1,6% nel 2016;
- ripresa della crescita dei tassi di interesse con l'Euribor a 3mesi atteso a circa 0,28% nel 2014 fino allo 0,66% nel 2016;
- spread BTP-Bund in progressiva flessione da 221 pb attesi nel 2014 fino a 188 pb in orizzonte di Piano Industriale.

Nonostante l'andamento negativo dell'economia, il Gruppo Bipiemme nel corso dell'ultimo biennio ha saputo rafforzare i propri fondamentali di bilancio attraverso l'aumento dei livelli di copertura dei crediti problematici, l'ottimizzazione della gestione della liquidità e l'azzeramento degli avviamenti. A queste azioni si aggiungono il rinnovo della squadra manageriale e la semplificazione della struttura del Gruppo. Tutto ciò ha portato un ritorno all'utile anche grazie a un' incisiva azione sui costi.

Con queste premesse il Gruppo Bipiemme è pronto a cogliere le opportunità derivanti dalle migliori prospettive macroeconomiche grazie al portafoglio di clientela ad alto valore presente nelle aree più produttive del paese e alla combinazione ottimale tra presidio di territorio ed eccellenze di prodotto. Il Gruppo possiede tutte le competenze per divenire banca di riferimento nel sistema in quanto costituito da una rete di filiali in costante ammodernamento e snellimento, da una banca digitale tra le più innovative e attrattive (WeBank), da competenze specialistiche nel credito al consumo (ProFamily) e da Banca Akros, centro di eccellenza per servizi ad alto valore aggiunto verso clienti *Private e Corporate*.

I pilastri del Piano Industriale 2014-2016/2018 sono i seguenti:

- continuità di indirizzo strategico del precedente Piano;
- una base patrimoniale tra le più solide del mercato in grado di fronteggiare le sfide e cogliere le opportunità di crescita del prossimo triennio;
- una delle più moderne piattaforme di business pronta a cogliere tutto il potenziale dei territori e dei clienti;
- efficienza attraverso innovazione, formazione e riqualificazione delle risorse umane, valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Le linee guida del Piano Industriale si svilupperanno in 10 azioni manageriali, nel dettaglio:

1. il rafforzamento della base patrimoniale attraverso l'aumento di capitale di euro 500 milioni, l'ipotesi di rimozione totale o parziale, entro la fine del 2014 degli add-on imposti dalla Banca d'Italia a seguito degli Accertamenti Ispettivi 2010-2011 ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali di adeguatezza patrimoniale e la validazione dei modelli interni AIRB. Si prevede che queste azioni consentiranno complessivamente di raggiungere nel 2016 un *Common Equity Tier 1 Ratio*, in un range compreso tra l'11,5% e il 12,5%, pertanto ben superiore al requisito minimo BCE. Tale livello permetterà di avere un sufficiente *buffer* di capitale in grado di supportare efficacemente il business e di assorbire potenziali scenari negativi;
2. il rafforzamento della posizione di liquidità tramite il presidio del rapporto crediti netti verso clientela/raccolta diretta da clientela, anche ricorrendo a emissioni di obbligazioni a clientela istituzionale. A questo si aggiungono il completo rimborso dei LTRO "Long Term Refinancing Operation", pari a Euro 4,6 miliardi a fine 2013, senza significativi impatti negativi in termini di liquidità e di conto economico, e il mantenimento dell'ampia base di attivi stanziabili;
3. il costante presidio della qualità del credito tramite iniziative su crediti in *bonis* e su crediti problematici. Per quanto riguarda i crediti in *bonis* è previsto il rinnovamento della struttura organizzativa e dei processi creditizi, e a ciò si aggiunge il rafforzamento del processo di concessione del credito attraverso il ridisegno delle politiche creditizie in ottica di ottimizzazione rischio/rendimento ed il potenziamento degli strumenti di *rating*. È inoltre prevista l'implementazione del nuovo processo di gestione degli *early warning* e l'affiancamento di specialisti ai gestori fin dai primi sintomi di deterioramento del credito. Le iniziative sui crediti problematici prevedono il rafforzamento delle strutture di recupero, l'introduzione di KPI con meccanismi di budget/incentivazione e il maggior ricorso a fornitori terzi di servizi di recupero. A queste iniziative si aggiunge la valutazione di operazioni straordinarie di cessione di crediti *non performing*;
4. creazione di una Banca multicanale – integrando entro la fine del corrente anno WeBank in BPM – volta a favorire il rafforzamento della presenza sul "digitale" con una strategia distintiva centrata sul brand WeBank come motore di acquisizione della clientela;
5. eccellenza nei segmenti "core" Retail tramite il potenziamento del modello di gestione del risparmio per clientela *Affluent*, il rafforzamento del *Family Financing* mediante integrazione nel corso del 2015 di ProFamily in BPM, la rivisitazione e industrializzazione complessiva della gamma prodotti. A queste azioni si aggiunge l'obiettivo di crescita come "banca di prossimità" per lo *Small Business*, attraverso operazioni di finanza agevolata e adozione di sistemi di *scoring* automatizzati al fine di ridurre i tempi di risposta e conquistare quote di mercato sulla clientela migliore;
6. supporto alla ripresa e offerta di servizi a valore aggiunto per la clientela *Corporate* sfruttando l'ampia base di capitale che si renderà disponibile e attraverso l'adozione di un modello di business distintivo grazie anche alle sinergie con Banca Akros su *corporate finance, advisory* e supporto clienti all'emissione di *mini-bond*. È previsto un contenimento dell'esposizione sul *real estate* e un ribilanciamento sugli impieghi a breve termine;
7. creazione di un polo di eccellenza nel *Private Banking* per imprenditori e professionisti, valorizzando i brand Akros e BPM *Private* al fine di potenziare il livello di servizi offerti alla clientela utilizzando il servizio di *active advisory* e di *personal financial planner*;
8. valorizzazione delle risorse umane attraverso l'acquisizione di nuove professionalità e l'ingresso di giovani talenti, nonché la riqualificazione di risorse del Gruppo a supporto dello sviluppo commerciale. A questo si affianca l'azione di rafforzamento del sistema di valutazione delle prestazioni basato sulla performance;
9. costante attenzione al contenimento dei costi grazie alla digitalizzazione dei processi commerciali, alla messa a regime della nuova piattaforma di vendita, al ridisegno/efficientamento dei processi di *back office* e al completamento del rinnovo delle soluzioni applicative che si prevede consentiranno di aumentare efficienza e produttività, attraverso investimenti complessivi nel periodo 2014-2016 previsti pari a Euro 244 milioni. Prosegue inoltre l'azione di *spending review*, che prevede l'*insourcing* di selezionate attività per l'ulteriore ottimizzazione dei costi, le sinergie da integrazione e il consolidamento del governo delle spese;
10. valorizzazione del patrimonio immobiliare – in collaborazione con partner esterni – e razionalizzazione delle strutture di rete, mediante il completamento della ristrutturazione delle filiali principali (*Hub*), pari a 102 nel periodo 2014-2016, e la selettiva chiusura di circa 50 filiali in arco di Piano.

Il Piano Industriale prospetta dati previsionali al 2016 individuati sulla base di uno scenario macro-economico caratterizzato dai primi segnali di ripresa e dalle già dettagliate azioni manageriali, improntate alla solidità, all'efficacia commerciale e all'efficienza operativa. Inoltre presenta dati previsionali al 2018 individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario macro-economico, senza assumere l'introduzione di ulteriori azioni manageriali.

I principali dati previsionali del Piano Industriale e i relativi tassi annui medi di crescita composti (CAGR), sono di seguito riepilogati:

- proventi operativi pari a Euro 1.801 milioni al 2016 (CAGR 2013–2016 del +2,3%, di cui +4,4% relativo al margine di interesse, +6,3% relativo alle Commissioni nette e -13,4% relativo agli altri proventi operativi). I Proventi operativi previsti al 2018 sono stimati pari a Euro 1.982 milioni con un CAGR 2016–2018 del +4,9%;
- oneri operativi pari a Euro 1.013 milioni al 2016 (CAGR 2013–2016 del +0,9%) e pari a Euro 1.033 milioni al 2018 (CAGR 2016–2018 del +1,0%);
- risultato di gestione pari a Euro 788 milioni al 2016 (CAGR 2013–2016 del +4,2%) e pari a Euro 950 milioni al 2018 (CAGR 2016–2018 del +9,8%);
- utile netto consolidato pari a Euro 295 milioni nel 2016 e pari a Euro 403 milioni nel 2018;
- crediti verso la clientela pari a Euro 39,2 miliardi al 2016 (CAGR 2013–2016 del +5,6%), e pari a Euro 41,7 miliardi al 2018 (CAGR 2016–2018 del +3,1%);
- raccolta totale pari a Euro 79,4 miliardi al 2016 (CAGR 2013–2016 del +5,3%) e pari a Euro 84,8 miliardi al 2018 (CAGR 2016–2018 del +3,4%);
- cost income ratio in calo dal 58,6% del 2013 al 56,3% del 2016 (-2,3%);
- costo del credito in calo: da 177 punti base del 2013 a 75 punti base nel 2016 (-102 punti base);
- ROTE in aumento da 0,8% nel 2013 al 7% nel 2016 (+6,2%);
- *Common Equity Tier 1 Ratio* in aumento dal 7,1% del 2013 a circa il 12% del 2016 (circa +5%) fattorizzando l’Aumento di Capitale in Opzione, la rimozione degli *Add-On* sulla base del superamento delle precedenti evidenze indicate da Banca d’Italia e la validazione dei modelli interni AIRB con benefici di capitale allineati a quelli ottenuti da altre banche operanti in Italia;
- *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio* al 2016 superiori rispettivamente al 100% e al 95%.

Altri fatti di rilievo

In data **23 gennaio 2014**, la Banca Popolare di Milano ha comunicato al mercato di aver collocato con successo un *Bond Senior Unsecured* del valore nominale di Euro 500 milioni a cinque anni, con cedola a tasso fisso del 4,25% riservato agli investitori istituzionali. L’operazione ha registrato un volume di ordini superiore a Euro 1,4 miliardi, pari a quasi tre volte il valore emesso, e ha avuto apprezzamenti da parte degli investitori istituzionali.

In data **26 febbraio 2014**, nell’ambito di “una politica più ampia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di consolidamento della posizione di liquidità del gruppo”, la Banca ha rimborsato anticipatamente euro 500 milioni di prestiti ottenuti dalla BCE con le operazioni di LTRO “*Long Term Refinancing Operation*”. Nel mese di aprile 2014 la Banca ha proceduto a un ulteriore rimborso di LTRO per Euro 750 milioni (di detti Euro 750 milioni, Euro 250 milioni sono stati rimborsati in data 23 aprile 2014 e i restanti Euro 500 milioni in data 30 aprile 2014).

Fatti successivi al 31 marzo 2014

Successivamente alla chiusura del primo trimestre del 2014 si segnalano i seguenti ulteriori eventi di rilievo.

In data **10 aprile 2014** si è conclusa l’offerta globale di vendita delle azioni della società partecipata Anima Holding SpA finalizzata all’ammissione a quotazione delle azioni della stessa sul MTA. Nell’ambito di tale offerta, BPM ha posto in vendita n. 49.184.616 azioni e – a fronte di un prezzo unitario di offerta delle azioni fissato in Euro 4,20 – la quota di proventi lordi spettanti alla Banca è stata pari a circa Euro 206,6 milioni. Sulla base del valore di carico della partecipazione, l’operazione ha generato una plusvalenza lorda di circa 99 milioni di Euro che, al netto degli oneri accessori ha comportato un effetto sul risultato netto consolidato di circa Euro 92 milioni. Nell’ambito dell’offerta globale BPM ha altresì concesso ai coordinatori dell’offerta globale un’opzione *greenshoe* avente ad oggetto massime n. 12.501.112 azioni. L’integrale esercizio di detta opzione consentirebbe alla Banca di incassare ulteriori Euro 52,5 milioni, con una plusvalenza complessiva lorda di circa Euro 124 milioni e un effetto sul risultato netto di circa Euro 115 milioni.

In data **12 aprile 2014**, alla presenza di circa n. 2.800 soci (in proprio e per delega) si è svolta l’Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci della Banca che – preso atto dei bilanci della BPM e del Gruppo al 31.12.2013 – ha deliberato di non procedere alla distribuzione dell’utile di esercizio e di destinarlo integralmente a riserve patrimoniali.

Sempre con riferimento alla parte Ordinaria – dopo aver approvato, per quanto di competenza, le politiche di remunerazione e l'adeguamento del compenso della società di revisione – l'Assemblea ha nominato, ai fini dell'integrazione del Consiglio di Sorveglianza, Maria Luisa Di Battista.

Con riferimento alla parte Straordinaria le modifiche di Statuto proposte all'Assemblea afferenti la riforma della *governance* della Banca hanno ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti, ma non sono state approvate, non avendo raggiunto il voto favorevole dei due terzi dei soci votanti secondo quanto previsto dall'articolo 31, comma 2, dello Statuto.

In data **22 aprile 2014**, il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza della Banca, con decorrenza 20 aprile 2014, di Jean-Jacques Tamburini – consigliere indicato, ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto sociale, dal Crédit Industriel et Commercial, del Gruppo francese "Crédit Mutuel". Le dimissioni sono state rassegnate a seguito dell'uscita dall'azionariato Bipiemme del citato gruppo francese e alla disdetta, da parte di Bipiemme, dell'Accordo di cooperazione fra i due gruppi bancari sottoscritto nel 2004. – Jean-Jacques Tamburini, a suo tempo qualificato quale consigliere "non indipendente" lascia contestualmente la rappresentanza in seno al "Comitato Nomine" e al "Comitato Remunerazioni" costituiti nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

Con riferimento all'aumento di capitale in opzione per massimi Euro 500 milioni, già deliberato dall'Assemblea del 22 giugno e del 21 dicembre 2013, in data **30 aprile 2014**, il Consiglio di Gestione ha fissato le condizioni definitive che prevedono l'emissione di un massimo di n. 1.162.161.765 azioni ordinarie di nuova emissione (senza indicazione del valore nominale) al prezzo di Euro 0,43 per azione, da imputarsi interamente a capitale, nel rapporto di n. 9 azioni di nuova emissione BPM ogni n. 25 azioni BPM possedute. Il controvalore massimo dell'Offerta è stato pertanto definito pari a Euro 499.729.558,95. Il prezzo di sottoscrizione è stato determinato sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci di BPM e applicando uno sconto del 31,76% sul prezzo teorico ex diritto (c.d. *Theoretical Ex Right Price – TERP*) delle azioni BPM calcolato sulla base del prezzo ufficiale di Borsa del 29 aprile 2014 pari a Euro 0,7022. Il periodo di adesione dell'Offerta è compreso tra il 5 maggio e il 23 maggio 2014 e i diritti di opzione saranno negoziabili in Borsa dal 5 maggio al 16 maggio 2014, estremi inclusi.

Le condizioni definitive dell'Offerta indicate nel "Prospetto e nel "Supplemento al Prospetto" sono state approvate dalla Consob rispettivamente in data 29 aprile e il 2 maggio 2014, e pubblicate, prima dell'avvio del Periodo di Offerta, presso la sede legale dell'Emittente nonché sul sito internet del Gruppo.

L'Offerta è integralmente assistita dalla garanzia di Barclays Bank PLC, Deutsche Bank AG, London Branch, J.P. Morgan Securities plc e Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. che agiscono in qualità di *Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner* e Citigroup Global Markets Limited che agisce in qualità di *Joint Bookrunner* ai sensi di un contratto di garanzia sottoscritto in data 30 aprile 2014. Nell'ambito dell'Offerta, Banca Akros S.p.A. agisce quale *Joint Global Coordinator*.

Con riferimento all'ispezione avviata in data 5 novembre 2013 da parte di Banca d'Italia presso la controllata WeBank S.p.A. e conclusasi in data 7 febbraio 2014, si rappresenta che l'accertamento ispettivo, i cui esiti sono stati comunicati in data **8 maggio 2014**, ha fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli.

Informazioni su operazioni non ricorrenti

Si evidenzia che nel primo trimestre 2014 non sono state rilevate nel Conto Economico componenti relative ad operazioni significative non ricorrenti come definite dalla Consob nella Comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 marzo 2014 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è costituita da 716 agenzie *retail* (compresi i due sportelli virtuali della banca *online*), di cui 236 *Hub*; sono presenti inoltre 15 Centri *Corporate* e 12 Centri *Private* (di cui 10 facenti capo alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros).

Rispetto al 31 marzo 2013, si evidenzia la diminuzione di 28 agenzie *retail* a seguito degli accorpamenti realizzati nel periodo, che hanno riguardato 26 agenzie a brand Banca di Legnano a seguito della fusione della stessa in Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

ProFamily, a fine dicembre 2013 ha concluso il riassetto della propria rete di agenzie con l'obiettivo di sviluppare sinergie con la Capogruppo, mantenendo una articolazione territoriale coerente con la rete bancaria del Gruppo. Tale riassetto ha portato alla chiusura nel corso del 2013 di 13 punti vendita indiretti, portando la rete distributiva a 22 sportelli (tra cui 4 sportelli diretti e 18 *Financial shops*).

Rete distributiva	31.03.2014		31.03.2013	Variazione
	A		B	A - B
Totale sportelli	716		744	-28
Centri <i>Corporate</i> (1)	15		18	-3
Centri <i>Private</i> (2)	12		17	-5
<i>Financial shops</i> e sportelli diretti (3)	22		35	-13
Totale rete distributiva	765		814	-49

(1) I Centri *Corporate* a seguito della nuova portafogliazione e segmentazione sostituiscono le 10 unità PMI, destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni, e le 5 filiali Grandi Imprese, che svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni. I nuovi Centri *Corporate* gestiscono i clienti: *Large Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di euro), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di euro) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di euro).

(2) I 12 Centri *Private*, di cui 10 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

(3) I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	31.03.2014		31.03.2013	Variazione
	A	%	B	A - B
Banca Popolare di Milano (1)	696	97,2%	724	-28
Banca Popolare di Mantova	17	2,4%	17	0
WeBank	2	0,3%	2	0
Banca Akros	1	0,1%	1	0
Totale sportelli	716	100%	744	-28

(1) I dati di marzo 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Articolazione territoriale degli sportelli	31.03.2014		31.03.2013	Variazione
	A	%	B	A - B
Lombardia	450	63%	466	-16
Piemonte	93	13%	102	-9
Lazio	71	10%	71	0
Puglia	40	6%	40	0
Emilia Romagna	31	4%	32	-1
Altre regioni (1)	31	4%	33	-2
Totale sportelli	716	100%	744	-28

(1) Le altre regioni ricomprendono i seguenti sportelli: 11 (Liguria), 7 (Veneto), 7 (Toscana), 2 (Campania), 1 (Marche), 1 (Molise), 1 (Abruzzo) e 1 (F.V.Giulia)

Gli altri canali distributivi

Con riferimento agli altri canali distributivi, si evidenzia che al 31 marzo 2014, la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita da 43 agenti monomandatari (di cui n. 28 facenti capo a BPM e n. 15 a Banca Akros), in flessione di 18 unità rispetto al 31 marzo 2013.

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*.

Con riferimento all'*internet banking*, proseguono gli importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela; al 31 marzo 2014 il Gruppo Bipiemme vanta complessivamente 673.338 clienti che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali 566.508 privati e 106.880 aziende.

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto del 6,4% rispetto a fine marzo 2013, incrementando rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la base clienti di circa 39 mila privati e di circa 2 mila aziende; complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso del primo trimestre 2014, oltre 2 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Infine, il servizio di "*call center*" offerto dalle banche commerciali del Gruppo conta, al 31 marzo 2014, 433 mila clienti aderenti in incremento rispetto ai 387 mila di fine marzo 2013; è anche attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze della clientela straniera.

Il personale

Al 31 marzo 2014 il personale del Gruppo, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 7.835 unità, in contrazione di 191 unità rispetto a fine marzo 2013.

Si ricorda che il 6 dicembre 2012 è stato firmato l'Accordo Quadro che, seguendo le linee guida del Piano Industriale, prevede un piano di incentivazione all'esodo per coloro che hanno già maturato o matureranno i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore a partire dal primo trimestre 2013.

Con il 31 marzo 2014 si è avviato il secondo dei tre anni del piano di incentivazione all'esodo. La prima finestra dell'anno ha contato l'uscita di 12 risorse. Ad oggi complessivamente sono uscite 434 risorse (di cui 429 relative alla Capogruppo).

Si segnala inoltre che all'interno dell'aggregato il personale impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 68,6% del totale e che il 13,6% del totale dei dipendenti ha un contratto *part time*.

Personale (numero puntuale)	31.03.2014	31.03.2013	Variazioni A - B	
	A	B	in valore	in %
a) dirigenti	154	163	-9	-5,5
b) totale quadri direttivi	2.822	2.932	-110	-3,8
- di cui: di 3° e 4° livello	1.469	1.562	-93	-6,0
c) restante personale dipendente	4.838	4.874	-36	-0,7
Totale dipendenti	7.814	7.969	-155	-1,9
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	21	57	-36	-63,2
Totale personale	7.835	8.026	-191	-2,4

Numero dipendenti per società	31.03.2014	31.03.2013	var. ass.
	A	B	A - B
Banca Popolare di Milano (1)	7.132	7.268	-136
Banca Popolare di Mantova	69	69	0
Banca Akros	272	274	-2
ProFamily	96	101	-5
WeBank	190	200	-10
Altre società	55	57	-2
Totale dipendenti	7.814	7.969	-155
Personale non dipendente	21	57	-36
Totale personale	7.835	8.026	-191
di cui totale sede	2.459	2.583	-124
di cui totale rete	5.376	5.443	-67

(1) I dati di marzo 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinviare, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione dedicata alle politiche contabili, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
Capogruppo:					
Banca Popolare di Milano		44.637.442	-1.726.858	42.910.584	87,53
Società consolidate integralmente:		14.364.840	-8.249.967	6.114.873	12,47
Banca Akros	96,89	3.389.512	-695.064	2.694.448	5,50
WeBank	100,00	4.004.947	-2.454.942	1.550.005	3,16
ProFamily	100,00	947.881	-26.496	921.385	1,88
Banca Popolare di Mantova	62,18	497.671	-1.260	496.411	1,01
Bpm Covered Bond	80,00	4.665.291	-4.257.565	407.726	0,83
Bpm Securitisation 2	n.a.	478.171	-446.411	31.760	0,06
Bpm Capital I	100,00	196.356	-183.554	12.802	0,03
Ge.Se.So.	100,00	1.453	-1.160	293	0,00
Bpm Luxembourg	99,97	183.558	-183.515	43	0,00
Totale		59.002.282	-9.976.825	49.025.457	100,00

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Contribuzione delle singole società del Gruppo al risultato netto consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato	Contribuzione % al risultato netto consolidato
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		58.606	58.606	1.159	59.765	92,92%
Società consolidate integralmente:		4.448	4.536	20	4.556	7,08%
Banca Akros	96,89	3.878	3.757		3.757	5,84%
WeBank	100,00	1.283	1.283		1.283	1,99%
ProFamily	100,00	148	148	20	168	0,26%
Ge.Se.So.	100,00	11	11		11	0,02%
Bpm Luxembourg	99,97	-70	-70		-70	-0,11%
Bpm Capital I	100,00	-250	-250		-250	-0,39%
Banca Popolare di Mantova	62,18	-552	-343		-343	-0,53%
Totale			63.142	1.179	64.321	100%

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

Riconduzione risultato Capogruppo – Consolidato	(euro/000)
Risultato netto di Banca Popolare di Milano	58.606
Risultato di spettanza delle società consolidate integralmente	4.536
Risultato di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto	5.035
Effetto storno dividendi infragruppo	-5.161
Storno delle svalutazioni/rivalutazioni sulle partecipazioni consolidate effettuate nel bilancio individuale di Bpm	0
Altre rettifiche	1.305
Risultato netto consolidato del Gruppo Bipiemme	64.321

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 31 marzo 2014 il totale della **raccolta diretta e indiretta** da clientela del Gruppo Bipiemme ammonta a euro 67.827 milioni, in lieve flessione sia rispetto a fine dicembre 2013 (-0,3%) che rispetto al 31 marzo 2013 (-1,4%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.03.2014 A	31.12.2013 B	Variazioni A - B		31.03.2013 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Raccolta diretta	35.712.817	36.814.475	-1.101.658	-3,0	38.372.207	-2.659.390	-6,9
Raccolta indiretta	32.113.706	31.222.136	891.570	2,9	30.425.342	1.689.164	5,6
<i>di cui</i>							
<i>Risparmio gestito</i>	15.797.593	15.176.546	621.047	4,1	14.107.296	1.690.297	12,0
<i>Risparmio amministrato (1)</i>	16.316.113	16.045.590	270.523	1,7	16.317.246	-1.133	0,0
Totale raccolta diretta e indiretta	67.826.523	68.036.611	-210.088	-0,3	68.796.749	-970.226	-1,4

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	31.03.2014 A	31.12.2013 B	Variazioni A - B		31.03.2013 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Debiti verso clientela	26.025.446	26.423.495	-398.049	-1,5	25.932.864	92.582	0,4
Titoli in circolazione	9.503.147	10.114.241	-611.094	-6,0	11.635.397	-2.132.250	-18,3
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	184.224	276.739	-92.515	-33,4	803.946	-619.722	-77,1
Totale raccolta diretta	35.712.817	36.814.475	-1.101.658	-3,0	38.372.207	-2.659.390	-6,9

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	31.03.2014 A	31.12.2013 B	Variazioni A - B		31.03.2013 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	32.277.695	33.466.719	-1.189.024	-3,6	35.293.046	-3.015.351	-8,5
Banca Akros	639.815	633.296	6.519	1,0	792.271	-152.456	-19,2
Banca Popolare di Mantova	329.640	327.882	1.758	0,5	284.146	45.494	16,0
WeBank	3.327.624	2.998.563	329.061	11,0	2.800.459	527.165	18,8
Altre società (2)	790.688	1.391.810	-601.122	-43,2	1.605.128	-814.440	-50,7
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-1.652.645	-2.003.795	351.150	17,5	-2.402.843	750.198	31,2
Totale raccolta diretta	35.712.817	36.814.475	-1.101.658	-3,0	38.372.207	-2.659.390	-6,9

(1) I dati al 31 marzo 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

(2) di cui al 31 marzo 2014 euro 436 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.03.2014	31.12.2013	Variazioni A – B		31.03.2013	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	22.614.735	22.012.998	601.737	2,7	22.298.946	315.789	1,4
Pronti contro termine	3.250.399	4.276.303	-1.025.904	-24,0	3.414.374	-163.975	-4,8
Altre forme tecniche	160.312	134.194	26.118	19,5	219.544	-59.232	-27,0
Debiti verso clientela	26.025.446	26.423.495	-398.049	-1,5	25.932.864	92.582	0,4
Obbligazioni e titoli strutturati	6.774.329	7.248.782	-474.453	-6,5	8.327.570	-1.553.241	-18,7
Passività subordinate	2.075.386	2.080.833	-5.447	-0,3	2.085.168	-9.782	-0,5
Altre forme tecniche	653.432	784.626	-131.194	-16,7	1.222.659	-569.227	-46,6
Titoli in circolazione	9.503.147	10.114.241	-611.094	-6,0	11.635.397	-2.132.250	-18,3
Passività finanziarie valutate al fair value	184.224	276.739	-92.515	-33,4	803.946	-619.722	-77,1
Totale raccolta diretta	35.712.817	36.814.475	-1.101.658	-3,0	38.372.207	-2.659.390	-6,9

L'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 31 marzo 2014 a euro 35.713 milioni, in diminuzione sia rispetto al 31 dicembre 2013 (– euro 1.102 milioni; –3%) e sia rispetto a fine marzo 2013 (– euro 2.659 milioni pari al –6,9%). Il Gruppo, in assenza di una dinamica positiva degli impieghi ha preferito rinunciare ad operazioni particolarmente onerose e non stabili di raccolta.

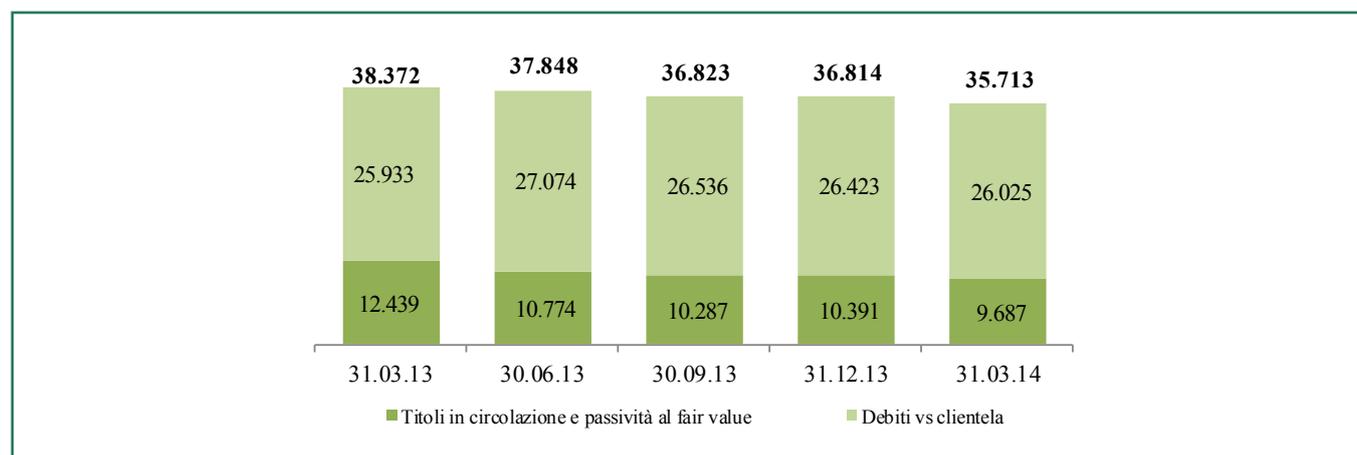
Con riferimento alla variazione rispetto a dicembre 2013 si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** raggiungono euro 26.025 milioni, registrando una flessione dell'1,5% (– euro 398 milioni). A tale diminuzione ha concorso la contrazione della componente dei pronti contro termine (– euro 1.026 milioni; –24%), per lo più costituiti da operazioni effettuate da BPM sul mercato MTS in ottica di diversificazione del *funding*; in aumento invece la componente "Conti correnti e depositi a risparmio" per circa euro 602 milioni grazie alla crescita dei depositi a vista e dei depositi vincolati;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 9.503 milioni, in contrazione del 6% (– euro 611 milioni). Tale diminuzione è ascrivibile sia all'andamento della raccolta da clientela ordinaria, che nel periodo si contrae di circa 244 milioni, che di quello della raccolta istituzionale, che diminuisce nel trimestre di circa euro 367 milioni. La riduzione della prima componente è dovuta alla diversa scelta di investimento fatta dai sottoscrittori dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari scaduti nel periodo, mentre la contrazione della raccolta istituzionale è principalmente legata al rimborso di un'emissione *senior unsecured* di nominale euro 900 milioni al netto dei riacquisti, avvenuta nel primo trimestre 2014, solo parzialmente rinfanziata con analoga emissione di nominali euro 500 milioni;
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari strutturati collocati sulla clientela *retail*, si attestano a euro 184 milioni, in flessione del 33,4% rispetto a fine dicembre 2013 prevalendo, anche in questo caso, le diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati anticipatamente nel periodo.

La quota di mercato del Gruppo nella raccolta diretta (esclusi i PCT verso controparti centrali) risulta pari all'1,68% (aggiornamento a febbraio 2014), stabile rispetto a dicembre 2013 (1,69%).

Andamento trimestrale della raccolta diretta

(euro/mln)



La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 marzo 2014, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 32.114 milioni, in incremento sia rispetto a fine dicembre 2013 (+2,9%) che rispetto al 31 marzo 2013 (+5,5%).

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	31.03.2014	31.12.2013	Variazioni A - B		31.03.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	8.645.815	8.203.223	442.592	5,4	7.350.584	1.295.231	17,6
Gestioni individuali (1)	2.430.835	2.459.349	-28.514	-1,2	2.508.749	-77.914	-3,1
Riserve assicurative	4.720.943	4.513.974	206.969	4,6	4.247.963	472.980	11,1
Totale risparmio gestito	15.797.593	15.176.546	621.047	4,1	14.107.296	1.690.297	12,0
Risparmio amministrato	16.316.113	16.045.590	270.523	1,7	16.317.246	-1.133	0,0
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	32.113.706	31.222.136	891.570	2,9	30.425.342	1.688.364	5,5

(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	31.03.2014	31.12.2013	Variazioni A - B		31.03.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	14.781.826	14.183.074	598.752	4,2	13.194.947	1.586.879	12,0
Banca Popolare di Mantova	38.337	31.569	6.768	21,4	21.794	16.543	75,9
WeBank	117.430	107.903	9.527	8,8	90.555	26.875	29,7
Banca Akros	860.000	854.000	6.000	0,7	800.000	60.000	7,5
Totale risparmio gestito	15.797.593	15.176.546	621.047	4,1	14.107.296	1.690.297	12,0

(1) I dati al 31 marzo 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Il **risparmio gestito** si attesta al 31 marzo 2014 a euro 15.798 milioni, in incremento di euro 621 milioni (4,1%) rispetto a dicembre 2013, a fronte di una raccolta netta positiva nel periodo di euro 472 milioni, ripartita tra fondi/sicav e prodotti assicurativi. Nel comparto, solo il patrimonio delle **gestioni individuali** registra una flessione rispetto a dicembre 2013 (-1,2%), attestandosi a euro 2.431 milioni.

La componente di **risparmio amministrato** si attesta al 31 marzo 2014 a euro 16.316 milioni, in incremento dell'1,7% rispetto a dicembre 2013, beneficiando del buon andamento dei mercati finanziari nella prima parte dell'anno.

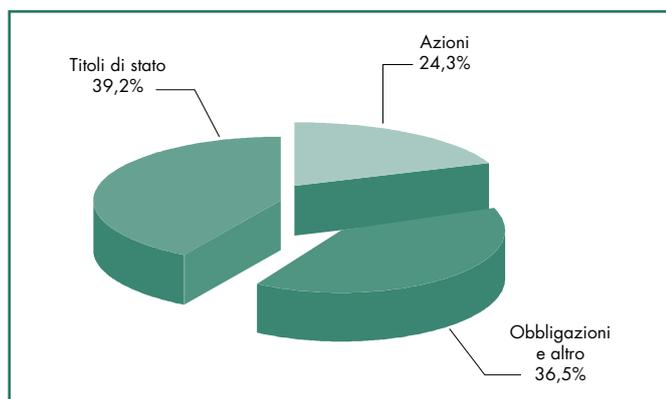
Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

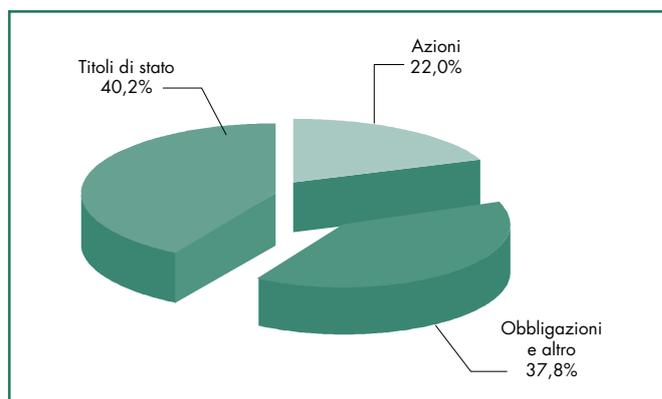
	31.03.2014	31.12.2013	Variazioni A - B		31.03.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	13.523.752	13.357.124	166.628	1,2	13.806.329	-282.577	-2,0
Banca Popolare di Mantova	138.052	135.460	2.592	1,9	130.463	7.589	5,8
WeBank	1.439.646	1.420.136	19.510	1,4	1.296.741	142.905	11,0
Banca Akros	1.223.000	1.141.000	82.000	7,2	1.092.200	130.800	12,0
Elisioni	-8.337	-8.130	-207	-2,5	-8.487	150	1,8
Risparmio amministrato	16.316.113	16.045.590	270.523	1,7	16.317.246	-1.133	0,0

(1) I dati al 31 marzo 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Distribuzione patrimonio amministrato a marzo 2014

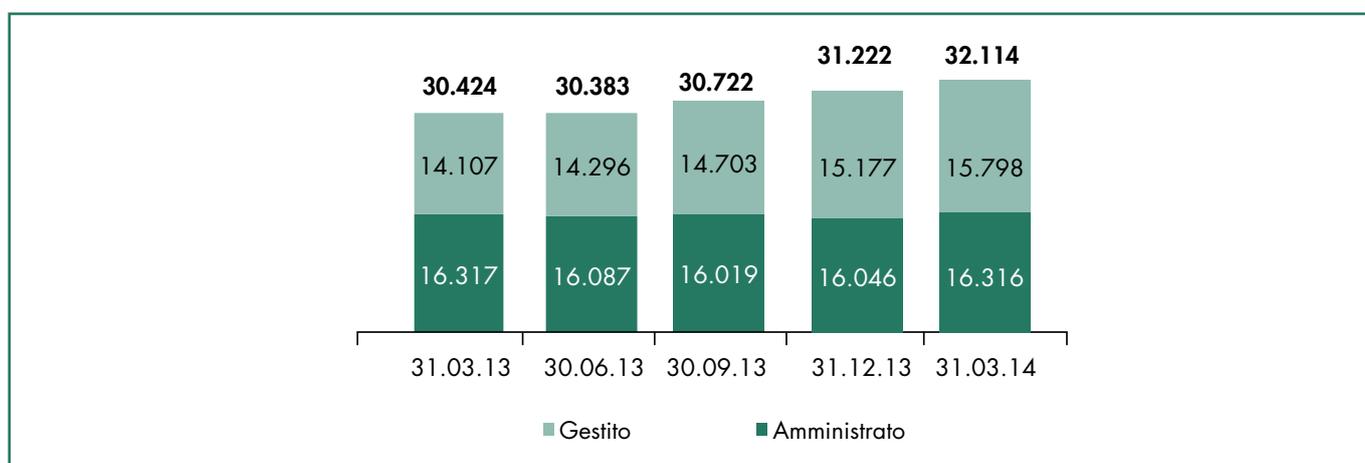


Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2013



Andamento trimestrale della raccolta indiretta

(euro/mln)



I crediti verso clientela

Al 31 marzo 2014, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 32.821 milioni, in diminuzione sia rispetto a dicembre 2013 (– euro 524 milioni; –1,6%) che a marzo 2013 (– euro 2.269 milioni; –6,5%). Rispetto a fine 2013 tale dinamica ha interessato in particolare le forme tecniche degli altri finanziamenti (– euro 472 milioni; –5,9%) e dei mutui, in calo di euro 248 milioni (–1,5%).

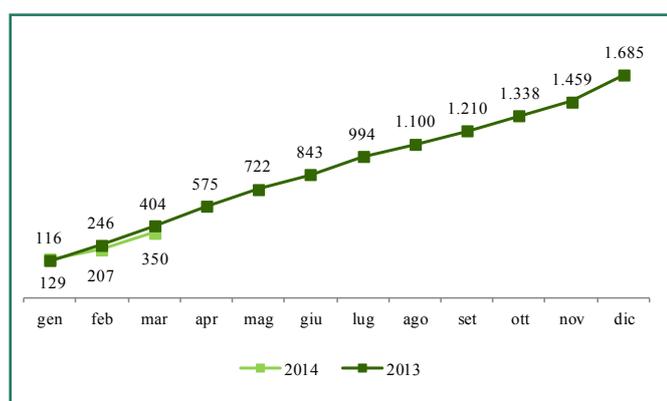
La dinamica degli impieghi commerciali, con riferimento ai dati gestionali per segmento di clientela (calcolati sui saldi medi mensili in base alla segmentazione organizzativa), si presenta in flessione del 2,6% rispetto a fine 2013. Il segmento privati – che rappresenta il 34% del totale – si mantiene pressoché stabile, mentre i comparti del *corporate banking* e dello *small business* si riducono rispettivamente del 3,9% e del 3,2%.

Con riferimento all'andamento dei crediti verso il segmento privati rispetto a fine 2013, si evidenzia il positivo contributo degli impieghi di WeBank che presenta una crescita dei volumi di impiego pari a euro 70 milioni (+6,7%), sostenuta da erogazioni di mutui nel periodo pari a euro 78 milioni. ProFamily mostra invece una lieve flessione (–1,1%) rispetto al 31 dicembre 2013.

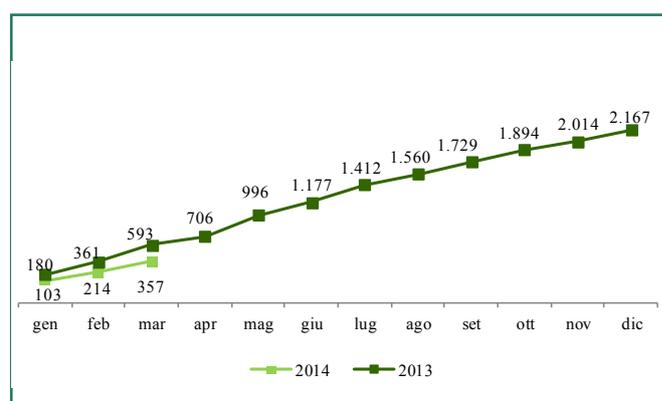
Le nuove erogazioni di mutui nel primo trimestre 2014 sono state pari a euro 357 milioni, in flessione del 39,8% rispetto a quanto erogato nell'analogo periodo del 2013 e le nuove erogazioni di prestiti personali a privati e finanziamenti alle aziende sono state pari a euro 350 milioni, in riduzione del 13,4% rispetto a fine marzo 2013.

A riprova di una generale difficoltà che ha incontrato l'intero sistema, la quota di mercato degli impieghi del Gruppo (esclusi i PCT verso controparti centrali) si attesta all'1,85% (aggiornamento a febbraio 2014), sostanzialmente invariata rispetto alla situazione di dicembre 2013 (1,86%).

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi) (euro/mln)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi) (euro/mln)



Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	31.03.2014	31.12.2013	Variazioni A - B		31.03.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Mutui	15.734.142	15.981.777	-247.635	-1,5	16.717.358	-983.216	-5,9
Altre forme tecniche	16.958.802	17.234.992	-276.190	-1,6	18.191.167	-1.232.365	-6,8
Conti correnti	3.813.771	3.885.296	-71.525	-1,8	4.215.290	-401.519	-9,5
Pronti contro termine	193.542	74.314	119.228	160,4	784.373	-590.831	-75,3
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.638.809	1.687.572	-48.763	-2,9	1.517.145	121.664	8,0
Locazione finanziaria	246.174	269.554	-23.380	-8,7	285.497	-39.323	-13,8
Altri finanziamenti	7.470.388	7.942.146	-471.758	-5,9	8.501.921	-1.031.533	-12,1
Attività deteriorate	3.596.118	3.376.110	220.008	6,5	2.886.941	709.177	24,6
Totale impieghi a clientela	32.692.944	33.216.769	-523.825	-1,6	34.908.525	-2.215.581	-6,3
Titoli di debito	128.476	128.257	219	0,2	181.474	-52.998	-29,2
Totale crediti verso clientela	32.821.420	33.345.026	-523.606	-1,6	35.089.999	-2.268.579	-6,5

Crediti verso clientela: composizione per società

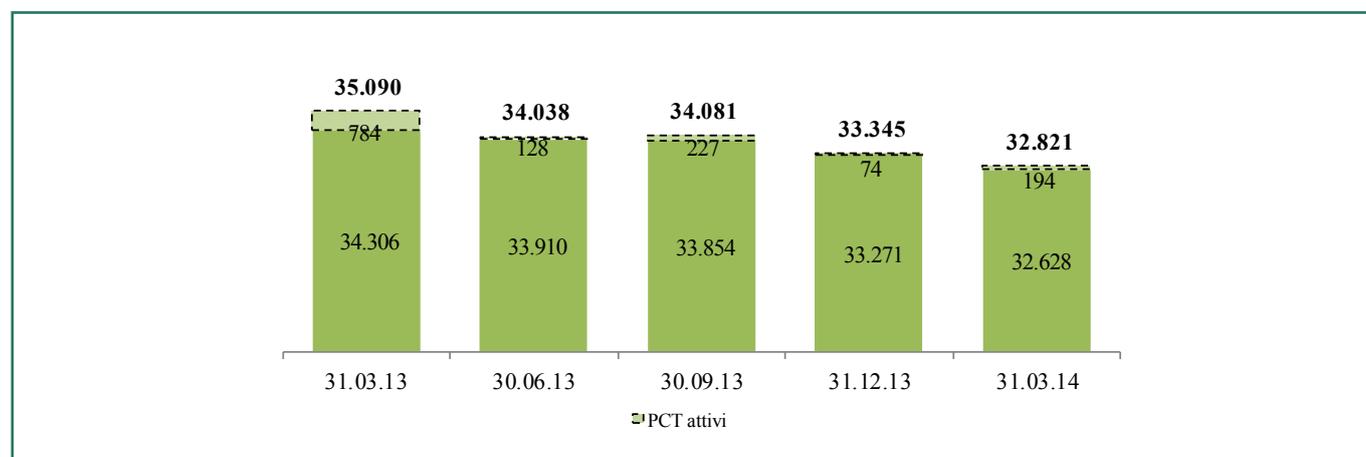
(euro/000)

	31.03.2014	31.12.2013	Variazioni A - B		31.03.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	31.146.181	31.925.434	-779.253	-2,4	34.423.499	-3.277.318	-9,5
Banca Popolare di Mantova	464.243	465.091	-848	-0,2	438.878	25.365	5,8
WeBank	1.101.812	1.032.213	69.599	6,7	796.980	304.832	38,2
Banca Akros	509.544	331.426	178.118	53,7	315.605	193.939	61,4
ProFamily	905.276	914.926	-9.650	-1,1	869.213	36.063	4,1
Altre società (2)	4.967.311	5.591.174	-623.863	-11,2	5.207.662	-240.351	-4,6
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-6.272.947	-6.915.238	642.291	9,3	-6.961.838	688.891	9,9
Totale	32.821.420	33.345.026	-523.606	-1,6	35.089.999	-2.268.579	-6,5

(1) I dati del primo trimestre 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.
 (2) di cui al 31 marzo 2014 Euro 446 milioni relativi all'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali "BPM Securitisation 2" del 2006 ed Euro 4.337 milioni relativi a "BPM Covered Bond".

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela

(euro/mln)



La qualità del credito

Il quadro macroeconomico evidenzia segnali di ripresa ancora limitati, con il comparto delle costruzioni, verso cui il Gruppo è particolarmente esposto, che risulta ancora tra i settori maggiormente colpiti dalla recessione economica. I dati Istat aggiornati a febbraio 2014 evidenziano una diminuzione dell'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni del 3% (dicembre – febbraio) rispetto ai tre mesi precedenti.

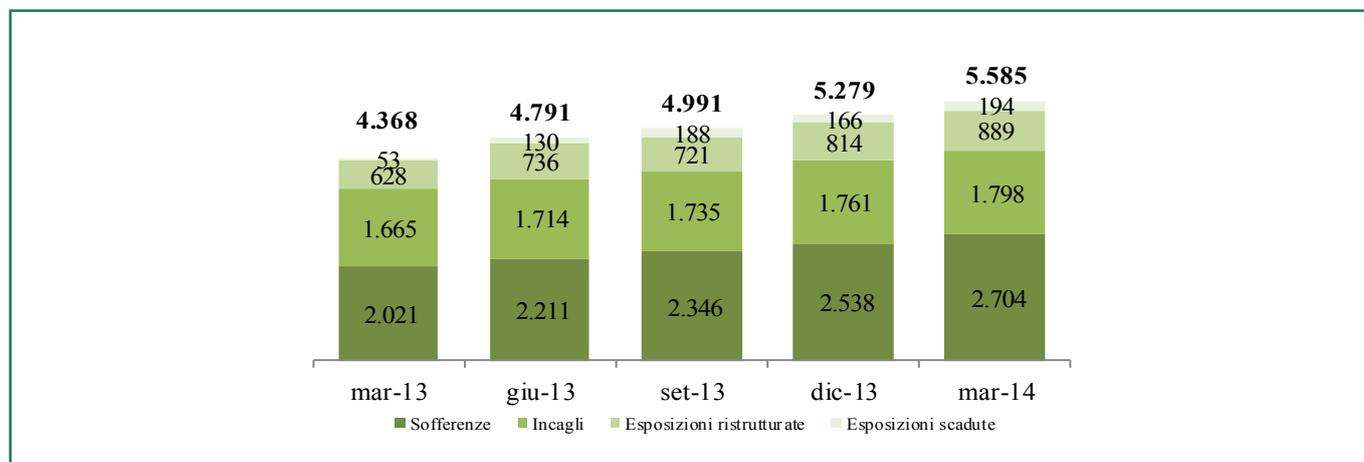
In tale contesto, i crediti deteriorati lordi a marzo 2014 registrano una dinamica complessivamente allineata a quella del trimestre precedente, con uno stock in crescita del 5,8% a euro 5.585 milioni (+ euro 306 milioni), con le varie categorie che mostrano il seguente andamento di dettaglio:

- **le sofferenze** aumentano di euro 167 milioni (+6,6%), attestandosi a euro 2.704 milioni, scontando principalmente gli effetti del perdurare delle difficoltà nel settore immobiliare e in quello dei servizi. L'aumento risulta più contenuto rispetto a quello del quarto trimestre dello scorso anno (– euro 24 milioni);
- **gli incagli** crescono di euro 36 milioni a euro 1.798 milioni, con un incremento del 2,1% da fine 2013. L'aumento risulta marginalmente superiore a quello del trimestre precedente, ma significativamente inferiore all'aumento medio trimestrale riscontrato negli scorsi due esercizi;
- **i crediti ristrutturati** sono pari a euro 889 milioni, e si incrementano da fine 2013 di euro 76 milioni (+9,3%) principalmente per effetto di due accordi con altrettanti gruppi formalizzati nel corso del primo trimestre di quest'anno. La crescita mostra un rallentamento su base trimestrale (– euro 16 milioni);
- **le esposizioni scadute deteriorate** sono pari a euro 194 milioni, in crescita nel trimestre di euro 27 milioni (+16,4%).

La dinamica delle attività deteriorate si è riflessa nell'incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti, passata dal 14,9% all'attuale 15,9%. In particolare, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale impieghi di Gruppo a marzo 2014 è pari al 7,7% (7,2% al 31 dicembre 2013), valore che si conferma inferiore alla media di settore di febbraio (fonte: ABI *monthly* 8,8%).

Crediti deteriorati lordi

(euro/mln)



Per quanto concerne i livelli di copertura del portafoglio crediti si evidenzia quanto segue:

- **in termini complessivi**, la quota di copertura cresce dal 6,0% del 31 dicembre 2013 al 6,3%;
- **il grado di copertura delle sofferenze** è pari al 55,4%, percentuale sostanzialmente in linea con quella del 31 dicembre 2013 (55,5%). Tale livello si eleva al 63,2% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni (63,7% a dicembre 2013);
- **per i crediti incagliati** il grado di copertura è passato dal 22,8% del 31 dicembre 2013 al 21,6% di marzo 2014, con una riduzione dello stock di rettifiche di valore da euro 402 milioni di fine 2013 a euro 388 milioni di marzo 2014; tale riduzione è riconducibile principalmente al passaggio a sofferenza di posizioni, classificate ad incaglio a fine 2013, caratterizzate da livelli di copertura superiore alla media della popolazione. I nuovi ingressi ad incaglio nel corso del primo trimestre 2014 sono riconducibili per circa il 50% al comparto immobiliare, caratterizzati pertanto da minori accantonamenti per effetto della presenza di garanzie reali;
- con riferimento ai **crediti ristrutturati**, il grado di copertura è passato dal 9,9% di fine anno al 9,7% di marzo 2014, collegato principalmente a nuove posizioni entrate nel trimestre;

- per i **crediti in bonis**, che ammontano a euro 29.436 milioni, la percentuale di copertura si conferma pari allo 0,72%, in linea con il valore di fine 2013.

Copertura crediti

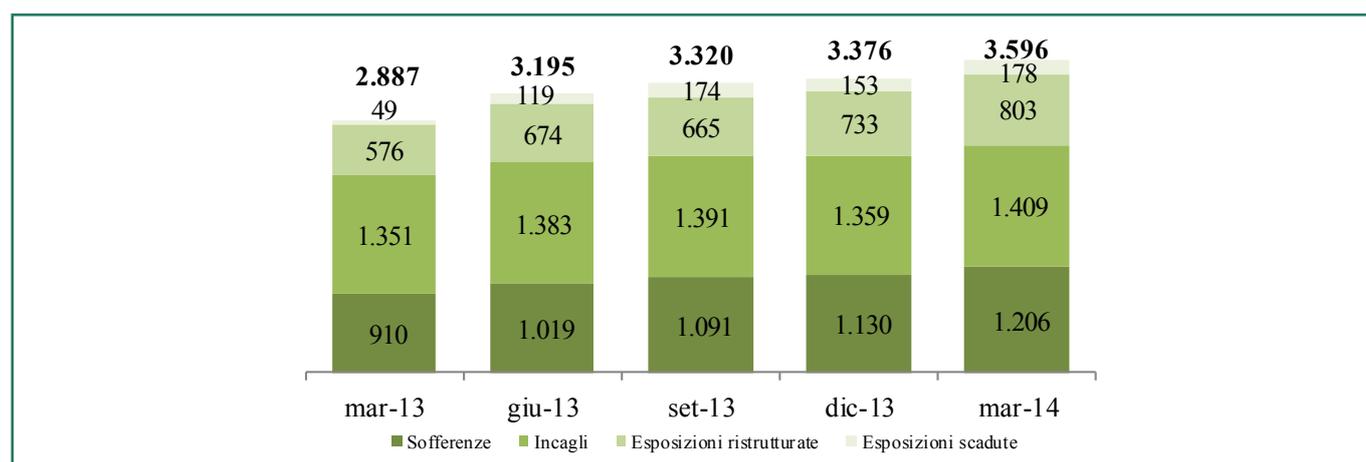
(in %)

	mar-13	giu-13	set-13	dic-13	mar-14
Totale crediti dubbi	33,9	33,3	33,5	36,0	35,6
Sofferenze	55,0	53,9	53,5	55,5	55,4
Incagli	18,8	19,3	19,8	22,8	21,6
Esposizioni ristrutturate	8,3	8,4	7,9	9,9	9,7
Esposizioni scadute	7,5	8,1	7,5	8,0	8,3
Crediti in bonis	0,63	0,59	0,60	0,72	0,72
Totale rettifiche su crediti	4,6	5,0	5,2	6,0	6,3

Nel complesso, il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche registra, al 31 marzo 2014, un valore pari a euro 3.596 milioni, in crescita del 6,5% rispetto al dato di fine 2013, con una copertura che si attesta al 35,6%.

Crediti deteriorati netti

(euro/mln)



Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	31.03.2014		31.12.2013		31.03.2013		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	5.585.172	15,9	5.278.839	14,9	4.367.785	11,9	306.333	5,8	1.217.387	27,9
a) Sofferenze	2.704.462	7,7	2.537.514	7,2	2.021.450	5,5	166.948	6,6	683.012	33,8
b) Incagli	1.797.676	5,1	1.761.345	5,0	1.665.037	4,5	36.331	2,1	132.639	8,0
c) Esposizioni ristrutturate	889.421	2,5	813.699	2,3	628.275	1,7	75.722	9,3	261.146	41,6
d) Esposizioni scadute	193.613	0,6	166.281	0,5	53.023	0,1	27.332	16,4	140.590	265,1
Altre Attività	29.436.050	84,1	30.186.598	85,1	32.408.699	88,1	-750.548	-2,5	-2.972.649	-9,2
Totale crediti lordi verso clientela	35.021.222	100,0	35.465.437	100,0	36.776.484	100,0	-444.215	-1,3	-1.755.262	-4,8

Rettifiche di valore	31.03.2014		31.12.2013		31.03.2013		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Assolute	Delta indice di copertura	Assolute	Delta indice di copertura
Attività deteriorate	1.989.054	35,6	1.902.729	36,0	1.480.844	33,9	86.325	-0,4	508.210	1,7
a) Sofferenze	1.498.240	55,4	1.407.178	55,5	1.110.977	55,0	91.062	-0,1	387.263	0,5
b) Incagli	388.267	21,6	401.926	22,8	313.728	18,8	-13.659	-1,3	74.539	2,7
c) Esposizioni ristrutturate	86.525	9,7	80.340	9,9	52.150	8,3	6.185	-0,1	34.375	1,4
d) Esposizioni scadute	16.022	8,3	13.285	8,0	3.989	7,5	2.737	0,3	12.033	0,8
Altre Attività	210.748	0,72	217.682	0,72	205.641	0,63	-6.934	0,0	5.107	0,1
Totale rettifiche di valore	2.199.802	6,3	2.120.411	6,0	1.686.485	4,6	79.391	0,3	513.317	1,7

Esposizione netta	31.03.2014		31.12.2013		31.03.2013		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	3.596.118	11,0	3.376.110	10,1	2.886.941	8,2	220.008	6,5	709.177	24,6
a) Sofferenze	1.206.222	3,7	1.130.336	3,4	910.473	2,6	75.886	6,7	295.749	32,5
b) Incagli	1.409.409	4,3	1.359.419	4,1	1.351.309	3,9	49.990	3,7	58.100	4,3
c) Esposizioni ristrutturate	802.896	2,4	733.359	2,2	576.125	1,6	69.537	9,5	226.771	39,4
d) Esposizioni scadute	177.591	0,5	152.996	0,5	49.034	0,1	24.595	16,1	128.557	262,2
Altre Attività	29.225.302	89,0	29.968.916	89,9	32.203.058	91,8	-743.614	-2,5	-2.977.756	-9,2
Totale crediti netti verso clientela	32.821.420	100,0	33.345.026	100,0	35.089.999	100,0	-523.606	-1,6	-2.268.579	-6,5

La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 31 marzo 2014 presenta un saldo negativo di euro 3.761 milioni, in miglioramento rispetto al saldo negativo di euro 4.100 milioni di dicembre 2013, ma in leggero peggioramento rispetto a euro 3.649 milioni di marzo 2013.

Per determinare la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 marzo 2014, occorre dedurre dallo sbilancio tra debiti e crediti verso banche le seguenti componenti:

- euro 4,1 miliardi derivanti da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea (LTRO);
- euro 230 milioni circa derivanti dalla raccolta netta effettuata tramite operazioni di pronti contro termine;
- euro 338 milioni relativi ai crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond, in quanto si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 marzo 2014 è positiva per euro 267 milioni, in linea con il dato di fine 2013.

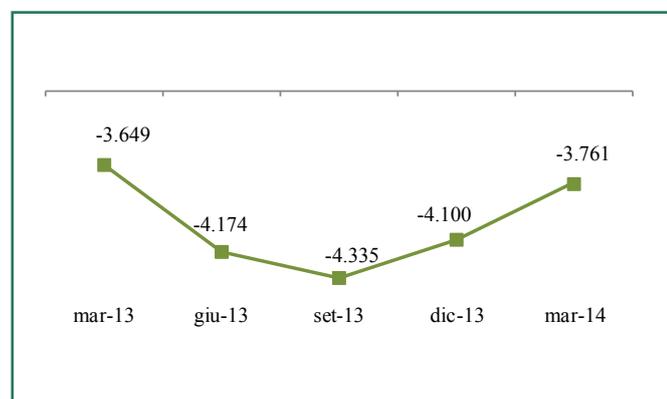
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/000)

	31.03.2014	31.12.2013	Variazioni A - B		31.03.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Crediti verso banche	2.254.757	1.813.458	441.299	24,3	2.635.231	-380.474	-14,4
Debiti verso banche	6.015.928	5.913.928	102.000	1,7	6.284.368	-268.440	-4,3
Totale	-3.761.171	-4.100.470	339.299	8,3	-3.649.137	-112.034	-3,1

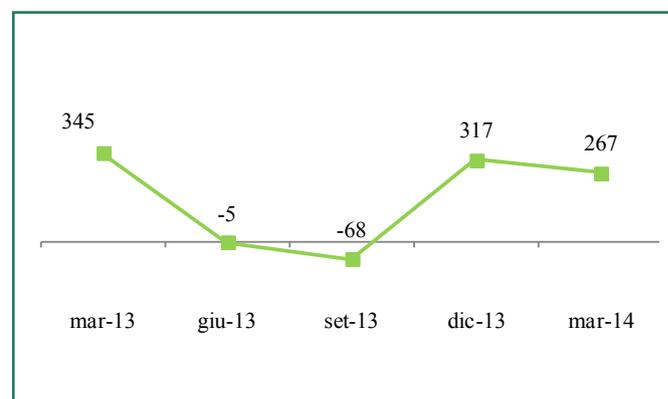
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/mln)



Posizione interbancaria netta *unsecured*

(euro/mln)



La posizione di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono nei limiti previsti.

Il saldo netto di liquidità – che ricordiamo essere la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta a fine anno un saldo positivo di euro 4.996 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, mentre il saldo di liquidità a 3 mesi risulta essere pari a euro 4.671 milioni.

Il fabbisogno dell'attività commerciale, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine marzo 2014 a euro 3,4 miliardi (dati gestionali) in flessione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale andamento risente, tra le altre cose, del minor fabbisogno di liquidità dovuto al rallentamento dei crediti verso clientela.

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine marzo 2014 a euro 11,6 miliardi circa e risultano impegnate per euro 7,7 miliardi, mentre i restanti euro 3,9 miliardi sono rappresentati da attività libere; il Gruppo dispone inoltre di euro 0,3 miliardi di *marketable securities* non stanziabili e di un elevato ammontare di attività libere (mutui residenziali, crediti a PMI e a privati).

Tenuto conto dei rimborsi effettuati nel mese di aprile 2014 la Capogruppo, ha restituito anticipatamente da inizio anno euro 1.250 milioni di prestiti ottenuti dalla BCE con le operazioni di LTRO.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 9.649 milioni, risultando in contrazione sia rispetto al dato di dicembre 2013 (– euro 186 milioni; –1,9%) che rispetto a marzo 2013 (– euro 458 milioni; –4,5%).

In dettaglio, il saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione, pari a euro 347 milioni al 31 marzo 2014, risulta in incremento di euro 62 milioni rispetto a dicembre 2013 e pressoché stabile rispetto a marzo 2013 (–0,9%). Tale aggregato è, infatti, in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 203 milioni, in diminuzione sia rispetto a fine 2013 (–7,6%) che rispetto ai valori di marzo 2013 (–22,4%).

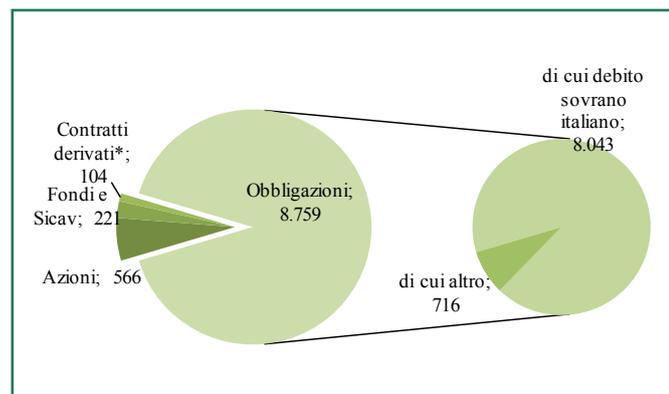
Le attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a euro 8.969 milioni, in decremento sia rispetto a fine dicembre 2013 (–2,4%) che rispetto a fine marzo 2013 (–3,8%). La contrazione rispetto a dicembre 2013 è principalmente ascrivibile alla riduzione del portafoglio dei titoli di Stato italiani della Capogruppo a seguito di vendite e rimborsi non compensati da acquisti nel periodo di riferimento.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.03.2014 A	31.12.2013 B	Variazioni A – B		31.03.2013 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	1.587.646	1.449.237	138.409	9,6	1.798.512	-210.866	-11,7
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	202.542	219.118	-16.576	-7,6	261.137	-58.595	-22,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.969.488	9.189.022	-219.534	-2,4	9.319.355	-349.867	-3,8
Derivati di copertura attivi	170.081	178.291	-8.210	-4,6	227.090	-57.009	-25,1
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.095	10.105	1.990	19,7	20.866	-8.771	-42,0
Totale attività finanziarie	10.941.852	11.045.773	-103.921	-0,9	11.626.960	-685.108	-5,9
Passività finanziarie di negoziazione	1.240.546	1.163.738	76.808	6,6	1.448.291	-207.745	-14,3
Derivati di copertura passivi	30.833	23.348	7.485	32,1	42.305	-11.472	-27,1
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	21.462	23.222	-1.760	-7,6	29.010	-7.548	-26,0
Totale attività finanziarie nette	9.649.011	9.835.465	-186.454	-1,9	10.107.354	-458.343	-4,5

Composizione portafoglio attività finanziarie nette (euro/mln)



Con riferimento alla tipologia di titoli in portafoglio, al 31 marzo 2014 le attività finanziarie sono composte per oltre il 90% da obbligazioni (di cui euro 8.043 milioni relative al debito sovrano italiano).

Le azioni, i fondi comuni e le Sicav si attestano complessivamente nell'intorno dell'8%. La parte rimanente è costituita da contratti derivati principalmente di copertura e in minor parte da finanziamenti.

(*) Include principalmente derivati di copertura e in minor parte i finanziamenti

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	31.03.2014 A	31.12.2013 B	Variazioni A - B		31.03.2013 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	8.394.939	8.661.152	-266.213	-3,1	8.752.917	-357.978	-4,1
Banca Akros	799.847	781.738	18.109	2,3	899.483	-99.636	-11,1
Banca Popolare di Mantova	1.711	1.575	136	8,6	1.597	114	7,1
WeBank	424.931	481.154	-56.223	-11,7	715.124	-290.193	-40,6
Altre società	21.365	6.115	15.250	249,4	20.183	1.182	5,9
Elisioni/rettifiche di consolidamento	6.218	-96.269	102.487	106,5	-281.950	288.168	102,2
Totale attività finanziarie nette	9.649.011	9.835.465	-186.454	-1,9	10.107.354	-458.343	-4,5

(1) I dati del 31 marzo 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Le immobilizzazioni

Al 31 marzo 2014 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.085 milioni, in flessione sia rispetto a dicembre 2013 (-11,8%) e rispetto al 31 marzo 2013 (-7,4%).

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 267 milioni, in contrazione sia rispetto a fine 2013 (-32,6%) che rispetto a marzo 2013 (-24,8%). In particolare, la contrazione rispetto a fine 2013 è da ascrivere principalmente all'operazione di cessione del 20,57% della quota detenuta in Anima Holding S.p.A. (pari a circa euro 135 milioni) che ai sensi dell'IFRS 5 ha comportato la riclassifica nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", a fronte della quotazione sul mercato azionario ad aprile 2014 della società partecipata.

Le **attività materiali** si attestano a euro 727 milioni, in flessione sia rispetto a dicembre 2013 (-1,5%) sia rispetto a fine marzo 2013 (-2,9%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da *software*) si attestano a euro 91 milioni, in flessione rispetto a dicembre 2013 (- euro 5 milioni) ma in incremento rispetto a fine marzo 2013 (+ euro 24 milioni) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Immobilizzazioni: composizione

(euro/000)

	31.03.2014 A	31.12.2013 B	Variazioni A - B		31.03.2013 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Partecipazioni	266.619	395.587	-128.968	-32,6	354.596	-87.977	-24,8
Attività materiali	727.330	738.200	-10.870	-1,5	749.380	-22.050	-2,9
Attività immateriali	91.152	96.188	-5.036	-5,2	67.216	23.936	35,6
Totale Immobilizzazioni	1.085.101	1.229.975	-144.874	-11,8	1.171.192	-86.091	-7,4

Fondi a destinazione specifica

Al 31 marzo 2014 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 543 milioni e sono costituiti per euro 135 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e per i restanti euro 408 milioni da fondi per rischi ed oneri.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 marzo 2014 il **patrimonio netto** del Gruppo, comprensivo dell'utile di periodo di euro 64,3 milioni, si attesta a euro 3.797 milioni, in aumento rispetto a fine 2013 (+4,7%) ma in flessione rispetto a fine marzo 2013 (-5%).

L'incremento di euro 171 milioni rispetto a fine 2013 è attribuibile alla variazione positiva delle riserve da valutazione (+ euro 107 milioni) a seguito principalmente di incrementi sui titoli di Stato in portafoglio. Rispetto a marzo 2013 la contrazione è il risultato del saldo tra il rimborso dei Tremonti Bond (- euro 500 milioni) e la variazione positiva delle riserve da valutazione (+ euro 266 milioni).

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	31.03.2014	31.12.2013	Variazioni A - B		31.03.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	2.865.710	2.865.710	-	-	2.865.709	1	0,0
2. Sovraprezzi di emissione	9	8	1	12,5	166.897	-166.888	-100,0
3. Riserve	615.708	586.135	29.573	5,0	420.863	194.845	46,3
4. (Azioni proprie)	-859	-859	-	-	-859	-	-
5. Riserve da valutazione	251.984	145.122	106.862	73,6	-14.415	266.399	n.s.
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	500.000	-500.000	-100,0
7. Risultato di pertinenza del Gruppo	64.321	29.589	34.732	n.s.	57.255	7.066	12,3
Totale	3.796.873	3.625.705	171.168	4,7	3.995.450	-198.577	-5,0

Riserve da valutazione del gruppo: composizione

(euro/000)

	31.03.2014	31.12.2013	Variazioni A - B		31.03.2013	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	281.910	173.910	108.000	62,1	14.763	267.147	n.s.
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-40.911	-39.173	-1.738	-4,4	-35.940	-4.971	-13,8
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-2.253	-3.057	804	26,3	-6.680	4.427	66,3
Attività non correnti in via di dismissione	-204	-	-204	n.s.	-	-204	n.s.
Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	-	-	13.442	-	-
Totale	251.984	145.122	106.862	73,6	-14.415	266.399	n.s.

Il patrimonio di terzi

Al 31 marzo 2014 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a circa euro 19 milioni, stabile rispetto a fine 2013. La contrazione rispetto a marzo 2013 (– euro 23 milioni) è riferibile all’operazione di acquisto da parte della Capogruppo della quota detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria nella Banca di Legnano, a fronte del diritto di recesso esercitato da quest’ultima nell’ambito del progetto di fusione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano.

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.03.2014 A	31.12.2013 B	Variazioni A – B		31.03.2013 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
1. Capitale	2.360	2.361	-1	-0,0	14.457	-12.097	-83,7
2. Sovraprezzi di emissione	12.118	12.630	-512	-4,1	27.038	-14.920	-55,2
3. Riserve	4.358	4.218	140	3,3	430	3.928	n.s.
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	147	52	95	182,7	-535	682	127,5
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	-88	-200	112	n.s.	184	-272	n.s.
Totale	18.895	19.061	-166	-0,9	41.574	-22.679	-54,6

Riserve da valutazione di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.03.2014 A	31.12.2013 B	Variazioni A – B		31.03.2013 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	187	90	97	107,8	-392	579	147,7
Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-40	-38	-2	-5,3	-132	92	69,7
Riserve da valutazione: quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-11	11	100,0
Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
Totale	147	52	95	182,7	-535	682	127,5

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita

Al 31 marzo 2014 le riserve nette da valutazione su attività disponibili per la vendita – comprensive della quota di pertinenza di terzi – sono positive per euro 282 milioni, importo superiore per euro 108 milioni rispetto al saldo positivo registrato al 31 dicembre 2013. Tale andamento è il risultato dell'incremento delle riserve sui titoli di debito (+ euro 97 milioni) e sui titoli di capitale (+ euro 11 milioni).

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita: composizione

(euro/000)

	31.03.2014			31.12.2013			Variazioni	
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	A – B	
	a1	a2	A = a1 – a2	b1	b2	B = b1 – b2	in valore	in %
Titoli di debito di cui:	292.127	-95.368	196.759	149.683	-49.499	100.184	96.575	96,4
debito sovrano titoli italiani	299.034	-97.619	201.415	165.239	-54.644	110.595	90.820	82,1
debito sovrano titoli altri paesi	-	-	-	-	-	-	-	-
altro	-6.907	2.251	-4.656	-15.556	5.145	-10.411	5.755	55,3
Titoli di capitale	89.975	-5.836	84.139	78.205	-5.383	72.822	11.317	15,5
Quote OICR	3.727	-2.528	1.199	1.432	-438	994	205	20,6
Totale riserva da valutazione AFS	385.829	-103.732	282.097	229.320	-55.320	174.000	108.097	62,1

I Fondi Propri

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *Framework* Basilea 3).

La prima segnalazione dei coefficienti secondo le nuove regole è quella riferita alla data del 31 marzo 2014. Peraltro la Banca d'Italia, in data 24 aprile 2014, ha comunicato alle banche che le segnalazioni prudenziali riferite a marzo 2014 sono state differite al 30 giugno 2014. Pertanto, nella presente situazione trimestrale dei conti, vengono indicati i coefficienti patrimoniali provvisori.

In sintesi, le principali modifiche nel calcolo dei fondi propri riguardano:

- la diversa modalità di deduzione delle partecipazioni;
- il differente trattamento di Bipiemme Vita, società partecipata al 19%, i cui valori non venivano computati in deduzione dal patrimonio di vigilanza con Basilea2 in quanto inferiori alla percentuale minima del 20%, e che ora invece deve essere considerata in quanto l'interessenza è superiore al 15%;
- l'importo delle riserve positive AFS su titoli di debito e di capitale, così come previsto dalle norme relative al regime transitorio.

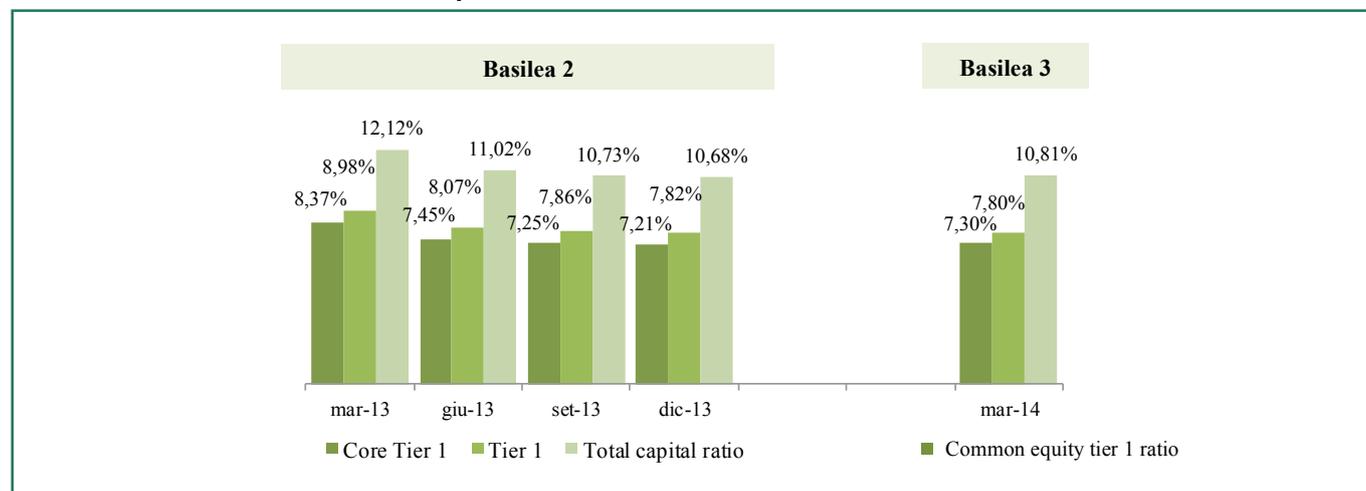
Inoltre nel Tier 2 capital l'applicazione delle regole di Basilea 3 porta ad un incremento del patrimonio a seguito principalmente del differente trattamento delle partecipazioni su cui impatta negativamente la deduzione di uno strumento di Tier 2 capital emesso da Bipiemme Vita.

Per quanto riguarda le attività di rischio ponderate, l'impatto maggiore deriva dalla ponderazione delle partecipazioni non dedotte dai fondi propri, dall'introduzione di un nuovo requisito a fronte del rischio di controparte (CVA – *credit value adjustment*), dalla diversa ponderazione delle esposizioni verso Controparti centrali, dal diverso trattamento dei crediti per imposte anticipate (DTA). Inoltre, è stato introdotto lo *SME supporting factor*, ovvero una ponderazione agevolata al fine di fornire un supporto al finanziamento delle PMI con determinate caratteristiche.

Al 31 marzo 2014 il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a euro 4.668 milioni e le attività ponderate per il rischio pari a euro 43.178 milioni. Il *Total Capital Ratio* si attesta al 10,81%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta pari al 7,80%, mentre il *Common Equity Tier 1 Ratio* si attesta al 7,30%.

Si ricorda che i coefficienti patrimoniali del Gruppo, a partire da giugno 2011, incorporano gli effetti delle maggiori ponderazioni richieste dalla Banca d'Italia alla Bipiemme. L'effetto di tali maggiori ponderazioni porta ad un incremento delle attività di rischio ponderate pari a euro 8,1 miliardi, cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a euro 649 milioni. L'impatto dei maggiori requisiti è quantificabile in 169 bps sul *Common Equity Tier 1 Ratio*, 180 bps sul *Tier 1 Ratio* e di 250 bps sul *Total Capital Ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti sono stati a suo tempo richiesti dalla Banca d'Italia e potranno quindi essere rivisti dallo stesso Organo di Vigilanza a seguito del superamento delle carenze riscontrate nel rapporto ispettivo.

Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, il primo trimestre del 2014 si chiude con un **utile netto** di euro 64,3 milioni, in crescita del 12,3% rispetto al primo trimestre del 2013, che aveva registrato un utile netto di euro 57,3 milioni. Tale risultato beneficia sia del buon andamento del margine di interesse, in incremento dell'8,1% (+ euro 15,4 milioni), che delle commissioni nette (+6,5%) a cui si affianca il costante controllo dei costi, in particolare nella componente delle spese per il personale (-6,2%). Ne consegue un rilevante incremento del risultato della gestione operativa (+ euro 23,4 milioni; +12,9%) rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.

I proventi operativi

A marzo 2014 i proventi operativi si attestano a euro 442,1 milioni contro i 428,1 milioni dell'anno precedente, registrando una crescita del 3,3%.

Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- l'aumento del margine di interesse, che si incrementa da euro 190,7 milioni a euro 206,1 milioni (+8,1%);
- l'incremento delle commissioni nette per euro 8,5 milioni (+6,5%);
- la flessione degli altri proventi (- euro 9,9 milioni; -9,4%), che risente principalmente della contrazione degli altri proventi di gestione per -euro 7,1 milioni.

Margine di interesse

Il **margine di interesse** si attesta a euro 206,1 milioni, evidenziando un incremento di euro 15,4 milioni (+8,1%) rispetto a marzo 2013. Tale risultato è dovuto principalmente al maggior contributo del margine commerciale, che ha beneficiato della contrazione del costo della raccolta, sia per l'effetto volumi che per l'effetto tassi, mentre i minori interessi attivi sono quasi interamente attribuibili ai minori volumi di impiego.

Margine di interesse

(euro/000)

	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	335.459	355.809	(20.350)	-5,7
Interessi passivi e oneri assimilati	(129.370)	(165.155)	35.785	21,7
Totale margine di interesse	206.089	190.654	15.435	8,1

Margine di interesse: dettaglio per società

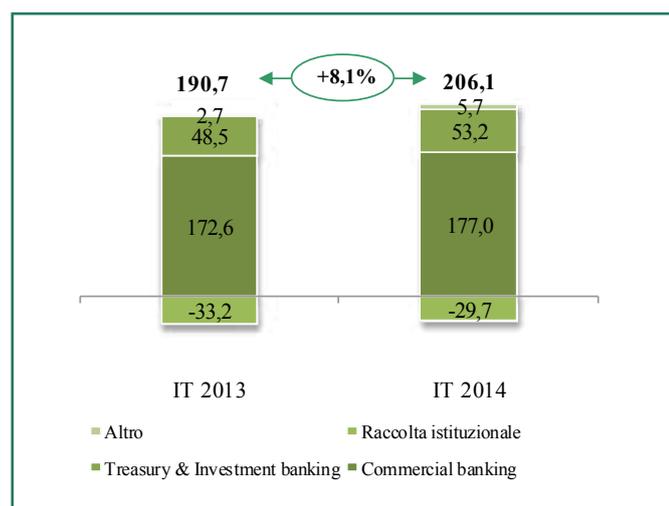
(euro/000)

	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	188.307	176.858	11.449	6,5
WeBank	5.336	2.733	2.603	95,2
ProFamily	7.589	7.246	343	4,7
Banca Akros	2.910	2.680	230	8,6
Banca Popolare di Mantova	2.033	2.143	(110)	-5,1
Altre società	(4.117)	(687)	(3.430)	n.s.
Elisioni/rettifiche di consolidamento	4.031	(319)	4.350	n.s.
Totale margine di interesse	206.089	190.654	15.435	8,1

(1) I dati 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Andamento del margine di interesse per *business line*

(euro/mln)

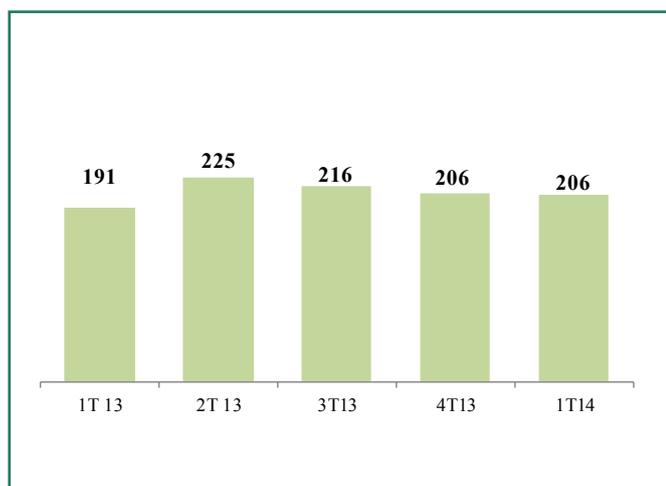


Qui di seguito si riporta l'analisi del margine di interesse ripartito per *business line*, sulla base dell'allocazione gestionale degli interessi attivi e passivi ai vari segmenti di *business*.

Da tale analisi emergono le seguenti dinamiche:

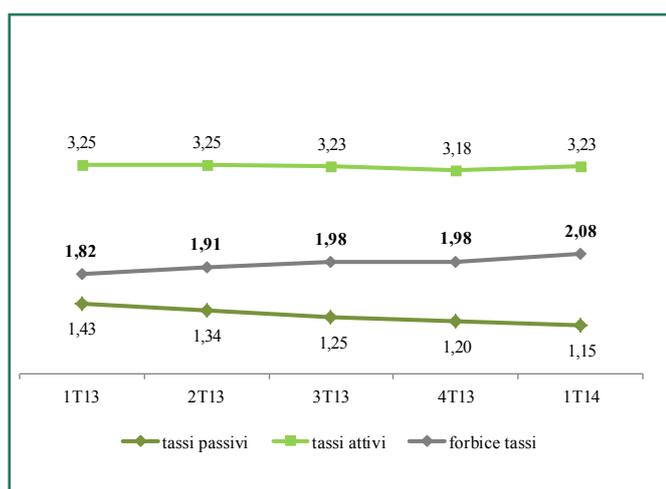
- **margine commerciale:** si incrementa di euro 4,4 milioni (+2,5%) rispetto al primo trimestre 2013, passando da euro 172,6 milioni a euro 177 milioni. Tale crescita è ascrivibile all'allargamento della forbice tra tassi attivi e passivi, in aumento di circa 26 bps sempre rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, che ha più che compensato l'effetto dovuto ai minori volumi. La media trimestrale della forbice del 2014 è stata infatti pari al 2,08% rispetto all'1,82% dello stesso periodo del 2013. Tale incremento beneficia della flessione dei tassi passivi (-28 bps), che ha interessato sia la raccolta a scadenza che la raccolta a vista, mentre i tassi attivi del trimestre in esame sono stati sostanzialmente allineati rispetto all'anno precedente;
- **margine treasury e investment banking:** è stato pari a euro 53,2 milioni, in aumento rispetto al primo trimestre 2013 di euro 4,7 milioni circa, grazie soprattutto al minor costo del *funding*;
- **interessi passivi sulla raccolta istituzionale:** nel primo trimestre 2014 sono stati pari a euro -29,7 milioni in diminuzione di euro 3,5 milioni. Tale riduzione è dovuta ai minori volumi medi del trimestre che sono stati pari a euro 4,9 miliardi contro i circa 6 miliardi di euro del primo trimestre 2013.

Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



Il **margine di interesse** del primo trimestre è sostanzialmente stabile rispetto a quello del trimestre precedente (-0,1%), senza particolari scostamenti sui vari comparti sopra esaminati nel commento anno su anno.

Andamento trimestrale della forbice tassi Gruppo BPM (in %)



L'analisi trimestrale della forbice tassi conferma il *trend* positivo che aveva caratterizzato l'esercizio 2013; in particolare nel primo trimestre 2014 si evidenzia un incremento di 10 *bps* rispetto al trimestre precedente, con contributo eguale dei tassi attivi e da quelli passivi.

In dettaglio, i primi nel primo trimestre si sono attestati al 3,23%, in incremento di 5 *bps* rispetto al trimestre precedente, mentre i secondi hanno continuato nella discesa iniziata nel 2012 e proseguita per tutto il 2013, attestandosi a un livello medio pari all'1,15% rispetto all'1,20% del quarto trimestre 2013.

Margine non da interesse

Il **margine non da interesse**, pari a euro 236,1 milioni, registra alla fine del primo trimestre 2014 una lieve contrazione dello 0,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale risultato media la crescita delle commissioni nette per euro 8,5 milioni con la riduzione degli altri proventi di gestione (- euro 7,1 milioni) e dell'"utile/perdita delle partecipazioni valutate a patrimonio netto" (- euro 2,9 milioni). Sostanzialmente stabile invece il risultato netto dell'attività finanziaria che si attesta a euro 79,4 milioni.

Margine non da interesse

(euro/000)

	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	140.371	131.843	8.528	6,5
Altri proventi:	95.679	105.578	(9.899)	-9,4
Utili (perdite) delle partecipazioni al patrimonio netto	5.035	7.904	(2.869)	-36,3
Risultato netto dell'attività finanziaria	79.438	79.368	70	0,1
Altri oneri/proventi di gestione	11.206	18.306	(7.100)	-38,8
Margine non da interesse	236.050	237.421	(1.371)	-0,6

Andamento trimestrale del margine non da interesse

(euro/mln)



L'analisi trimestrale del **margine non da interesse** evidenzia un risultato in crescita di euro 40 milioni circa rispetto al trimestre precedente, che però includeva, all'interno del risultato dell'attività finanziaria, rettifiche di valore specifiche su attività disponibili per la vendita per oltre euro 65 milioni contro gli euro 4,3 milioni del primo trimestre 2014. Al netto di tali rettifiche, il risultato dell'attività finanziaria è sostanzialmente allineato al trimestre precedente. Le commissioni nette evidenziano un risultato in lieve contrazione rispetto al quarto trimestre 2013 (-1,3%), penalizzate dalle minori commissioni da servizi di incasso e pagamento (- euro 8,2 milioni), solo in parte compensate dall'incremento di quelle da servizi di gestione, consulenza e intermediazione (+ euro 6,2 milioni).

Infine l'utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto consuntiva nel trimestre euro 16 milioni contro i 36 milioni del trimestre precedente, che aveva beneficiato, tra le altre cose, del positivo risultato di Anima Holding per euro 30 milioni circa.

Commissioni nette

Commissioni nette

(euro/000)

	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	157.732	150.379	7.353	4,9
Commissioni passive	(17.361)	(18.536)	1.175	6,3
Totale commissioni nette	140.371	131.843	8.528	6,5
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	5.498	5.006	492	9,8
derivati su crediti	-	-	-	-
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	66.509	53.781	12.728	23,7
servizi di incasso e pagamento	17.959	19.482	(1.523)	-7,8
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	16.551	16.500	51	0,3
altri servizi	33.854	37.074	(3.220)	-8,7
Totale commissioni nette	140.371	131.843	8.528	6,5

Commissioni nette: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	131.404	123.637	7.767	6,3
Banca Popolare di Mantova	1.149	1.032	117	11,3
WeBank	3.519	2.625	894	34,1
Banca Akros	5.264	5.372	(108)	-2,0
ProFamily	(312)	(429)	117	27,3
Altre società	(391)	(403)	12	3,0
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(262)	9	(271)	n.s.
Totale commissioni nette	140.371	131.843	8.528	6,5

(1) I dati 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013

Le **commissioni nette** ammontano a marzo 2014 a euro 140,4 milioni, registrando un incremento di euro 8,5 milioni rispetto all'analogo periodo del 2013 (+6,5%). Tale aumento è principalmente ascrivibile alle maggiori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 12,7 milioni che beneficiano del buon andamento del risparmio gestito e dei collocamenti di titoli realizzati nel periodo; in diminuzione rispetto al 2013 risultano invece le commissioni da servizi di incasso e pagamento (- euro 1,5 milioni), su cui continua a pesare la debolezza dell'attività economica e la contrazione del volume degli impieghi commerciali.

Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

Tale voce si attesta a euro 5 milioni, in flessione di euro 2,9 milioni rispetto al primo trimestre 2013. Tale risultato è totalmente giustificato dalla riduzione della quota in Anima Holding dovuta alla riclassificazione del 20,57% dell'interessenza detenuta tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Risultato netto dell'attività finanziaria

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	9	949	(940)	-99,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.221	7.355	4.866	66,2
Risultato netto dell'attività di copertura	2.331	(197)	2.528	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	65.465	78.338	(12.873)	-16,4
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.689	(1.173)	4.862	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.277)	(5.904)	1.627	27,6
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	79.438	79.368	70	0,1

Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano (1)	62.729	64.290	(1.561)	-2,4
Banca Popolare di Mantova	59	(9)	68	n.s.
WeBank	23	1.033	(1.010)	n.s.
Banca Akros	14.376	13.379	997	7,5
Elisioni/rettifiche di consolidamento	2.251	675	1.576	233,5
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	79.438	79.368	70	0,1

(1) I dati 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a euro 79,4 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al primo trimestre 2013 (+0,1%). All'interno di tale aggregato si evidenzia quanto segue:

- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** registra un incremento di euro 4,9 milioni attestandosi a euro 12,2 milioni rispetto a euro 7,4 milioni dello stesso periodo del 2013. Tale incremento è in buona parte spiegato dal risultato della Capogruppo (euro 2,2 milioni rispetto a -2,6 milioni di euro dell'analogo periodo del 2013), in virtù delle riprese di valore che hanno caratterizzato il primo trimestre 2014. Di contro il primo trimestre 2013 aveva invece registrato delle minusvalenze, dovute principalmente all'allargamento dei *credit spread*. Più contenuta la crescita del risultato di negoziazione di Banca Akros che passa dagli euro 9,9 milioni di marzo 2013 agli euro 10,1 milioni di marzo 2014;
- il **risultato netto dell'attività di copertura** registra un saldo positivo di euro 2,3 milioni, rispetto al saldo negativo di 0,2 milioni registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente. L'importo comprende i componenti reddituali iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione sia delle attività che delle passività oggetto di copertura, oltre che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio;
- l'**utile da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie** è risultato pari a euro 65,5 milioni, in contrazione di euro 12,9 milioni rispetto a marzo 2013, dato che risente principalmente dei minori utili da realizzo su titoli di Stato domestici negoziati dalla Capogruppo (-euro 12,6 milioni rispetto a marzo 2013);
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*** risulta positivo per circa euro 3,7 milioni, in incremento rispetto al saldo negativo di euro 1,2 milioni di marzo 2013, anche in questo caso per effetto di maggiori riprese di valore e maggiori realizzi. Per quanto concerne la valutazione delle passività finanziarie di propria emissione, la valutazione impatta negativamente per euro 1,1 milioni sul risultato del trimestre, di cui euro 0,9 milioni sono relativi all'impatto sul *fair value* della variazione del merito creditizio della Banca (le passività alla *Fair Value Option* sono quasi interamente emesse dalla Capogruppo);
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 4,3 milioni. Tale importo si riferisce quasi totalmente a rettifiche di valore specifiche su quote di OICR classificate tra le "attività disponibili per la vendita" (euro 3,9 milioni).

Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano al 31 marzo 2014 a euro 11,2 milioni contro i 18,3 milioni (-7,1 milioni) dell'anno precedente. Su tale contrazione hanno pesato, tra le altre cose, minori commissioni di istruttoria veloce per euro 2,2 milioni, che risentono anch'esse del rallentamento degli impieghi, oltre a minori rimborsi assicurativi per euro 4 milioni circa.

Gli oneri operativi

Al 31 marzo 2014, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a euro 236,8 milioni, in flessione rispetto all'analogo periodo del 2013 (-3,8%). Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi ("cost income") risulta in diminuzione di 3,9 p.p. attestandosi al 53,6%.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(218.716)	(228.716)	10.000	4,4
a) spese per il personale	(151.879)	(161.964)	10.085	6,2
b) altre spese amministrative	(66.837)	(66.752)	(85)	-0,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(18.066)	(17.402)	(664)	-3,8
Totale	(236.782)	(246.118)	9.336	3,8

Oneri operativi: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	(210.721)	(221.699)	10.978	5,0
Banca Popolare di Mantova	(2.385)	(2.346)	(39)	-1,7
WeBank	(11.521)	(9.788)	(1.733)	-17,7
Banca Akros	(14.144)	(14.833)	689	4,6
ProFamily	(5.071)	(5.615)	544	9,7
Altre società	(818)	(796)	(22)	-2,8
Elisioni/rettifiche di consolidamento	7.878	8.959	(1.081)	-12,1
Totale oneri operativi	(236.782)	(246.118)	9.336	3,8

(1) I dati 2013 sono stati proformati a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre 2013.

Nel dettaglio, le **spese per il personale**, pari a euro 151,9 milioni, registrano una flessione di euro 10,1 milioni (-6,2%) rispetto a marzo 2013, principalmente per i minori costi dovuti alla riduzione dell'organico medio del Gruppo, a fronte delle uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà (434 unità da inizio attivazione fondo, avvenuta alla fine di marzo 2013).

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

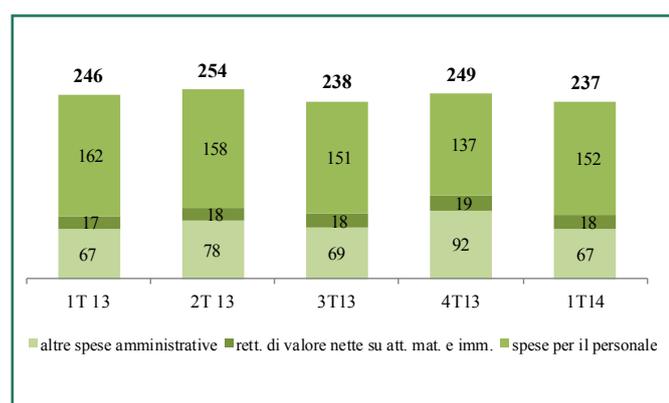
	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(18.150)	(19.694)	1.544	7,8
Spese per immobili e mobili	(12.063)	(12.972)	909	7,0
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(9.163)	(9.455)	292	3,1
<i>Altre spese</i>	(2.900)	(3.517)	617	17,5
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(14.301)	(17.119)	2.818	16,5
Spese per acquisto di servizi professionali	(8.590)	(8.326)	(264)	-3,2
Premi assicurativi	(1.008)	(977)	(31)	-3,2
Spese pubblicitarie	(4.947)	(2.045)	(2.902)	-141,9
Imposte indirette e tasse	(26.403)	(20.132)	(6.271)	-31,1
Altre	(2.335)	382	(2.717)	n.s.
Totale	(87.797)	(80.883)	(6.914)	-8,5
Riclassifica "recuperi di imposte"	20.960	14.131	6.829	48,3
Totale	(66.837)	(66.752)	(85)	-0,1

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 66,8 milioni (al netto dei recuperi di imposte indirette), sostanzialmente stabili rispetto a marzo 2013 (+0,1%). In particolare si registra:

- l'incremento delle "spese pubblicitarie" (+ euro 2,9 milioni) principalmente da ascrivere a WeBank (+ euro 1,4 milioni) e alla Capogruppo (+ euro 1,4 milioni) a supporto delle campagne commerciali realizzate (temporalmente in anticipo rispetto allo scorso anno);
- la contrazione delle spese informatiche (- euro 1,5 milioni) e delle spese per acquisto di beni e servizi non professionali (- euro 2,8 milioni).

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 18,1 milioni rispetto agli euro 17,4 milioni di marzo 2013.

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



L'analisi trimestrale degli **oneri operativi** evidenzia una contrazione rispetto all'ultimo trimestre 2013 (euro 237 milioni contro i 249 milioni dell'ultimo trimestre 2013).

Nel dettaglio, le **spese del personale** nel primo trimestre dell'anno si sono attestate a euro 151,9 milioni contro euro 137,3 milioni del quarto trimestre 2013 che includeva peraltro la contabilizzazione dell'onere non ricorrente relativo al fondo di solidarietà e lo storno di alcune componenti variabili legate ai risultati.

Le **altre spese amministrative** evidenziano invece una contrazione rispetto al trimestre precedente (- euro 25 milioni pari al -27,3%), dinamica che risente dell'effetto stagionalità che peraltro è del tutto analoga a quella registrata negli esercizi precedenti.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attestano alla fine del primo trimestre 2014 a euro 85,3 milioni, con un incremento rispetto agli euro 64,1 milioni dell'analogo periodo del 2013 (+ euro 21,2 milioni circa; +33,1%).

Alla crescita delle rettifiche per deterioramento crediti e garanzie hanno concorso le seguenti componenti:

- rettifiche specifiche per euro 137,9 milioni di euro, mentre a marzo 2013 erano stati imputati alla stessa voce euro 108,4 milioni;
- rettifiche di portafoglio (c.d. "collettive") per circa euro 2,1 milioni, rispetto a euro 11 milioni dell'analogo periodo del 2013;
- riprese di valore per complessivi euro 54,7 milioni rispetto a euro 55,3 milioni dell'anno precedente.

Stanti i suddetti interventi, il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha subito un incremento da 73 *bps* di marzo 2013 a 104 *bps* del primo trimestre 2014 (+31 *bps*). Per ulteriori dettagli si rinvia anche al paragrafo "La qualità del credito" inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

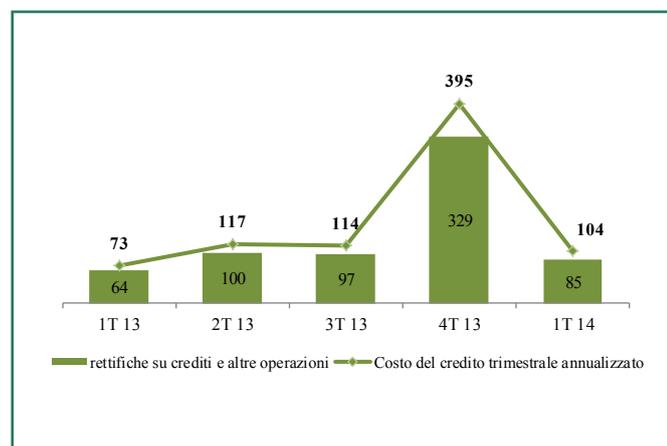
Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** si attestano a euro 2,8 milioni, rispetto agli euro 2,4 milioni dell'analogo periodo del 2013, principalmente ascrivibili ad accantonamenti per controversie legali.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(133.168)	(2.125)	(135.293)	43.284	8.501	51.785	(83.508)	(65.544)	(17.964)	-27,4
Crediti verso banche	-	(553)	(553)	-	2	2	(551)	(25)	(526)	n.s.
Crediti verso clientela	(133.168)	(1.572)	(134.740)	43.284	8.499	51.783	(82.957)	(65.519)	(17.438)	-26,6
Utili perdite da cessione/ riacquisto crediti	-	-	-	-	-	-	-	450	(450)	-100,0
Altre operazioni finanziarie	(4.723)	(22)	(4.745)	2.843	73	2.916	(1.829)	970	(2.799)	n.s.
Totale	(137.891)	(2.147)	(140.038)	46.127	8.574	54.701	(85.337)	(64.124)	(21.213)	-33,1

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (*bps*)



L'analisi trimestrale delle rettifiche di valore su crediti e altre operazioni evidenzia, nel primo trimestre 2014, un importo di euro 85 milioni. Tale risultato si attesta su un livello inferiore rispetto ai tre trimestri precedenti, in linea con l'andamento delle attività deteriorate, che hanno mostrato i primi segnali di decelerazione, assicurando un adeguato grado di copertura così come evidenziato nel paragrafo sulla "qualità del credito".

Il costo del credito presenta analogo dinamica, attestandosi su base trimestrale a 104 *bps* in riduzione rispetto ai dati dei tre trimestri precedenti; il valore risente anche della contrazione dei crediti verso clientela.

Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*

La voce **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*** registra un saldo pari a zero, rispetto al saldo negativo di un migliaio di euro di marzo 2013.

Risultato netto

Al 31 marzo 2014, dopo aver registrato imposte per euro 53 milioni circa, l'**utile netto di periodo** risulta pari a euro 64,2 milioni, rispetto all'utile netto di euro 57,4 milioni del primo trimestre 2013.

Al netto della **perdita di pertinenza di terzi** (euro 88 migliaia), il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo** risulta positivo e si attesta a euro 64,3 milioni (rispetto all'utile netto di euro 57,3 milioni del primo trimestre 2013).

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 31 marzo 2014, assorbe liquidità per euro 120 milioni, rispetto alla liquidità assorbita nel primo trimestre 2013 pari a euro 57 milioni.

Nel corso del primo trimestre 2014, l'**attività operativa** ha assorbito liquidità per euro 119 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 196 milioni, in contrazione rispetto all'analogo periodo del 2013;
- le **attività finanziarie** al netto delle **passività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 315 milioni rispetto ad un assorbimento di liquidità di euro 270 milioni di marzo 2013.

L'**attività di investimento** ha complessivamente assorbito liquidità per euro 0,9 milioni, in riduzione rispetto l'assorbimento di liquidità di euro 2,5 milioni dell'analogo periodo del 2013.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
1. Gestione	195.653	215.131
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	294.904	-443.189
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-610.015	173.099
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-119.458	-54.959
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	0	0
2. Liquidità assorbita	-845	-2.460
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-845	-2.460
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-120.302	-57.419
Riconciliazione		
Voci di bilancio	31.03.2014	31.03.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	363.202	285.892
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-120.302	-57.419
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	242.900	228.473

Legenda: (+) generata (-) assorbita

L'azionariato, l'andamento del titolo e il rating di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

Alla data del 31 marzo 2014, i Soci regolarmente iscritti a Libro Soci della Banca risultano essere n. 55.839, oltre a n. 57.530 Azionisti iscritti a Libro Azionisti (quest'ultimo dato si basa sulle informazioni a disposizione della Banca in mancanza di operazioni societarie svoltesi nel corso del 2013). L'azionariato complessivo è costituito pertanto da n. 113.359 nominativi. Il capitale sociale al 31 marzo 2014 ammonta a euro 2.865.709.760,07 suddiviso in n. 3.229.622.702 azioni ordinarie. Le azioni proprie nel portafoglio della Banca al 31 marzo 2014 sono pari a n. 1.395.574.

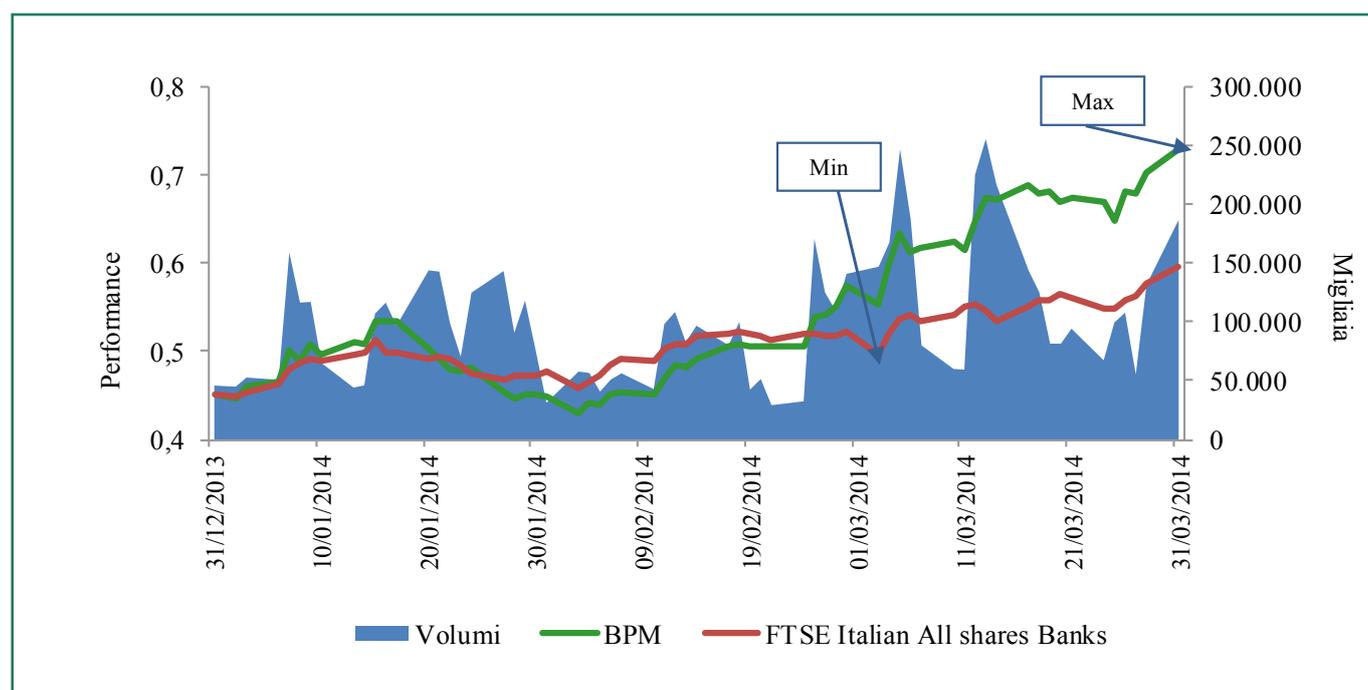
L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

Nel primo trimestre l'andamento borsistico ha premiato soprattutto i mercati dei Paesi periferici, come l'Italia la cui Borsa ha registrato dall'inizio dell'anno una *performance* positiva di oltre il 14%. Le principali borse internazionali hanno invece avuto risultati più contenuti, se non negativi. Nel dettaglio, l'indice della borsa francese (CAC 40) è salito del 2,2%, l'indice della borsa americana (S&P's 500) dell'1,3%. L'indice tedesco (DAX 30) è rimasto pressoché invariato (+0,04%), mentre l'indice della borsa di Londra (FTSE 100) è sceso del 2,2%.

Da segnalare la particolare crescita del settore bancario nel 1° trimestre 2014, con l'Indice di settore italiano (FTSE Italia All Share Banks) che ha registrato un incremento del 32,3% superando quello europeo (Euro Stoxx Banks) che è salito del 9,8%. Tra i componenti dell'indice italiano, il titolo BPM ha sovra performato registrando un + 62,2%, grazie anche all'elezione del nuovo Consiglio di Sorveglianza e alla nomina del nuovo Consiglio di Gestione, cui è seguita la presentazione del nuovo Piano Industriale 2014-2016/18.

Da inizio anno il titolo BPM ha oscillato in un *range* compreso tra il prezzo di chiusura minimo di euro 0,43 del 3 febbraio 2014 ed il prezzo di chiusura massimo di euro 0,73 registrato il 31 marzo 2014. I volumi medi del primo trimestre 2014 sono stati pari a circa 103 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso del primo trimestre 2014



Il Rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (*rating*) formulati dalle agenzie internazionali *Standard & Poor's*, *Fitch Ratings* e *Moody's*.

Rating Banca Popolare di Milano al 31 marzo 2014

Agenzia di rating	Ultimi aggiornamenti	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
<i>Standard & Poor's</i>	19 marzo 2014	BB-	B	(RuR)*
<i>Fitch Ratings</i>	14 febbraio 2014	BB+	B	Negativo
<i>Moody's</i>	18 settembre 2013	B1	N-P	Negativo

(*) RuR – *Rating under Review* per possibile *downgrade*

Le più recenti revisioni dei *rating* attribuiti alla Banca Popolare di Milano da parte delle principali agenzie di *rating* internazionali sono di seguito dettagliate:

■ **Standard & Poor's:**

- In data 19 marzo 2014, S&P's ha prorogato il periodo di osservazione per un possibile *downgrade* (posto il 6 novembre 2013) sui *rating* di lungo e di breve termine in attesa che la riforma di *corporate governance* venga sottoposta all'esame e all'approvazione dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2014;
- In data 17 aprile 2014 S&P's ha abbassato i *rating* di lungo termine di un *notch* da "BB-" a "B+"; inoltre ha prorogato il periodo di osservazione (a cui è stata sottoposta BPM a partire dal 6 novembre 2013) per un possibile *downgrade* sui *rating* di lungo e breve termine.

■ **Fitch Ratings:**

- In data 14 febbraio 2014, *Fitch Ratings* ha confermato il *rating* di lungo termine a "BB+" e il *rating* di breve termine a "B", mantenendo il "*credit watch negative*" sul "*Viability Rating*" posto il 18 novembre 2013.
- In data 17 aprile 2014 *Fitch Ratings* ha confermato il *rating* di lungo termine di BPM a "BB+" e il *rating* di breve termine a "B", mentre ha abbassato il *Viability Rating* da "BB-" a "B+", rimuovendo il "*credit watch negative*" posto il 18 novembre 2013.

■ **Moody's:**

- In data 18 settembre 2013, l'agenzia di *rating* ha abbassato di un *notch* il *rating* a lungo termine di BPM a "B1" da "Ba3", rimuovendo il *credit watch* negativo posto il 16 maggio 2013. L'aggiornamento del giudizio è stato motivato principalmente in ragione del ritardo nel processo di riforma della *corporate governance* di BPM.

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che l'appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della società da parte di taluni soggetti (c.d. "parti correlate") possa compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della stessa società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato fin dal dicembre 2002 (in ottemperanza alle introdotte previsioni normative in materia di obblighi informativi riguardo alle operazioni con parti correlate, di cui all'art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob, ora abrogato) di un'apposita procedura interna che – nell'individuare i soggetti e la specifica tipologia di operazioni del suddetto tipo nell'ambito del Gruppo – ne ha dettagliato il rafforzato *iter* autorizzativo e il livello del relativo profilo rendicontazionale (procedura successivamente aggiornata in funzione dei sopravvenuti mutamenti legislativi e regolamentari in materia e in ultimo contenuta nel "Regolamento del Gruppo Bipiemme per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali", non più in vigore dal 2013 in quanto trasfuso in ulteriore e più ampio regolamento interno, vedi *infra*).

Sotto quest'ultimo profilo, Consob – al fine di dare attuazione all'articolo 2391-bis cod. civ., che delega alla stessa Consob la definizione di principi generali di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, da recepire in specifici regolamenti interni da parte delle società ricorrenti al capitale di rischio – ha emanato, nel marzo 2010, un apposito provvedimento denominato "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010), cui hanno fatto seguito ulteriori indicazioni e orientamenti applicativi nell'ambito delle comunicazioni della stessa Consob (in particolare, Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

Sotto altro profilo, Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 – in attuazione della Delibera CICR 29 luglio 2008, n. 277 – ha emanato, nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, un'apposita disciplina afferente le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti dei "soggetti collegati".

A seguito dell'introduzione della suddetta normativa, il Gruppo Bipiemme – nel corso del 2012 – si è quindi dotato di un unico "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi", redatto ai sensi di entrambe le discipline (Banca d'Italia e Consob) sopra indicate, che – disponibile sul sito *internet* www.gruppobpm.it (cui si rinvia per la dettagliata descrizione) – è stato pubblicato nel giugno 2012, con entrata in vigore dal successivo 31 dicembre, in sostituzione della precedente regolamentazione interna in materia, attuativa della sola normativa Consob.

Tale Regolamento di Gruppo, nella versione aggiornata, in particolare:

- individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento dei Consiglieri Indipendenti;
- individua i casi di esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato "Regolamento" (recepito singolarmente dalle società del Gruppo Bipiemme), sono state (i) predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire aspetti afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative posizioni da parte degli operatori, nonché a individuare gli specifici livelli di competenza autorizzativa; (ii) raccolte e portate a definizione in un testo organico (disponibile sul sito *internet* www.gruppobpm.it, cui si rinvia per i dettagli) le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati adottate dal Gruppo BPM.

Precisati pertanto il quadro normativo generale e l'impianto regolamentare interno al Gruppo in materia di "soggetti correlati", si segnala che – con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento (attività preminenti nell'operatività della Banca) – le procedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Tutto ciò evidenziato a livello generale, in relazione ai primi tre mesi del 2014 e in particolare ai rapporti intercorsi tra Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si fa presente che gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo, si fa presente, in particolare, quanto segue:

- nei primi tre mesi del 2014 non si sono rilevate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della vigente normativa Consob;
- sono stati oggetto di delibera consiliare – come previsto dal regolamento interno in materia di fidi a partecipate – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate all'unanimità dai componenti l'organo di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, tra l'altro, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Infine, con particolare riguardo ai rapporti infragruppo, si segnala che nel corso dei primi tre mesi del 2014:

- la controllata WeBank S.p.A. – nell'ambito del Programma "Multi-originator" di emissione di obbligazioni bancarie garantite, a suo tempo strutturato dalla Capogruppo – ha perfezionato l'erogazione al veicolo BPM Covered Bond S.r.l. (società controllata da Bipiemme) del finanziamento di circa Euro 433 milioni, pari al valore nominale di un portafoglio di mutui ipotecari residenziali ceduti;
- sono stati emessi – nell'ambito dell'ordinaria operatività infragruppo e con applicazione di condizioni a livello di mercato – prestiti obbligazionari per società del Gruppo ("private placement") per un valore nominale complessivo pari a Euro 350 milioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico domestico sembra indicare che la recessione è alle spalle, ancorché siano ancora latenti diversi fattori – anche a livello internazionale – che potrebbero indebolire la ripresa. L'attività bancaria risentirà inevitabilmente dell'attuale scenario ancora fragile. In particolare, il basso livello dei tassi di mercato continuerà a condizionare il margine di interesse per tutto l'esercizio 2014, mentre l'auspicata ripresa dell'economia potrebbe agevolare lo sviluppo dei finanziamenti alle imprese.

Il Gruppo Bipiemme proseguirà nell'operatività secondo le linee guida indicate nel Piano Industriale approvato l'11 marzo 2014. L'andamento della gestione commerciale rimarrà improntato anche nei prossimi mesi a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, mantenendo un attento controllo dei costi e dei rischi quale leva per preservare la redditività, rafforzando nel contempo la già solida posizione di liquidità e la base patrimoniale, anche grazie all'aumento di capitale in corso. Le nuove iniziative di sviluppo saranno sostenute da azioni di efficientamento e semplificazione organizzativa.

In particolare, la gestione sarà indirizzata a proseguire la crescita dimensionale sul lato della raccolta e a invertire la tendenza sul fronte degli impieghi, mantenendo alta l'attenzione sulla qualità del credito. Il basso livello dei tassi di mercato continuerà a condizionare il margine di interesse per tutto il 2014 e sarà importante, per lo sviluppo dei margini gestionali, il forte presidio dei costi operativi.

Rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa. I rischi finanziari (rischio di credito e rischio di mercato) ed il rischio operativo sono illustrati nel dettaglio della parte E della Nota Integrativa, mentre le informazioni relative alla solidità patrimoniale sono riportate nella parte F della Nota Integrativa.

Si ricorda peraltro che in data 16 maggio 2013, l'EBA ha raccomandato alle autorità di vigilanza competenti di condurre un esame di qualità degli attivi sulle maggiori banche europee, con l'obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dalle medesime sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle condizioni macroeconomiche in Europa. Inoltre, in data 23 ottobre 2013, la BCE ha comunicato che, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, svolgerà una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. *Comprehensive Assessment*, comprensivo dell'*Asset Quality Review* e dello *Stress Test*), che coinvolgerà i quindici maggiori istituti di credito italiani, tra i quali BPM. Tale valutazione, avviata a novembre 2013, durerà 12 mesi e sarà condotta dalla stessa BCE in collaborazione con le Autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico. In particolare, lo *Stress Test* sarà volto a valutare la resilienza delle banche europee a un ipotetico grave inasprimento delle condizioni economiche (*shock*) e la rispettiva solvibilità nel caso di eventuali situazioni di *stress* riconducibili a determinate condizioni restrittive. In data 31 gennaio 2014 l'EBA ha pubblicato gli elementi chiave degli *stress test* e, in data 29 aprile 2014, ha pubblicato la metodologia e gli scenari di dettaglio, mentre i risultati saranno disponibili nel mese di ottobre 2014. L'*Asset Quality Review* comporterà conclusivamente la rideterminazione del *Common Equity Tier 1 Ratio* alla luce delle rettifiche del valore delle attività identificate come necessarie rispetto ai valori esposti nel bilancio al 31 dicembre 2013. Il *Common Equity Tier 1 Ratio* rideterminato non dovrà essere inferiore all'8%. Una volta conclusa l'*Asset Quality Review*, si svolgerà la fase di *stress test*. Anche in questo caso, al termine dei *test* verrà rideterminato dall'EBA il *Common Equity Tier 1 Ratio*. Nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per la banca, è previsto che il *Common Equity Tier 1 Ratio* rideterminato non risulti inferiore alla soglia del 5,5% (soglia pari all'8,0% invece per lo scenario base).

Qualora, ad esito del *Comprehensive Assessment* in corso alla data di approvazione della presente Relazione intermedia sulla gestione, e, più in particolare, ad esito dell'*Asset Quality Review* si dovessero rendere necessarie ulteriori rettifiche dei crediti anche significative, potrebbe rendersi necessaria l'adozione di misure volte a colmare gli eventuali *deficit* evidenziati.

Nel futuro prevedibile il Gruppo continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

Facoltà di derogare (*opt-out*) all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e successivi adeguamenti e modifiche).

Prospetti contabili consolidati del Gruppo Bipiemme

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo		31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	242.900	363.202	228.473
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.587.646	1.449.237	1.798.512
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	202.542	219.118	261.137
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.969.488	9.189.022	9.319.355
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60.	Crediti verso banche	2.254.757	1.813.458	2.635.231
70.	Crediti verso clientela	32.821.420	33.345.026	35.089.999
80.	Derivati di copertura	170.081	178.291	227.090
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.095	10.105	20.866
100.	Partecipazioni	266.619	395.587	354.596
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
120.	Attività materiali	727.330	738.200	749.380
130.	Attività immateriali	91.152	96.188	67.216
	<i>di cui:</i>			
	– avviamento	0	0	0
140.	Attività fiscali	1.014.382	1.018.633	962.910
	<i>a) correnti</i>	159.210	171.792	151.837
	<i>b) anticipate</i>	855.172	846.841	811.073
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	660.835	644.598	538.753
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	134.596	0	0
160.	Altre attività	530.449	537.251	907.576
Totale dell'attivo		49.025.457	49.353.318	52.622.341

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013
10.	Debiti verso banche	6.015.928	5.913.928	6.284.368
20.	Debiti verso clientela	26.025.446	26.423.495	25.932.864
30.	Titoli in circolazione	9.503.147	10.114.241	11.635.397
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.240.546	1.163.738	1.448.291
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	184.224	276.739	803.946
60.	Derivati di copertura	30.833	23.348	42.305
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	21.462	23.222	29.010
80.	Passività fiscali	240.746	150.618	174.056
	<i>a) correnti</i>	93.306	44.261	89.376
	<i>b) differite</i>	147.440	106.357	84.680
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
100.	Altre passività	1.404.664	1.041.027	1.587.022
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	134.360	133.425	137.227
120.	Fondi per rischi e oneri:	408.333	444.771	510.831
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	82.344	81.231	85.746
	<i>b) altri fondi</i>	325.989	363.540	425.085
130.	Riserve tecniche	0	0	0
140.	Riserve da valutazione	251.984	145.122	-14.415
150.	Azioni rimborsabili	0	0	0
160.	Strumenti di capitale	0	0	500.000
170.	Riserve	615.708	586.135	420.863
180.	Sovrapprezzi di emissione	9	8	166.897
190.	Capitale	2.865.710	2.865.710	2.865.709
200.	Azioni proprie (-)	-859	-859	-859
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	18.895	19.061	41.574
220.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	64.321	29.589	57.255
Totale del passivo e del patrimonio netto		49.025.457	49.353.318	52.622.341

Gruppo Bipiemme – Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		1° trimestre 2014	1° trimestre 2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	335.459	355.809
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(129.370)	(165.155)
30.	Margine di interesse	206.089	190.654
40.	Commissioni attive	157.732	150.379
50.	Commissioni passive	(17.361)	(18.536)
60.	Commissioni nette	140.371	131.843
70.	Dividendi e proventi simili	9	949
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.221	7.355
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.331	(197)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	65.465	78.788
	a) crediti	0	450
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	65.465	78.287
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	0	51
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3.689	(1.173)
120.	Margine di intermediazione	430.175	408.219
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(89.614)	(70.478)
	a) crediti	(83.508)	(65.544)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.277)	(5.904)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(1.829)	970
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	340.561	337.741
150.	Premi netti	0	0
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	340.561	337.741
180.	Spese amministrative:	(239.676)	(242.847)
	a) spese per il personale	(151.879)	(161.964)
	b) altre spese amministrative	(87.797)	(80.883)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.821)	(2.393)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.079)	(10.761)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.843)	(5.560)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	31.022	31.356
230.	Costi operativi	(228.397)	(230.205)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.035	7.904
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	(1)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	117.199	115.439
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(52.966)	(58.000)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	64.233	57.439
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320.	Utile (Perdita) di periodo	64.233	57.439
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	88	(184)
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	64.321	57.255
	Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente – euro	0,020	0,014
	Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,020	0,014
	Utile (Perdita) base per azione – euro	0,020	0,014
	Utile (Perdita) diluito per azione – euro	0,020	0,014

Gruppo Bipiemme – Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci		Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
10.	Utile (Perdita) del periodo (*)	64.233	57.439
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.754)	(36)
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.740)	0
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(14)	(36)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	108.695	(76.943)
70.	Copertura di investimenti esteri	0	0
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	108.097	(77.756)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	598	813
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	106.941	(76.979)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	171.174	(19.540)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(7)	(96)
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	171.167	(19.636)
(*)	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	64.321	57.255
	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(88)	184
	Utile (Perdita) del periodo	64.233	57.439

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato del periodo includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2014

	Esistenza al 31.12.2013		Modifica saldi di apertura		Esistenza al 1.1.2014		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.03.2014			
									Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto del Gruppo al 31.03.2014			
																Patrimonio netto del Gruppo al 31.03.2014			
(euro/000)																			
Capitale:	2.868.071	2.868.071	0	2.868.071	0	2.868.071	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.868.070	2.865.710	2.360
a) azioni ordinarie	2.868.071	2.868.071	0	2.868.071	0	2.868.071	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.868.070	2.865.710	2.360
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	12.638	12.638	0	12.638	-506	12.638	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12.127	9	12.118
Riserve:	590.353	590.353	0	590.353	29.729	590.353	0	-16	0	0	0	0	0	0	0	0	620.066	615.708	4.358
a) di utili	570.748	570.748	0	570.748	29.729	570.748	0	-16	0	0	0	0	0	0	0	0	600.461	596.103	4.358
b) altre	19.605	19.605	0	19.605	0	19.605	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.605	19.605	0
Riserve da valutazione:	145.174	145.174	0	145.174	0	145.174	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	106.941	252.131	147
a) disponibili per la vendita	174.000	174.000	0	174.000	0	174.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	282.097	281.910	187
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-39.211	-39.211	0	-39.211	0	-39.211	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.740	-40.951	-40	-40
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	-204	0	0	0	0	0	0	0	0	-204	-204	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.057	-3.057	0	-3.057	0	-3.057	0	220	0	0	0	0	0	0	0	584	-2.253	-2.253	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	0	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	-859	-859	0	-859	0	-859	0	0	5	-5	0	0	0	0	0	0	-859	-859	0
Utile (Perdita) del periodo	29.389	29.389	0	29.389	-29.223	29.389	-166	0	0	0	0	0	0	0	0	64.233	64.233	64.321	-88
Patrimonio netto	3.644.766	3.644.766	0	3.644.766	0	3.644.766	-166	0	6	-5	0	0	0	0	0	171.174	3.815.768	3.796.873	18.895
Patrimonio netto del gruppo	3.625.705	3.625.705	0	3.625.705	0	3.625.705	0	0	6	-5	0	0	0	0	0	171.167	3.796.873	3.796.873	
Patrimonio netto di terzi	19.061	19.061	0	19.061	0	19.061	-166	0	0	0	0	0	0	0	0	7	18.895	18.895	

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2013

	Esistenza al 31.12.2012		Modifica saldi di apertura		Esistenza al 1.1.2013		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.03.2013				
									Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto del Gruppo al 31.03.2013				
	Esistenza al 31.12.2012	Esistenza al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente	Allocazione risultato esercizio precedente	Esistenza al 1.1.2013	Esistenza al 1.1.2013	Esistenza al 1.1.2013	Esistenza al 1.1.2013	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Reddittività complessiva 1° trimestre 2013	Patrimonio netto al 31.03.2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31.03.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.03.2013
(euro/000)																				
Capitale:	2.880.167	2.880.167	0	2.880.167	0	2.880.167	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.880.166	2.865.709	14.457
a) azioni ordinarie	2.880.167	2.880.167	0	2.880.167	0	2.880.167	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.880.166	2.865.709	14.457
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	193.935	193.935	0	193.935	0	193.935	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	193.935	166.897	27.038
Riserve:	856.295	856.295	0	856.295	0	856.295	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	421.293	420.863	430
a) di utili	836.689	836.689	0	836.689	0	836.689	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	401.687	401.257	430
b) altre	19.606	19.606	0	19.606	0	19.606	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.606	19.606	0
Riserve da valutazione:	62.029	62.029	0	62.029	0	62.029	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-14.950	-14.415	-535
a) disponibili per la vendita	92.127	92.127	0	92.127	0	92.127	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14.371	14.763	-392
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-36.072	-36.072	0	-36.072	0	-36.072	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-36.072	-35.940	-132
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-7.468	-7.468	0	-7.468	0	-7.468	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-6.691	-6.680	-11
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	0	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
Strumenti di capitale	500.000	500.000	0	500.000	0	500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	500.000	500.000	0
Azioni proprie	-859	-859	0	-859	0	-859	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-859	-859	0
Utile (Perdita) del periodo	-434.850	-434.850	0	-434.850	0	-434.850	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	57.439	57.439	57.255	184
Patrimonio netto	4.056.717	4.056.717	0	4.056.717	0	4.056.717	0	-147	0	0	0	0	0	0	0	-6	-19.540	4.037.024	3.995.450	41.574
Patrimonio netto del gruppo	4.015.086	4.015.086	0	4.015.086	0	4.015.086	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-19.636	3.995.450	3.995.450	
Patrimonio netto di terzi	41.631	41.631	0	41.631	0	41.631	0	-147	0	0	0	0	0	0	0	-6	96	41.574	41.574	

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Primo trimestre 2014	Esercizio 2013	Primo trimestre 2013
1. Gestione	195.653	779.196	215.131
– risultato di periodo (+/-)	64.321	29.589	57.255
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-34.178	-66.302	7.456
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-2.331	1.711	197
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	95.557	695.264	76.183
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	16.922	68.137	16.321
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.431	41.455	5.497
– premi netti non incassati (-)	0	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	52.966	56.695	58.000
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
– altri aggiustamenti (+/-)	-5.035	-47.353	-5.778
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	294.904	2.912.094	-443.189
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	-104.157	419.768	14.469
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	17.760	50.469	-3.131
– attività finanziarie disponibili per la vendita	388.621	512.423	104.033
– crediti verso banche: a vista	205.943	-803.332	-29.875
– crediti verso banche: altri crediti	-647.793	1.708.539	112.990
– crediti verso clientela	435.636	851.661	-371.123
– altre attività	-1.106	172.566	-270.552
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-610.015	-3.040.473	173.099
– debiti verso banche: a vista	357.650	126.087	91.635
– debiti verso banche: altri debiti	-255.650	-504.164	-99.272
– debiti verso clientela	-399.809	118.162	-366.681
– titoli in circolazione	-615.777	-1.053.056	429.030
– passività finanziarie di negoziazione	76.808	-421.709	-137.156
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-93.773	-724.453	-203.399
– altre passività	320.536	-581.340	458.942
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-119.458	650.817	-54.959
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	433	0
– vendite di partecipazioni	0	0	0
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– vendite di attività materiali	0	433	0
– vendite di attività immateriali	0	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	-845	-73.948	-2.460
– acquisti di partecipazioni	0	0	0
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– acquisti di attività materiali	-101	-24.379	-2.199
– acquisti di attività immateriali	-744	-49.569	-261
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-845	-73.515	-2.460
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA			
– emissioni/acquisti di azioni proprie	1	8	0
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	-500.000	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1	-499.992	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-120.302	77.310	-57.419
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	363.202	285.892	285.892
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-120.302	77.310	-57.419
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	242.900	363.202	228.473

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Bipiemme al 31 marzo 2014 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea fino alla data di riferimento del presente bilancio consolidato intermedio come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il "Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme" al 31 marzo 2014 è predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio consolidato intermedio abbreviato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 marzo 2014. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, sebbene non omologati, tra i quali: *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements, Implementation Guidance, Basis for Conclusion, IASB Update, IFRIC Update*.

Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

Il Resoconto intermedio di gestione comprendente il Bilancio consolidato intermedio abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione e la dichiarazione prevista dall'art. 154 bis comma 2, è pubblicato nel termine di quarantacinque giorni dalla chiusura del primo trimestre dell'esercizio.

Il Bilancio consolidato intermedio abbreviato è stato predisposto nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale n. 34 "Bilanci intermedi" applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale e sottoposta a revisione contabile limitata. Tale scelta è stata effettuata al fine di fornire un adeguato livello di informativa finanziaria nel contesto dell'operazione di aumento di capitale della Banca Popolare di Milano effettuata a partire dal 5 maggio 2014.

Conseguentemente, si segnala che il livello di informativa contenuta nel presente documento deve essere ritenuto di carattere straordinario e non ripetibile in maniera omogenea nei Resoconti intermedi di gestione che si chiuderanno nei periodi successivi.

Il Bilancio consolidato intermedio abbreviato è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto) e dalle Note esplicative fornite in forma sintetica rispetto al bilancio.

Per motivi di continuità con l'informativa di bilancio, si è preferito, nella predisposizione della nota integrativa del bilancio consolidato intermedio abbreviato, seguire la stessa numerazione delle tavole utilizzate nel bilancio al 31 dicembre 2013.

Il Resoconto intermedio di gestione è predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e delle Note illustrative, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

I Prospetti Contabili sono conformi a quelli definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti e riportano, oltre ai dati contabili al 31 marzo 2014, le seguenti informazioni comparative, opportunamente adattate ove necessario, al fine di garantirne la comparabilità:

- Stato patrimoniale: 31 dicembre 2013 e 31 marzo 2013;
- Conto economico: primo trimestre del 2013;

- Prospetto della redditività complessiva: primo trimestre del 2013;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 31 marzo 2013;
- Rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto): 31 dicembre 2013 e 31 marzo 2013.

La relazione intermedia sulla gestione include negli "Allegati", anche se non richiesta dall'art. 154-ter del D. Lgs 24 febbraio 1998 n.58 né dallo IAS 34, una Sezione, denominata "Note informative su Banca Popolare di Milano", dedicata alla Capogruppo contenente i prospetti riclassificati e le relative sintetiche note di commento al 31 marzo 2014. Tali informazioni non sono state assoggettate a revisione contabile limitata.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2014 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2014, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato intermedio abbreviato.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2014

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1254/2012 dell'11.12.2012	L 360 del 29.12.2012	IFRS 10 "Bilancio Consolidato" L'obiettivo è di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che si basa su un nuovo concetto di controllo, applicabile a tutti i tipi di entità, che richiede contemporaneamente la presenza delle seguenti condizioni: potere sull'entità, esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità, capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei rendimenti. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 27 "Bilancio Consolidato e Separato" e il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)".	1 gennaio 2014
		IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" La finalità è di definire i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto. Tali principi si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia: Attività a controllo congiunto (contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti) o <i>Joint venture</i> (che potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto). Il nuovo principio sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in <i>joint venture</i> " e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".	1 gennaio 2014
		IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" La finalità del principio è di fornire le informazioni che consentono di valutare natura e rischi derivanti dalle partecipazioni in altre entità e gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Gli obblighi di informativa si applicano ad entità che detengono partecipazioni in: controllate, accordi a controllo congiunto, collegate ed entità strutturate e non consolidate.	1 gennaio 2014
		Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" e allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>" I presenti principi sono stati rivisitati alla luce dell'introduzione degli IFRS 10, 11 e 12.	1 gennaio 2014
1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" – <i>Compensazione di attività e passività finanziarie</i> Con la modifica al presente principio si richiede l'esposizione di attività e passività finanziarie, per il loro saldo netto, quando in tal modo si riflettono i flussi finanziari futuri che l'entità si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti, in presenza del diritto legale e dell'effettiva volontà dell'entità di dare atto alla compensazione.	1 gennaio 2014
313/2013 del 04.04.2013	L 95 del 05.04.2013	Modifiche all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e all'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" – Disposizioni transitorie Si tratta di modifiche volte a semplificare la transizione all'IFRS 10, 11 e 12 riducendo gli obblighi di informativa comparativa al solo esercizio precedente.	1 gennaio 2014
1174/2013 del 20.11.2013	L 312 del 21.11.2013	Modifiche all'IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", IAS 27 "Bilancio separato" – Entità d'investimento Con questa modifica le entità di investimento possono valutare le controllate al <i>fair value</i> a conto economico invece di consolidarle, di conseguenza anche nel loro bilancio separato la partecipazione verrà valutata al <i>fair value</i> e non al costo.	1 gennaio 2014
1374/2013 del 19.12.2013	L 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie La modifica chiarisce che le informazioni da fornire sul valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul <i>fair value</i> al netto dei costi di dismissione, riguardano solo le attività il cui valore ha subito una riduzione.	1 gennaio 2014
1375/2013 del 19.12.2013	L 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura Le modifiche hanno l'obiettivo di disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale come conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione della copertura può in tal modo continuare a prescindere dalla novazione (in precedenza non era consentito).	1 gennaio 2014

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 marzo 2014

Non vi sono alla data del 31 marzo 2014 principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, con decorrenza successiva al 31 marzo 2014.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio consolidato intermedio.

Principio/Interpretazione/Modifica	data approvazione IASB	data entrata in vigore indicativa
IFRS 9 "Financial Instruments" 1st part	12/11/2009	1° gennaio 2018 (*)
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Addition to IFRS 9 for Financial Liability Accounting	28/10/2010	1° gennaio 2018 (*)
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Deferral of Mandatory Effective date of IFRS 9 to 2015	16/12/2011	1° gennaio 2018 (*)
IFRIC 21 "Levies"	20/05/2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014 (**)
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Hedge accounting; Own credit; IFRS 9 effective date	19/11/2013	1° gennaio 2018 (*)
Amendment to IAS 19 "Employee Benefits" – Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendment to IAS 19)	21/11/2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014
Annual Improvements Cycles 2010-2012 & 2011-2013	12/12/2013	
IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts"	30/01/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016

(*) data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

(**) prevista l'omologazione del principio nel secondo quadrimestre 2014.

Il "Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme" al 31 marzo 2014 si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell'area di consolidamento come dettagliato nel successivo capitolo "Area e metodi di consolidamento" nel quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

Criteri di carattere generale

Nella predisposizione del bilancio consolidato intermedio abbreviato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Continuità aziendale

Nel documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010 Banca d'Italia, Consob e Isvap (oggi IVASS) erano state effettuate considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese richiedendo alle società di fornire una serie di informazioni atte a comprendere andamenti e prospettive aziendali.

Al riguardo i Consiglieri, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale-finanziaria e nell'andamento economico incertezze circa la capacità del Gruppo a proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, ritengono di avere la ragionevole certezza della continuità aziendale. I criteri di valutazione adottati, che rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, sono coerenti a tale presupposto e non hanno subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2013, fatta eccezione per quanto descritto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio".

I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla gestione.

Informativa comparativa

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Nella successiva sezione 5 "Altri aspetti" sono riportate le modifiche apportate ai dati comparativi del presente bilancio.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime e assunzioni.

In conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, la redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel resoconto intermedio di gestione. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime e assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono fortemente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime ed assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili. Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel resoconto intermedio di gestione potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali a vita definita e non definita (es. avviamenti);
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La determinazione dei valori delle fattispecie sopra evidenziate è strettamente connessa all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale ed internazionale e all'andamento dei mercati finanziari, che a loro volta generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Di seguito si evidenziano alcuni fattispecie peculiari che si caratterizzano per un significativo livello di complessità e di incertezza.

Comprehensive Assessment

In data 23 ottobre 2013, la BCE ha comunicato che, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, avrebbe svolto una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. *Comprehensive Assessment*) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013. L'esercizio, che ha avuto inizio nel mese di novembre 2013 con la fase di "*data collection*", avrà una durata di circa dodici mesi e coinvolgerà i quindici maggiori istituti di credito italiani, tra i quali la Banca.

Il *Comprehensive Assessment* ha tra gli obiettivi principali quello di assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti di credito siano fondamentalmente sani e affidabili intraprendendo una serie di azioni volte a migliorare la qualità, nonché rendere omogenee le informazioni disponibili sulla situazione delle banche ed individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie.

L'esercizio in questione, condotto da parte della Banca d'Italia con il supporto di personale di società di revisione, si compone di tre elementi:

- (i) un'analisi dei rischi ai fini di vigilanza (c.d. *Supervisory Risk Assessment*), allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali cui gli intermediari interessati siano esposti;
- (ii) un esame della qualità degli attivi (c.d. *Asset Quality Review*) attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti;
- (iii) uno *Stress Test* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in presenza di scenari avversi (valutata nell'arco temporale 2014-2016). In data 31 gennaio 2014, l'EBA ha pubblicato gli elementi chiave degli *stress test*, comunicando alla fine del mese di aprile 2014 la metodologia definitiva di tali analisi, mentre i risultati saranno disponibili nel mese di ottobre 2014.

Attualmente si è conclusa la prima fase dell'*Asset Quality Review* nell'ambito della quale, sulla base dei dati raccolti, è stato selezionato il portafoglio di attività che sarà oggetto di analisi.

Al momento della pubblicazione del presente Resoconto intermedio di gestione è in corso la seconda fase, iniziata nel mese di marzo 2014, che prevede, tra l'altro, la validazione dell'integrità dei dati forniti dalla Banca e l'effettuazione di una serie di verifiche volte all'eventuale ricalcolo delle rettifiche di valore e delle attività di rischio ponderate.

La chiusura dell'intero esercizio di verifica è prevista entro il mese di luglio 2014, a cui seguirà la fase conclusiva che comporterà la rideterminazione del Common Equity Tier 1 Ratio alla luce delle rettifiche del valore delle attività eventualmente identificate come necessarie rispetto ai valori esposti nel bilancio al 31 dicembre 2013.

A questo proposito si segnala che i valori riportati nel presente Resoconto intermedio di gestione rappresentano la migliore stima effettuata della Banca sulla base dei principi contabili di riferimento: tutte le informazioni ritenute significative in possesso del management, sia di carattere storico che prospettico, sono state utilizzate al fine di esporre i valori di attività e passività in coerenza con i criteri contabili adottati, caratterizzati dal rigore e prudenza che l'attuale situazione economica richiede. Occorre però evidenziare che nell'attuale contesto di transizione che caratterizza il settore bancario e finanziario con particolare riferimento all'attività di vigilanza, regolamentare e prudenziale, potrebbero emergere differenti parametri di classificazione e di tipo valutativo che potrebbero indurre eventualmente a rivedere i criteri di esposizione e misurazione attualmente adottati.

Partecipazione al capitale della Banca d'Italia – incertezze relative alla rappresentazione contabile

Il Decreto Legge 133/2013, convertito nella legge n. 5 del 29 gennaio 2014, ha previsto un aumento del capitale di Banca d'Italia, mediante utilizzo di riserve statutarie oltre all'introduzione di differenti diritti patrimoniali e partecipativi associati alle quote di nuova emissione.

Tale operazione di aumento di capitale, descritta nei Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013, ha comportato l'introduzione di differenze ritenute significative tra le "nuove" e le "vecchie" quote, è stata data una rappresentazione in bilancio che ha comportato la *derecognition* degli strumenti finanziari precedentemente posseduti e la contestuale iscrizione delle quote di nuova emissione nel comparto "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita". L'operazione, nel complesso ha implicato, al 31 dicembre 2013, una plusvalenza lorda di 13,1 milioni di euro.

La modalità di rilevazione contabile adottata è stata ritenuta sostanzialmente conforme ai vigenti *standard* contabili, corroborata anche da pareri professionali diffusi da associazioni di categoria. Nonostante ciò occorre ribadire, come già esposto nel Bilancio al 31 dicembre 2013, che in considerazione dei complessi profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione sono in corso approfondimenti presso le competenti sedi nazionali e internazionali.

Pertanto si segnala che continua a sussistere la possibilità che emergano in futuro orientamenti diversi in tema di trattamento contabile da adottare.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il “Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Bipiemme” comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

A partire dai bilanci in vigore dal 1° gennaio 2014 sono applicabili i nuovi principi IFRS 10, 11 e 12 che disciplinano rispettivamente il “bilancio consolidato”, gli “accordi a controllo congiunto” e l’“informativa sulle partecipazioni in altre entità”.

Società controllate

L’IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l’identificazione del perimetro di consolidamento.

Secondo tale Principio il “controllo” si configura come la situazione nella quale una società risulta esposta al rischio della variabilità dei risultati derivanti dai suoi legami con un’altra società ed è in grado di incidere su tali risultati grazie al potere detenuto su quest’ultima. In particolare sono definite società controllate quelle per cui si dimostra la coesistenza di tre condizioni:

- il potere sulla società;
- l’esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società;
- la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società.

Il “potere sulla società” consiste nella possibilità di dirigere le attività rilevanti di una società nella quale si detiene un’interessenza, di tipo partecipativo e/o costituita da altri diritti di natura legale o contrattuale.

Questo potere deriva generalmente dalla titolarità di diritti (non necessariamente di voto) legalmente riconosciuti e di cui è titolare il soggetto che detiene l’interessenza nella società stessa o che ha legami con essa, diritti tali da conferire la capacità di dirigerne le attività: ad esempio, la detenzione della maggioranza dei diritti di voto (eventualmente anche acquisiti grazie ad accordi con altri soci) o di diritti di voto comunque sufficienti per tenere sotto controllo la società grazie alla dispersione degli altri voti oppure la titolarità del diritto di nominare o rimuovere i dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Fra i diritti predetti rientra anche quello di dirigere la società per effettuare transazioni (o vietarne cambiamenti) nel proprio interesse, mentre non vi rientrano i diritti di mera “protezione” di interessi del loro titolare (ad esempio il pegno o diritti reali assimilati).

In ogni caso, nel determinare la misura dei diritti di voto ai fini della verifica della sussistenza di situazioni di controllo, occorre considerare anche i diritti di voto potenziali (sia propri sia di terzi), cioè i diritti collegati a opzioni “call” (incluse quelle incorporate in obbligazioni convertibili) o a strumenti simili su azioni ordinarie delle società partecipate e sempre che tali diritti siano attualmente esercitabili. Per valutare la sussistenza o meno del potere di governare una società, può essere anche necessario prendere in considerazione ulteriori fattori che potrebbero costituire evidenze sintomatiche di tale potere in capo a un determinato soggetto: ad esempio, che l’esposizione di quest’ultimo al rischio di variabilità dei risultati della società sia molto maggiore dei suoi diritti di voto o di altri diritti sulla stessa.

L’“esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società” è definita dalla presenza di rendimenti che derivano dal rapporto con la stessa, suscettibili di variare in relazione all’andamento economico dell’entità oggetto dell’investimento. A tale fine bisogna considerare i dividendi sulle azioni e gli interessi sui titoli nonché le variazioni di valore degli investimenti detenuti nella stessa.

Per quanto concerne la “possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società”, al fine di individuare il soggetto che controlla effettivamente la società, occorre anche accertare se il potere di incidere sui risultati della sua attività viene esercitato da tale soggetto nel proprio interesse (nel qual caso è questi il soggetto controllante) oppure nell’interesse di un altro soggetto (nel qual caso si tratta di un mero agente del controllante effettivo). A questo scopo devono essere valutati molteplici fattori quali: l’ambito di applicazione di tale potere (ossia, limiti e discrezionalità di esercizio), l’eventuale diritto di altri soggetti di rimuovere o di limitare le decisioni assunte dal soggetto che esercita il potere, la misura e la variabilità della remunerazione prevista per i servizi prestati (quanto maggiori sono misura e variabilità della remunerazione rispetto ai risultati attesi dall’attività della società, tanto più probabilmente il suo percettore è il soggetto controllante), la detenzione o meno di altri interessi nella società e la connessa esposizione al rischio di variabilità dei risultati. In particolare la titolarità di ulteriori interessi nella società è generalmente tipica del soggetto controllante, soprattutto se si tratta di interessi di natura subordinata che configurano forme di “credit enhancement” delle altre passività della società.

L’applicazione dell’IFRS 10 non ha comportato modifiche al perimetro di consolidamento del Gruppo Bipiemme.

L’inclusione nel perimetro di consolidamento è legata per tutte le entità legali alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria della società, quindi una presenza di controllo di diritto.

L'unica eccezione è quella della BPM Securitisation 2 S.r.l. dove, pur in assenza di interessenze partecipative dirette, la Capogruppo è titolare di diritti di natura contrattuale ("credit enhancement") che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati della società.

Joint ventures o società controllate congiuntamente

La finalità dell'IFRS 11 è di definire la contabilizzazione delle entità che sono parti di accordi relativi ad attività controllate congiuntamente. Il principio va applicato dalle entità che partecipano ad accordi a controllo congiunto.

Il trattamento contabile e la relativa rappresentazione in bilancio si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia:

- **Attività a controllo congiunto**, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti e obbligazioni per le attività e passività relative all'accordo, che sono contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti o
- **Joint venture**, ossia un accordo a controllo congiunto nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, e che quindi potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

L'unica interessenza partecipativa che ricade sotto questa fattispecie è la partecipazione in Calliope S.p.A, che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *joint venture*.

Società collegate

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Le interessenze detenute al di sotto della soglia del 20% rientrano nell'area di consolidamento e vengono classificate tra le "Partecipazioni" solo in relazione all'esistenza di accordi di *partnership*, in base ai quali la Capogruppo ha la possibilità di intervenire nelle scelte gestionali della società.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si riportano le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 con riferimento alle seguenti società:

Banca Popolare di Mantova

La quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Popolare di Mantova è aumentata al 62,18% (dal 62,16% del 31 dicembre 2013) per effetto di acquisti di ulteriori azioni effettuati nel corso del primo trimestre del 2014.

Bipiemme Vita

In data 21 marzo 2014 è divenuta efficace la delibera di riduzione del capitale sociale (iscritta nel Registro delle imprese il 20 dicembre 2013). Pertanto il capitale della compagnia assicurativa è passato da Euro 225.840.000 ad Euro 179.125.000.

La Capogruppo Bpm si è vista annullare n. 1.775.170 azioni per un controvalore nominale di Euro 8.875.850, senza alcuna variazione dell'interessenza azionaria (19%).

Bipiemme Ireland Plc

La Società è stata cancellata dal registro delle imprese di Dublino in data 7 gennaio 2014.

Di conseguenza la società è esclusa dal perimetro di consolidamento.

Anima Holding

In data 31 marzo 2014 è iniziata un'offerta pubblica di vendita e contestuale ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni di Anima Holding.

Nell'ambito di tale offerta la Capogruppo BPM ha posto in vendita n. 49.184.616 azioni di Anima Holding a cui si aggiungono n. 12.501.112 azioni oggetto di un'opzione di *greenshoe*, ai fini di una eventuale stabilizzazione delle quotazioni del titolo.

In data 10 aprile 2014 si è conclusa l'offerta globale di vendita delle azioni di Anima Holding finalizzata all'ammissione alla quotazione delle azioni della stessa sul MTA. A seguito del perfezionamento dell'offerta, che ha visto collocate tutte le azioni messe in vendita, la partecipazione di BPM è scesa dal 35,29% al 18,89%.

In data 16 aprile 2014, primo giorno di negoziazione del titolo, per effetto delle azioni oggetto dell'opzione di *greenshoe* la partecipazione si è ulteriormente ridotta al 14,72%.

A seguito della sopra descritta operazione, al 31 marzo 2014 la partecipazione in Anima Holding è stata classificata come segue:

- la quota di interessenza oggetto di offerta pubblica di vendita, incluse le azioni oggetto di opzione di *greenshoe*, pari quindi ad un complessivo 20,57%, è stata classificata alla voce 150. dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e iscritta al valore contabile del 31 dicembre 2013, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 5;
- per quanto concerne la parte rimanente, pari al 14,72%, questa rimane iscritta alla voce 100. dell'attivo "Partecipazioni", e valorizzata alla corrispondente quota di patrimonio netto della società al 31 marzo 2014. Tale quota di interessenza nel capitale della partecipata continua ad essere classificata tra le partecipazioni nonostante la percentuale sia inferiore al 20%, in quanto permane un'influenza notevole nella capacità di indirizzare le scelte manageriali della società in virtù degli accordi contrattuali vigenti che legano la Banca agli altri soci.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 10 – Partecipazioni" e alla "Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" della "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo".

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/ Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Diritti di voto (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Partecipazioni di controllo						
Capogruppo						
Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.865.709.760,07	Milano				
A. 1 Consolidate integralmente						
1 Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	96,89	
2 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	2.968.290	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	62,18	
3 WeBank S.p.A.	54.186.349	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	100,00	
4 BPM Capital I L.l.c.	24.500.000	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	100,00	
5 BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	99,00	
				Banca Akros S.p.A.	1,00	
6 ProFamily S.p.A.	50.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	100,00	
7 Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	100,00	
8 BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	80,00	
9 BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	10.000	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	n.a.	n.a.
B. Partecipazioni consolidate al patrimonio netto						
B. 1 Sottoposte a controllo congiunto						
1 Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano	7	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	50,00	
B. 2 Sottoposte a influenza notevole						
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	5.500.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	39,00	
3 Anima Holding S.p.A. (già Asset Management Holding S.p.A.) (**)	5.765.463	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	35,29	
4 Factorit S.p.A.	85.000.002	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	30,00	
5 Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	24,44	
6 Pitagora 1936 S.p.A.	9.400.000	Torino	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	24,00	
7 Wise Venture SGR S.p.A.	1.250.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	20,00	
8 Bipiemme Vita S.p.A. (***)	179.125.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	19,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo

5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7. controllo congiunto
8. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Tale entità è consolidata integralmente in quanto il Gruppo è esposto e possiede diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la società stessa (IFRS. 10§7(b)).

(**) Come precedentemente indicato, la partecipazione è iscritta per il 20,57% alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e per il 14,72% alla voce "Partecipazioni".

(***) Bipiemme Vita S.p.A. è inserita tra le società "sottoposte a influenza notevole" in base all'accordo di partenariato stipulato con il Gruppo Covèa relativo ad una partnership strategica nella bancassurance.

2. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Ai fini del consolidamento si procede all'elisione del valore contabile della partecipazione in ogni controllata in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata.

Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Se la data di chiusura di esercizio della controllata differisce da quella della Capogruppo, la partecipata fornisce un report dedicato necessario per il consolidamento della stessa. In caso questo non fosse fattibile, la controllante utilizza l'ultimo bilancio disponibile (non anteriore a tre mesi dalla rendicontazione) rettificato per tener conto delle principali operazioni intervenute nel periodo.

I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori.

Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze di cambio cumulate, rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica, nel conto economico o negli utili a nuovo come appropriato, la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combinations*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

In una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo, al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto – prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad *impairment test*.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento del Resoconto Intermedio di Gestione. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IFRS 5: nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall'IFRS 5; pertanto le attività e le passività relative all'unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell'unità operativa in via di dismissione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla chiusura del trimestre

Dopo la data di riferimento del bilancio consolidato intermedio abbreviato non si sono verificati eventi che inducono a rettificare le informazioni esposte nel Resoconto intermedio di gestione.

Per una completa informativa degli eventi successivi alla chiusura del 31 marzo 2014 si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sull'andamento della gestione tra i "fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo trimestre e la prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo Bipiemme".

Informativa comparativa

Si elencano di seguito le modifiche apportate ai comparativi del presente resoconto intermedio di gestione, in conseguenza del secondo aggiornamento della Circolare 262/2005 del gennaio 2014.

Le modifiche, riguardanti esclusivamente il conto economico, sono affinenti alle modalità di classificazione in bilancio dell'attività di Prestito Titoli. In particolare i proventi/oneri dell'operatività in oggetto, a seguito di chiarimenti di Banca d'Italia, vanno registrati come segue:

- la remunerazione per il servizio di prestito titoli ricevuta dal prestatore e pagata dal prestatario sul controvalore del titolo prestato va contabilizzata rispettivamente alla voce "Commissioni attive" e "Commissioni passive";
- nella voce "Interessi passivi" e "Interessi attivi" rientrano rispettivamente gli oneri pagati dal prestatore e i proventi ricevuti dal prestatario sul collaterale ricevuto come garanzia accessoria del prestito titoli;
- sempre nella voce "Interessi attivi/passivi" vanno contabilizzati i proventi (cedole e dividendi) percepiti dal prestatario e retrocessi al prestatore durante l'esecuzione del prestito.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione del conto economico del primo trimestre 2013, originariamente pubblicato, e lo stesso riesposto a fini comparativi, per tener conto della suddetta riclassifica.

Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Primo trimestre 2013 pubblicato	Riclassifiche Circolare Bankitalia	Primo trimestre 2013 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	355.993	(184)	355.809
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(165.210)	55	(165.155)
30.	Margine di interesse	190.783	(129)	190.654
40.	Commissioni attive	150.195	184	150.379
50.	Commissioni passive	(18.481)	(55)	(18.536)
60.	Commissioni nette	131.714	129	131.843
70.	Dividendi e proventi simili	949		949
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.355		7.355
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(197)		(197)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	78.788		78.788
	<i>a) crediti</i>	450		450
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	78.287		78.287
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0		0
	<i>d) passività finanziarie</i>	51		51
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.173)		(1.173)
120.	Margine di intermediazione	408.219		408.219
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(70.478)		(70.478)
	<i>a) crediti</i>	(65.544)		(65.544)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(5.904)		(5.904)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0		0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	970		970
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	337.741		337.741
150.	Premi netti	0		0
160.	Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0		0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	337.741		337.741
180.	Spese amministrative:	(242.847)		(242.847)
	<i>a) spese per il personale</i>	(161.964)		(161.964)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(80.883)		(80.883)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.393)		(2.393)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.761)		(10.761)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.560)		(5.560)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	31.356		31.356
230.	Costi operativi	(230.205)		(230.205)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.904		7.904
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0		0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)		(1)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	115.439		115.439
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(58.000)		(58.000)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	57.439		57.439
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0		0
320.	Utile (Perdita) del periodo	57.439		57.439
330.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(184)		(184)
340.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	57.255		57.255

Revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

Il Bilancio consolidato intermedio abbreviato incluso nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2014 è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A. per esigenze legate all'aumento di capitale di Banca Popolare di Milano effettuato a partire dal 5 maggio 2014.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione del bilancio consolidato intermedio abbreviato, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore al 31 marzo 2014, così come omologati dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle principali voci si rimanda a quanto illustrato nella Parte A2. della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo Bipiemme.

In aggiunta a quanto indicato nella citata parte A.2, si precisa:

- A partire dai bilanci in vigore dal 1° gennaio 2014 sono applicabili i nuovi principi IFRS 10, 11 e 12 che disciplinano rispettivamente il "bilancio consolidato", gli "accordi a controllo congiunto" e l'"informativa sulle partecipazioni in altre entità". Rammentando che l'introduzione di tali principi non ha prodotto impatti significativi nella determinazione dell'area di consolidamento, si rimanda alla "Sezione 3 – Area di Consolidamento" nella "A. 1 – Parte Generale". Per ulteriori dettagli. Per quanto concerne l'informativa richiesta dall'IFRS 12 essa è riportata nella "Sezione 10 – Partecipazioni" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo", per quanto applicabile ai bilanci intermedi.
- In conformità a quanto previsto dallo IAS 34, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'esercizio.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Il Gruppo Bipiemme non ha effettuato, né nel primo trimestre del 2014 né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *fair value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*. Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo Bipiemme utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato: metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi o passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione). In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data, rientrano nel **livello 2** i derivati finanziari e creditizi OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi *hedge*.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili nel mercato, ma non quotati sui mercati regolamentati e/o attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel framework "forward risk-neutral" e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*).
 - Per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate sulla Monte Carlo *simulation*, secondo le quali il *pay-off* dell'opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni (da 20.000 a 100.000) relativa all'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.
 - Per le tipologie di prodotto che non rientrano tra quelle gestite dai sistemi interni alla Banca, si ricorre ad una valutazione esterna.

Derivati creditizi OTC

I derivati creditizi negoziati dal Gruppo si sostanziano in semplici contratti di *Credit Default Swap single name* e su indici ITRAXX negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione viene effettuata a partire dalla stima della curva di *default probability* implicita per l'emittente o gli emittenti sottostanti il contratto, a sua volta ottenuta con la tecnica del "bootstrapping" da quotazioni di mercato, tramite la quale vengono ponderati i *cashflows* attesi del contratto stesso.

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), tale componente è stimata in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, mantenendo quindi coerenza tra titolo obbligazionario con opzioni *embedded* e valutazione di strumenti derivati caratterizzati dallo stesso tipo di opzionalità. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività del valore dell'opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell'obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso.

Fondi di investimento

La valutazione del valore unitario delle quote di fondi viene effettuata con il NAV (*net asset value*) comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite *data provider*.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su *tranche* di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato, il metodo reddituale del "Dividend Discount Model" (DDM) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell'attività oggetto di valutazione è pari alla somma di: 1) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. "periodo esplicito" (periodo coperto dal *business plan* aziendale); 2) eccesso/mancaza di *Core Tier I Capital* al termine del periodo esplicito, 3) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato).

I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;

- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi ed *hedge fund* che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento;
- derivati OTC. Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite). Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3, tra le altre, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ai tassi di mercato, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita;
- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, la metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. In particolare:
 - per gli impieghi verso la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio;
 - per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi desunti su mercati o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un "mercato attivo"; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, ricavando il merito di credito tramite gli *spread* impliciti in obbligazioni simili (*comparable approach*).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie classificate nei portafogli di negoziazione, AFS ed al *Fair value* sono effettuate dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati.

Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne al Gruppo Bipiemme che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensitività (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche perturbative *standard* che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (perturbazione o *shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in *output* la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di *input* utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – *input* non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

LIVELLO 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i circuiti MTA per i titoli azionari italiani e le borse regolamentate internazionali per i titoli azionari esteri;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" – c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" – c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

CRITERI DI TRASFERIMENTO TRA LIVELLI

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Ai fini di definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* sono tra di loro mutuamente esclusive e si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e scorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $-/+5\%$ del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 13, par. 48, di valutare un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *FV* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.03.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	470.569	1.027.451	89.626	376.365	977.750	95.122
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	76.285	108.052	18.205	97.703	97.410	24.005
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.179.781	96.467	693.240	8.413.880	60.400	714.742
4. Derivati di copertura	-	168.024	2.057	-	171.468	6.823
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	8.726.635	1.399.994	803.128	8.887.948	1.307.028	840.692
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	228.521	940.208	71.817	207.485	879.026	77.227
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	184.224	-	-	232.811	43.928
3. Derivati di copertura	-	30.833	-	-	23.348	-
Totale	228.521	1.155.265	71.817	207.485	1.135.185	121.155

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 803 milioni di euro e rappresentano il 7,3% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (7,6% al 31 dicembre 2013); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 72 milioni di euro e rappresentano il 4,9% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (8,3% al 31 dicembre 2013), incremento anche collegato al rimborso di un ammontare significativo di prestiti obbligazionari emessi e classificati nella voce "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito e Finanziamenti	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.03.2014	Titoli di debito e Finanziamenti	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.326	13	-	86.287	89.626	5.446	14	-	89.662	95.122
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.205	-	-	-	18.205	24.005	-	-	-	24.005
Attività finanziarie disponibili per la vendita	105.721	385.132	202.387	-	693.240	116.641	380.230	217.871	-	714.742
Derivati di copertura	-	-	-	2.057	2.057	-	-	-	6.823	6.823
Totale	127.252	385.145	202.387	88.344	803.128	146.092	380.244	217.871	96.485	840.692

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- Titoli di debito e Finanziamenti: 127,3 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- Titoli di capitale: 385,1 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 4,9 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo

AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.

- c. Quote di OICR: 202,4 milioni di euro. Si tratta di:
- i. Fondi immobiliari: 71,1 milioni di euro;
 - ii. Fondi mobiliari e tipologie assimilabili: 131,3 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*). Tale scelta è legata al fatto che tali strumenti, conformemente con le strategie di investimento della Banca, sono destinati ad un investimento di medio lungo periodo e il loro smobilizzo avviene solo in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso dalla società di gestione a seguito del realizzo degli investimenti del fondo.

- d. Derivati finanziari: 88,3 milioni di euro, iscritti per 86,3 milioni di euro tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per 2,0 milioni di euro tra i derivati di copertura. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (*Credit valuation adjustment*) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Analisi di *sensitivity* sui parametri non osservabili (livello 3)

Si riporta di seguito l'analisi di sensitività relativa ai titoli di debito e derivati la cui valutazione al *fair value* è classificata nel livello 3 della gerarchia a seguito dell'utilizzo di significativi *input* non osservabili.

Tale analisi è stata condotta sviluppando, su tali *input* non osservabili, uno "*stress test*" che tiene conto di una variazione, in aumento o in diminuzione, del 5% di tali parametri, esplicitato per le tecniche di valutazione utilizzate così come descritte nel precedente paragrafo A.4.1 "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati".

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio AFS per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, l'analisi di sensitività (euro 101 milioni di valore di bilancio su un totale di euro 105,7 milioni), si evidenziano scostamenti non rilevanti: in caso di variazioni sfavorevoli degli *input* non osservabili, per lo più connessi a volatilità sui tassi di inflazione e correlazione tra tassi di interesse e inflazione, si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un minor valore lordo della riserva da valutazione per euro 0,3 milioni; diversamente in caso variazioni favorevoli si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un maggior valore lordo della riserva da valutazione per euro 0,1 milioni.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio *Fair Value Option* per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, (euro 9,5 milioni di valore di bilancio su euro 18,2 di valore totale) l'analisi di sensitività ha fatto emergere che in caso di variazioni sfavorevoli degli *input* non osservabili, connessi principalmente a volatilità su azioni, si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un minor valore delle attività per euro 0,6 milioni; diversamente in caso variazioni favorevoli si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un maggior valore delle attività per euro 0,6 milioni.

Con riferimento agli altri strumenti finanziari derivati oggetto di valutazione al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, l'analisi di sensitività, evidenzia scostamenti marginali, di poco superiore all'1% del valore complessivo sia per le variazioni favorevoli che per quelle sfavorevoli gli *input* utilizzati (volatilità di azioni, correlazione tra indici e corsi azionari).

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di OICR non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del *fair value* utilizzate al 31 marzo 2014 non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli *input* non osservabili utilizzati ai fini della valutazione (es. titoli di capitale valutati al costo, quote di fondi valorizzate al NAV) oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali *input* non sono ritenuti rilevanti.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	95.122	24.005	714.742	6.823	-	-
2. Aumenti	10.814	4.925	18.421	-	-	-
2.1. Acquisti	4.680	2.276	1.941	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	1.697	1.207	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	266	1.207	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	15.205	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	3.509	1.000	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	928	442	1.275	-	-	-
3. Diminuzioni	16.310	10.725	39.923	4.766	-	-
3.1. Vendite	4.361	-	12.899	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	7.512	40	4.277	4.766	-	-
– di cui minusvalenze	6.124	40	4.277	4.766	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	3.328	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	3.749	10.685	18.736	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	688	-	683	-	-	-
4. Rimanenze finali	89.626	18.205	693.240	2.057	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	77.227	43.928	-
2. Aumenti	25	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	25	-	-
– di cui minusvalenze	2	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-
2.3. Traferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	5.435	43.928	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	4.352	-	-
– di cui plusvalenze	4.291	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	1.056	43.928	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	27	-	-
4. Rimanenze finali	71.817	-	-

Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nel corso del primo trimestre 2014

Nel corso del 2014 sono intervenuti i seguenti trasferimenti:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- Euro 9,8 milioni da Livello 1 a Livello 2;
- Euro 2,3 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Tali trasferimenti sono principalmente riferibili alla sopravvenuta disponibilità o al venir meno di quotazioni rilevate su mercati organizzati che per volumi degli scambi e frequenza dei prezzi rilevati consentano o meno, sulla base dei parametri sopra indicati, di ricomprendere gli strumenti nel Livello 1.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base ricorrente	31.03.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.254.757	-	-	2.263.295	1.813.458	-	-	1.446.404
3. Crediti verso clientela	32.821.420	-	103.368	35.330.454	33.345.026	-	103.092	36.255.710
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	24.288	-	-	36.832	24.521	-	-	36.832
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (*)	134.596	-	259.080	-	-	-	-	-
Totale	35.235.061	-	362.448	37.630.581	35.183.005	-	103.092	37.665.282
1. Debiti verso banche	6.015.928	-	-	6.100.973	5.913.928	-	-	5.997.987
2. Debiti verso clientela	26.025.446	-	-	26.025.446	26.423.495	-	-	26.423.495
3. Titoli in circolazione	9.503.147	4.759.339	4.295.636	653.432	10.114.241	4.990.580	4.581.781	784.626
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.544.521	4.759.339	4.295.636	32.779.851	42.451.664	4.990.580	4.581.781	33.206.108

(*) la partecipazione in oggetto, Anima Holding, è stata quotata in data 16 Aprile 2014

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 marzo 2014 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 marzo 2014;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico del trimestre con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.03.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.03.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.03.2014	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.310	55.957	94	X	4.537	4.260	53	X	-	-	-
Italia	52.850	55.722	114	X	2.439	2.701	74	X	-	-	-
Austria	44	46	-	X	1.255	1.189	2	X	-	-	-
Argentina	414	187	-20	X	843	370	-23	X	-	-	-
Cina	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Germania/Irlanda	2	2	-	X	-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.623.594	7.984.388	6.823	299.034	-	-	-	-	5	5	-
Italia	7.623.594	7.984.388	6.823	299.034	-	-	-	-	5	5	-
Totale	7.676.904	8.040.345	6.917	299.034	4.537	4.260	53	-	5	5	-

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2013:

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.719	50.335	202	X	3.068	2.300	38	X	21	26	-
Italia	48.814	49.623	133	X	474	550	48	X	21	26	-
Austria	529	521	-2	X	947	927	17	X	-	-	-
Argentina	375	190	71	X	1.647	823	-27	X	-	-	-
Cina	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Germania	1	1	-	X	-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.047.750	8.234.666	1.220	165.239	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.047.750	8.234.666	1.220	165.239	-	-	-	-	5	5	-
Totale	8.097.469	8.285.001	1.422	165.239	3.068	2.300	38	-	26	31	-

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.03.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	7.678.888	8.042.816	7.011	299.034
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.623.599	7.984.393	6.823	299.034
– di cui in scadenza entro il 2014	631.628	631.555	–	1.597
– di cui in scadenza dal 2015 al 2016	2.200.758	2.257.087	–	50.424
– di cui in scadenza dal 2017 al 2020	3.611.213	3.813.200	610	177.044
– di cui in scadenza oltre il 2020	1.180.000	1.282.551	6.213	69.969
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.289	58.423	188	X
Austria	1.299	1.235	2	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.299	1.235	2	X
Argentina	1.257	557	–43	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.257	557	–43	X
Germania/Irlanda	2	2	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	2	–	X
Totale	7.681.446	8.044.610	6.970	299.034

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 255 milioni di euro. Alla data del 30 aprile 2014 il saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita" ammonta a 320 milioni di euro (rispetto ai 299 milioni di euro del 31 marzo 2014).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2013:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.097.064	8.284.870	1.401	165.239
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.047.755	8.234.671	1.220	165.239
– di cui in scadenza entro il 2014	996.628	995.194	–	2.513
– di cui in scadenza dal 2015 al 2016	2.258.244	2.314.782	–	41.344
– di cui in scadenza dal 2017 al 2020	3.857.883	3.959.174	624	101.984
– di cui in scadenza oltre il 2020	935.000	965.521	596	19.398
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.309	50.199	181	X
Austria	1.476	1.448	15	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.476	1.448	15	X
Argentina	2.022	1.013	44	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.022	1.013	44	X
Germania	1	1	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	–	X
Totale	8.100.563	8.287.332	1.460	165.239

Oltre alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2013, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 283 milioni di euro.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

- 1. Strumenti quotati in un mercato attivo.** In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.
- 2. Strumenti non quotati in un mercato attivo.** In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.03 2014	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	154.425	164.315	3.326	322.066	101.957	154.531	5.446	261.934
1.1 Titoli strutturati	3.857	74.879	3.235	81.971	3.457	64.382	5.321	73.160
1.2 Altri titoli di debito	150.568	89.436	91	240.095	98.500	90.149	125	188.774
2. Titoli di capitale	94.098	16	13	94.127	73.297	1	14	73.312
3 Quote di O.I.C.R.	27	-	-	27	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	248.550	164.331	3.339	416.220	175.254	154.532	5.460	335.246
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	222.019	863.058	86.287	1.171.364	201.111	823.108	89.662	1.113.881
1.1 di negoziazione	222.019	853.039	85.058	1.160.116	201.111	813.599	88.534	1.103.244
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	10.019	1.229	11.248	-	9.509	1.128	10.637
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	62	-	62	-	110	-	110
2.1 di negoziazione	-	62	-	62	-	110	-	110
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	222.019	863.120	86.287	1.171.426	201.111	823.218	89.662	1.113.991
Totale (A+B)	470.569	1.027.451	89.626	1.587.646	376.365	977.750	95.122	1.449.237

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	31.03.2014	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2013
1.2 Titoli di debito – Altri	6.898	4.279	–	11.177	3.605	2.810	–	6.415
– Emessi da banche	4.129	3.880	–	8.009	1.078	2.653	–	3.731
– Emessi da società finanziarie	193	–	–	193	2.527	157	–	2.684
– Emessi da società di assicurazione	2.439	–	–	2.439	–	–	–	–
– Emessi da altre società	137	399	–	536	–	–	–	–
Totale	6.898	4.279	–	11.177	3.605	2.810	–	6.415

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.03.2014	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013
1. Titoli di debito	59.183	108.052	18.205	185.440	63.419	97.410	24.005	184.834
1.1 Titoli strutturati	51.561	75.547	18.205	145.313	56.358	66.178	24.005	146.541
1.2 Altri titoli di debito	7.622	32.505	–	40.127	7.061	31.232	–	38.293
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	17.102	–	–	17.102	34.284	–	–	34.284
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	76.285	108.052	18.205	202.542	97.703	97.410	24.005	219.118
Costo	70.303	105.053	15.626	190.982	89.311	93.988	22.579	205.878

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, due *Credit Link Notes* per 5,942 milioni (5,335 milioni al 31.12.13) detenute dalla Capogruppo.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 7,622 milioni.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita". Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.03.2014	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013
1. Titoli di debito	8.081.442	96.353	104.296	8.282.091	8.330.026	60.400	115.216	8.505.642
1.1 Titoli strutturati	-	54.094	103.291	157.385	-	52.049	95.478	147.527
1.2 Altri titoli di debito	8.081.442	42.259	1.005	8.124.706	8.330.026	8.351	19.738	8.358.115
2. Titoli di capitale	97.280	114	385.132	482.526	82.829	-	380.230	463.059
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	97.280	114	380.791	478.185	82.829	-	375.334	458.163
2.2 Valutati al costo	-	-	4.341	4.341	-	-	4.896	4.896
3. Quote di O.I.C.R.	1.059	-	202.387	203.446	1.025	-	217.871	218.896
4. Finanziamenti	-	-	1.425	1.425	-	-	1.425	1.425
Totale	8.179.781	96.467	693.240	8.969.488	8.413.880	60.400	714.742	9.189.022

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce "1.2 Altri titoli di debito" sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 3.518,246 milioni (4.467,271 milioni al 31.12.2013).

Nella voce "2. Titoli di capitale" sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

Composizione Voce 2.1 Titoli di capitale valutati al <i>fair value</i>	% possesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.03.2014	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013
Banche:		57.601	–	272.986	330.587	52.090	–	265.716	317.806
Enti finanziari e altre società:		39.679	114	107.805	147.598	30.739	–	109.618	140.357
Totale		97.280	114	380.791	478.185	82.829	–	375.334	458.163

Composizione Voce 2.2 Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.03.2014	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013
Sesto Immobiliare – Strumenti partecipativi		–	–	3.099	3.099	–	–	2.899	2.899
Altri titoli di capitale		–	–	1.242	1.242	–	–	1.997	1.997
Totale		–	–	4.341	4.341	–	–	4.896	4.896

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione.

Attività finanziarie subordinate

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.03.2014	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013
1. Titoli di debito	24.214	18.740	–	42.954	23.611	–	18.727	42.338
1.2 Altri titoli di debito	24.214	18.740	–	42.954	23.611	–	18.727	42.338
Emessi da banche	24.214	18.740	–	42.954	23.611	–	18.727	42.338
Emessi da società finanziarie	–	–	–	–	–	–	–	–
Emessi da società di assicurazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	24.214	18.740	–	42.954	23.611	–	18.727	42.338

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.03.2014			31.12.2013				
	VB	FV		VB	FV			
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	109.345	-	-	109.345	382.681	-	-	382.681
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	109.313	X	X	X	382.681	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	32	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.145.412	-	-	2.153.950	1.430.777	-	-	1.446.404
1. Finanziamenti	2.141.860	-	-	2.149.754	1.427.271	-	-	1.442.898
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.016.802	X	X	X	810.859	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	530.060	X	X	X	85.756	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	594.998	-	-	-	530.656	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	311.206	X	X	X	306.774	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	283.792	X	X	X	223.882	X	X	X
2. Titoli di debito	3.552	-	-	4.196	3.506	-	-	3.506
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.552	X	X	X	3.506	X	X	X
Totale	2.254.757	-	-	2.263.295	1.813.458	-	-	1.829.085

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	31.03.2014	31.12.2013
B.2. Depositi vincolati	405	405
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	-	2
Totale	405	407

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("Loans and receivables").

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.03.2014						31.12.2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	29.096.826	-	3.596.118	-	-	35.296.607	29.840.659	-	3.376.110	-	-	36.221.104
1. Conti correnti	3.813.771	-	795.868	X	X	X	3.885.296	-	764.318	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	193.542	-	-	X	X	X	74.314	-	-	X	X	X
3. Mutui	15.734.142	-	1.803.553	X	X	X	15.981.777	-	1.712.752	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.638.809	-	74.112	X	X	X	1.687.572	-	67.396	X	X	X
5. Leasing finanziario	246.174	-	75.399	X	X	X	269.554	-	65.731	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	7.470.388	-	847.186	X	X	X	7.942.146	-	765.913	X	X	X
Titoli di debito	128.476	-	-	-	103.368	33.847	128.257	-	-	-	103.092	34.606
8. Titoli strutturati	1.887	-	-	X	X	X	1.864	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	126.589	-	-	X	X	X	126.393	-	-	X	X	X
Totale	29.225.302	-	3.596.118	-	103.368	35.330.454	29.968.916	-	3.376.110	-	103.092	36.255.710

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

La colonna "Deteriorati" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa – qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	31.03.2014	31.12.2013
7. Altre operazioni: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	37.256	37.365
8.2 Altri titoli di debito	8.587	8.535
Totale	45.843	45.900

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 31.03.2014 si riferiscono a finanziamenti erogati dalla Capogruppo a favore della collegata Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche:

- importo originario pari a 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso *Euribor* 12 mesi + 250 bps. – data erogazione 27/6/2003;
- importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps;
- importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso *Euribor* 12 mesi.

Gli "Altri titoli di debito" sono relativi per 1,887 milioni ai prestiti convertibili emessi da Pitagora, società collegata: tali prestiti sono stati sottoscritti in parte a fine dicembre 2011 e a febbraio 2012 ed in parte a fine dicembre 2013; il rimborso dei titoli è subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente; i residui 6,700 milioni sono relativi a titoli PHARMA Finance derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed aventi clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori.

Nella voce 3. "Mutui" sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.03.2014	Bonis	Deteriorate	31.12.2013
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	407.768	37.765	445.533	428.444	36.778	465.222
– operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2011 per 974 milioni di euro (*)	–	–	–	495.917	21.014	516.931
• Covered Bond S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro, nel 2010 per 1.616 milioni di euro e nel 2011 per 639 milioni	4.245.783	92.767	4.338.550	4.335.516	83.024	4.418.540
Totale	4.653.551	130.532	4.784.083	5.259.877	140.816	5.400.693

(*) la Banca ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E. della presente nota integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alle seguenti sezioni:

- Rischio di credito
 - "C.1 Operazioni di cartolarizzazione"
 - "C.3 Operazioni di covered bond"
- 3 – Rischio di liquidità
 - Operazioni di auto-cartolarizzazione

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.03.2014					FV 31.12.2013				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	VN
A) Derivati finanziari	-	168.024	2.057	170.081	2.405.278	-	171.468	6.823	178.291	2.600.278
1) <i>Fair value</i>	-	168.024	2.057	170.081	2.305.278	-	171.468	6.823	178.291	2.600.278
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	100.000	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	168.024	2.057	170.081	2.405.278	-	171.468	6.823	178.291	2.600.278

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Copertura specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.057	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	2.057	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	168.024	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale passività	168.024	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti, nell'ambito delle passività finanziarie, l'importo si riferisce:

- per 66,233 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (per un valore nozionale complessivo di 458 milioni) stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce Titoli in circolazione;
- per 101,791 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 1,791 miliardi) stipulati dal veicolo BPM *Covered Bond* con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

L'importo di 2,057 milioni è riferito ad un'opzione *put* acquistata a copertura del rischio di prezzo di un titolo di capitale iscritto tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A fine marzo 2014 è stato stipulato un contratto di copertura specifica dei flussi finanziari su un titolo di debito emesso da un ente creditizio a tasso variabile iscritto tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 100 milioni di nominale.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.03.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo	12.105	11.244
1.1 di specifici portafogli:	12.105	11.244
a) crediti	8.596	6.018
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.509	5.226
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(10)	(1.139)
2.1 di specifici portafogli:	(10)	(1.139)
a) crediti	(10)	(1.139)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	12.095	10.105

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda:

- un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevato per nominali 0,250 miliardi (0,500 miliardi al 31 dicembre 2013) nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- un portafoglio di mutui che prevedono un'opzione *cap*, compreso nella voce "crediti verso clientela" per nominali 163,072 milioni.

I relativi derivati di copertura, che al 31 marzo 2014 presentano una valutazione negativa per 13,3 milioni, sono esposti nelle voci del passivo dello stato patrimoniale nella voce "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31.03.2014	31.12.2013
1. Crediti	163.072	164.473
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	250.000	500.000
3. Portafoglio	-	-
Totale	413.072	664.473

L'importo relativo ai crediti è riferito alla copertura effettuata da una controllata sui mutui per un valore nominale di 163,072 milioni.

L'importo relativo alle attività disponibili per la vendita evidenzia il valore nominale di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
Enti finanziari non quotati						
1. Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	50,00	
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
Enti finanziari non quotati						
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	40,00	
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	5.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	39,00	
3. Anima Holding S.p.A. (già Asset Management Holding S.p.A.)	5.765.463	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	14,72	
4. Factorit S.p.A.	85.000.002	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	30,00	
5. Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	24,44	
6. Pitagora 1936 S.p.A.	9.400.000	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	24,00	
7. Wise Venture SGR S.p.A.	1.250.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	20,00	
Società assicurative non quotate						
8. Bipiemme Vita S.p.A. (*)	179.125.000	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	19,00	

Legenda:

(1) **Tipo di rapporto:** 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) **Disponibilità dei voti** nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Bipiemme Vita S.p.A. è inserita tra le società "sottoposte a influenza notevole", in base all'accordo di partenariato stipulato con il Gruppo Covéa relativo ad una *partnership* strategica nella *bancassurance*.

Denominazioni	31.03.2014		31.12.2013	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto				
A.1 sottoposte a controllo congiunto				
Enti finanziari non quotati				
1 Calliope Finance S.r.l.	535	X	528	X
A.2 sottoposte ad influenza notevole				
Enti finanziari non quotati				
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	26.803	-	28.026	-
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	3.187	-	2.759	-
3 Anima Holding S.p.A. (già Asset Management Holding S.p.A.)	99.153	-	230.879	-
4 Factorit S.p.A.	63.808	-	61.783	-
5 Etica SGR S.p.A.	1.498	-	1.421	-
6 Pitagora 1936 S.p.A.	6.356	-	6.500	-
7 Wise Venture SGR S.p.A.	531	-	502	-
Società assicurative non quotate				
8 Bipiemme Vita S.p.A.	64.748	-	63.189	-
Totale	266.619	-	395.587	-

Al 31 marzo 2014, la partecipazione in Anima Holding S.p.A. è classificata nelle partecipazioni solo per la quota del 14,72%, ossia quanto rimarrà di proprietà della Banca dopo la conclusione dell'operazione di Offerta Pubblica di Vendita.

La restante quota è stata quindi classificata ai sensi dell'IFRS 5 come attività non corrente in via di dismissione così come descritto nella sezione 15 del documento.

L'interessenza nel capitale di Anima Holding, sebbene sia scesa al di sotto del 20%, continua ad essere classificata come partecipazione in virtù del contenuto dell'Accordo Programmatico siglato tra gli azionisti, che includono oltre a BPM, Lauro 42 (Clessidra SGR S.p.A), Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Credito Valtellinese S.C.. Tale accordo include clausole che definiscono la *corporate governance* di Anima Holding nonché alcune pattuizioni di natura parasociale che configurano la presenza di un'influenza notevole nonostante la riduzione della percentuale di partecipazione.

Sezione 12 – Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.03.2014	31.12.2013
1.1 di proprietà	703.042	713.679
a) terreni	289.067	289.067
b) fabbricati	335.688	341.447
c) mobili	24.512	25.455
d) impianti elettronici	20.351	22.071
e) altre	33.424	35.639
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	703.042	713.679

12.2 Attività materiali di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.03.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	24.288	-	-	36.832	24.521	-	-	36.832
a) terreni	4.660	-	-	6.745	4.660	-	-	6.745
b) fabbricati	19.628	-	-	30.087	19.861	-	-	30.087
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.288	-	-	36.832	24.521	-	-	36.832

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	x	-	-	x	-	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	-	-	x	-	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	91.152	-	91.152	96.188	-	96.188
A.2.1 Attività valutate al costo:	91.152	-	91.152	96.188	-	96.188
a) Attività immateriali generate internamente	945	-	945	1.002	-	1.002
b) Altre attività	90.207	-	90.207	95.186	-	95.186
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	91.152	-	91.152	96.188	-	96.188

A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) "Altre attività" a durata definita risulta così composta:

	31.03.2014	31.12.2013
Software	90.207	95.186
	90.207	95.186

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.03.2014	31.12.2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	134.596	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	134.596	-
	di cui valutate al costo	-
	di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-
	di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-
	di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
	di cui valutate al costo	-
	di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-
	di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-
	di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
	di cui valutate al costo	-
	di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-
	di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-
	di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
	di cui valutate al costo	-
	di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-
	di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-
	di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-

In data 31 marzo 2014 è iniziata un'offerta pubblica di vendita ("OPV") e contestuale ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni di Anima Holding.

Nell'ambito di tale offerta la Capogruppo BPM ha posto in vendita n. 49.184.616 azioni di Anima Holding a cui si aggiungono n. 12.501.112 azioni oggetto di un'opzione di *greenshoe*, ai fini di una eventuale stabilizzazione delle quotazioni del titolo.

In data 10 aprile 2014 si è conclusa l'offerta globale di vendita delle azioni di Anima Holding finalizzata all'ammissione alla quotazione delle azioni della stessa sul MTA. A seguito del perfezionamento dell'offerta, che ha visto collocate tutte le azioni messe in vendita, la partecipazione di BPM è scesa dal 35,29% al 18,89%.

In data 16 aprile 2014, primo giorno di negoziazione del titolo, per effetto delle azioni oggetto dell'opzione di *greenshoe* la partecipazione si è ulteriormente ridotta al 14,72%.

Conseguentemente le azioni oggetto di OPV sono state considerate come attività posseduta per la vendita, in quanto è stato ritenuto che il valore contabile di tale porzione di investimento sarà recuperato attraverso la sopra citata operazione di vendita (IFRS 5 §6). In considerazione della natura e della tempistica dell'operazione, si è ritenuto che la porzione di interessenza partecipativa offerta in vendita soddisfi le caratteristiche di disponibilità immediata e di elevata probabilità di vendita indicate dal §7 dell'IFRS 5.

Quindi, al 31 marzo 2014 la partecipazione in Anima Holding per quanto concerne la quota di interessenza oggetto di offerta pubblica di vendita, incluse le azioni oggetto di opzione di *greenshoe*, pari quindi ad un complessivo 20,57%, è stata classificata alla voce 150. dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e iscritta al valore contabile del 31 dicembre 2013, pari ad euro 134,6 milioni, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 5.

Relativamente alla parte rimanente, pari al 14,72%, questa rimane iscritta alla voce 100. dell'attivo "Partecipazioni", e valorizzata alla corrispondente quota di patrimonio netto della società al 31 marzo 2014. Tale quota di interessenza nel capitale della partecipata continua ad essere classificata tra le partecipazioni nonostante la percentuale sia inferiore al 20%, in quanto permane un'influenza notevole nella capacità di indirizzare le scelte manageriali della società in virtù degli accordi contrattuali vigenti che legano la Banca agli altri soci.

Sezione 16 – Altre attività

Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

16.1 Altre attività: composizione

	31.03.2014	31.12.2013
Ratei attivi	23.769	5.371
Migliorie su beni di terzi in locazione	21.034	22.795
Altre attività	485.646	509.085
Partite in corso di lavorazione	207.537	141.815
Valori diversi e valori bollati	3.399	2.616
Assegni di c/c tratti su terzi	58.808	48.358
Crediti vs. società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	-	-
Acconti versati al fisco per conto terzi	36.599	72.257
Altre partite fiscali	59.719	83.176
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	3.875	3.941
Risconti attivi	60.671	54.464
Differenza da consolidamento	2.987	-
Altre	52.051	102.458
Totale	530.449	537.251

Nella voce "migliorie su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce "altre partite fiscali" accoglie i crediti d'imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività fiscali".

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche

Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.03.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	4.135.895	4.631.351
2. Debiti verso banche	1.880.033	1.282.577
2.1 Conti correnti e depositi liberi	646.053	288.403
2.2 Depositi vincolati	534.724	370.749
2.3 Finanziamenti	642.500	617.389
2.3.1 Pronti contro termine passivi	540.749	464.674
2.3.2 Altri	101.751	152.715
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	56.756	6.036
Totale	6.015.928	5.913.928
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	6.100.973	5.997.987
Totale Fair value	6.100.973	5.997.987

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

La rimanenza dei "Debiti verso banche centrali", alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d'Italia nell'ambito dell'Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno.

Nella voce 2.3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.03.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	18.251.323	17.675.405
2. Depositi vincolati	4.363.412	4.337.593
3. Finanziamenti	3.356.450	4.373.122
3.1 Pronti contro termine passivi	3.250.399	4.276.303
3.2 Altri	106.051	96.819
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	54.261	37.375
Totale	26.025.446	26.423.495
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	26.025.446	26.423.495
Totale Fair value	26.025.446	26.423.495

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	31.03.2014				31.12.2013			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.849.715	4.759.339	4.295.636	-	9.329.615	4.990.580	4.581.781	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.849.715	4.759.339	4.295.636	-	9.329.615	4.990.580	4.581.781	-
2. Altri titoli	653.432	-	-	653.432	784.626	-	-	784.626
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	653.432	-	-	653.432	784.626	-	-	784.626
Totale	9.503.147	4.759.339	4.295.636	653.432	10.114.241	4.990.580	4.581.781	784.626

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del 31/12/2013 dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*.

	31.03.2014					31.12.2013				
	Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
				Livello 1	Livello 2				Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes										
• A tasso fisso	1.975.000	1.940.265	2.014.681	2.056.873	-	1.475.000	1.443.164	1.561.181	1.542.282	-
<i>Di cui subordinate</i>	475.000	447.891	512.261	498.949	-	475.000	448.210	526.298	496.746	-
• A tasso variabile	650.000	591.786	591.893	536.769	50.129	1.650.000	1.414.327	1.414.999	1.349.398	50.152
<i>Di cui subordinate</i>	600.000	541.786	541.888	536.769	-	600.000	541.481	541.599	526.128	-
Totale Obbligazioni EMTN:	2.625.000	2.532.051	2.606.574	2.593.642	50.129	3.125.000	2.857.491	2.976.180	2.891.680	50.152
<i>Di cui subordinate</i>	1.075.000	989.677	1.054.149	1.035.718	-	1.075.000	989.691	1.067.897	1.022.874	-
Emissioni Covered Bond										
1. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	876.965	946.831	986.444	-	1.000.000	876.965	940.833	970.122	-
2. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	1.100.000	900.330	926.875	963.801	-	1.100.000	900.330	922.265	952.279	-
3. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV% (*)	1.000.000	-	-	-	-	1.000.000	-	-	-	-
4. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 28.11.2013/28.5.2016 TV% (*)	650.000	-	-	-	-	650.000	-	-	-	-
Totale Covered Bond	3.750.000	1.777.295	1.873.706	1.950.245	-	3.750.000	1.777.295	1.863.098	1.922.401	-

(*) L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due Programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine.

Del primo Programma (scaduto e non rinnovato) approvato in data 11 settembre 2000, è stato rimborsato il 29 giugno 2011 l'ultimo prestito di 160 milioni denominato "Banca Popolare di Milano subordinato (*Upper Tier 2*) Tasso 7,625% - 29.6.01-11".

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento del bilancio sono in essere cinque Prestiti Obbligazionari per un importo di 2,625 miliardi (3,125 miliardi al 31.12.2013). Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate da parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo per un ammontare di circa 93 milioni (268 milioni al 31.12.2013).

Nel corso del 2014 è stato emesso il prestito "Banca Popolare di Milano 2014/2019 Tasso Fisso 4,25%- 30.1.14-30.1.19", per un nominale complessivo di 0,5 miliardi.

E rimborsato il prestito:

■ "Banca Popolare di Milano 2007/2014 Tasso Variabile 31.1.14", per un nominale originale all'emissione di 1 miliardo.

Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato ai punti 1 e 2 della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate, rispettivamente per 123,035 milioni e 199,670 milioni, di cui annullati:

- 121,935 milioni relativi al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%";
- 187,120 milioni relativi al prestito "BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%".

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli/Valori	31.03.2014				31.12.2013			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	544.766	-	-	544.766	676.819	-	-	676.819
Assegni propri in circolazione	108.666	-	-	108.666	107.807	-	-	107.807
Totale	653.432	-	-	653.432	784.626	-	-	784.626

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati. La classificazione indicata è quella prevista dalla normativa prudenziale in vigore alla data della loro emissione.

Prestito	31.03.2014	31.12.2013	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza
Strumenti innovativi di capitale:	288.539	282.599				
<i>Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%</i>	74.665	73.849	160.000	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	213.874	208.710	300.000	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua
Strumenti ibridi di patrimonializzazione:	651	651				
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Upper Tier 2</i>) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	651	651	17.850	100	Variabile	18.6.2008/18
Passività subordinate:	1.786.196	1.797.623				
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso variabile – 29.6.05 – 15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	541.888	541.599	600.000	99,716	Variabile	29.6.2005/15
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Fisso 4,5% – 18 aprile 2008/2018	272.586	270.377	252.750	100	4,50%	18.4.2008/18
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Variabile – 20 ottobre 2008/2018	454.836	454.738	502.050	100	Variabile	20.10.2008/18
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	512.261	526.298	475.000	99,603	7,125%	01.03.2011/21
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004–03/12/2014 (<i>Lower Tier 2</i>)	4.625	4.611	5.000	100	Variabile	3.12.2004/14
TOTALE	2.075.386	2.080.833				

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.03.2014	31.12.2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.385.967	2.389.396
a) rischio tasso di interesse	2.385.967	2.389.396
b) rischio di cambio	–	–
c) più rischi	–	–
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	–	–
a) rischio tasso di interesse	–	–
b) rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value* sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica	31.03.2014	31.12.2013
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	1.873.706	1.863.098
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso 7,125% - 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	512.261	526.298
Totale	2.385.967	2.389.396

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto dell'attività di copertura e dei relativi titoli in circolazione coperti, ha generato un valore positivo di 3 milioni (negativo per 1,2 milioni al 31.03.2013), registrato nella voce 90 di conto economico - Risultato netto delle attività di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti “posizioni corte” per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Operazioni/ Valori	31.03.2014						31.03.2013					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	2.473	7.605	180	-	7.785	-	4.473	28.772	162	-	28.934	-
2. Debiti verso clientela	29.000	33.536	618	-	34.154	-	6.093	7.196	339	-	7.535	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	31.473	41.141	798	-	41.939	-	10.566	35.968	501	-	36.469	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	X	187.380	939.342	71.817	1.198.539	X	X	171.517	878.381	77.227	1.127.125	X
1.1 Di negoziazione	X	187.380	937.337	71.403	1.196.120	X	X	171.517	868.678	75.351	1.115.546	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	2.005	414	2.419	X	X	-	9.703	1.876	11.579	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	68	-	68	X	X	-	144	-	144	X
2.1 Di negoziazione	X	-	68	-	68	X	X	-	144	-	144	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	187.380	939.410	71.817	1.198.607	X	X	171.517	878.525	77.227	1.127.269	X
Totale A+B	X	228.521	940.208	71.817	1.240.546	X	X	207.485	879.026	77.227	1.163.738	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “A. Passività per cassa” figurano posizioni corte della controllata Banca Akros per complessivi 42 milioni, di cui 31 milioni riferiti a titoli di debito e 11 milioni a titoli di capitale.

Nella voce “B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*”, è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della “*fair value option*” secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti passività subordinate verso banche per 733 mila euro (1.107 mila euro al 31.12.2013), verso società finanziarie per 96 mila euro (106 mila euro al 31.12.2013) e verso altre società per 330 mila euro.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.03.2014					31.12.2013						
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*		
		L1	L2	L3			Totale	L1	L2		L3	Totale
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	
3. Titoli di debito	181.327	-	184.224	-	184.224	189.501	273.745	-	232.811	43.928	276.739	283.053
3.1 Strutturati	156.290	-	158.506	-	158.506	X	153.752	-	109.029	43.928	152.957	X
3.2 Altri	25.037	-	25.718	-	25.718	X	119.993	-	123.782	-	123.782	X
Totale	181.327	-	184.224	-	184.224	189.501	273.745	-	232.811	43.928	276.739	283.053

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne l'utilizzo dello *spread* creditizio connesso alla valorizzazione delle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si considera che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza; conseguentemente nella valutazione del *fair value* di tali strumenti, il proprio merito creditizio è stato valorizzato coerentemente a tale ipotesi e tenendo anche presente le indicazioni contenute nell'IFRS 13.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

I titoli di debito strutturati emessi ricompresi tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della "fair value option" e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	31.03.2014	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	31.12.2013
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	25.718	158.506	-	184.224	123.782	152.957	-	276.739
3.1 Strutturati	-	158.506	-	158.506	-	152.957	-	152.957
3.2 Altri	25.718	-	-	25.718	123.782	-	-	123.782
Totale	25.718	158.506	-	184.224	123.782	152.957	-	276.739

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

La copertura naturale si riferisce, principalmente, ad obbligazioni di tipo *Step Up* oggetto di copertura gestionale per il rischio tasso.

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.03.2014					31.12.2013				
	Fair Value				VN	Fair Value				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	30.833	-	30.833	1.464.720	-	23.348	-	23.348	1.296.121
1) <i>Fair value</i>	-	30.833	-	30.833	1.464.720	-	23.348	-	23.348	1.296.121
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	30.833	-	30.833	1.464.720	-	23.348	-	23.348	1.296.121

Legenda: VN = Valore nominale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.351	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	182	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	13.300	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	17.533	-	-	-	-	13.300	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

- L'importo indicato alla voce "1. Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari dell'importo nozionale complessivo di 1.047 milioni (667 milioni al 31.12.2013), stipulati dalla Capogruppo a copertura di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 50 milioni (50 milioni al 31.12.2013) e titoli di stato a tasso fisso per 997 milioni (617 milioni al 31.12.2013) classificati in tale voce;
- L'importo indicato alla voce "2. Crediti" si riferisce al *fair value* negativo di un derivato finanziario stipulato dalla Capogruppo a copertura di un mutuo erogato per un importo nozionale residuo di 4,648 milioni (4,648 milioni al 31.12.2013).

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce "4. Portafoglio" si riferisce per 4,753 milioni al *fair value* negativo dei derivati finanziari stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo nozionale di 0,25 miliardi (0,5 miliardi al 31.12.2013) e per 8,727 milioni al valore negativo di derivati stipulati da una controllata a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui per un importo nozionale di 163,072 milioni.

Nel corso dei primi tre mesi del 2014 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	31.03.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	21.462	23.222
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	21.462	23.222

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit" per i quali è stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati.

Nel corso del 2011, le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore esposto al 31 marzo 2014, così come quello al 31 dicembre 2013, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, che verrà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020).

Sezione 10 – Altre passività Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme Tecniche	31.03.2014	31.12.2013
Debiti a fronte del deterioramento di:	63.193	62.142
Crediti di firma	63.193	62.142
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	5.558	-
Ratei passivi	573	321
Altre passività	1.335.340	978.564
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	7.775	7.641
Importi da versare al fisco per conto terzi	77.145	105.785
Importi da versare al fisco per conto proprio	13.550	7.898
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	403.974	121.205
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	66.934	137.157
Partite in corso di lavorazione	546.346	364.562
Debiti verso fornitori	107.496	123.603
Somme da versare ad enti previdenziali	37.498	33.183
Debiti per spese del personale	48.794	47.128
Risconti passivi	1.438	1.506
Differenza da consolidamento	-	1.011
Altre	24.390	27.885
Totale	1.404.664	1.041.027

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.03.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	82.344	81.231
2. Altri fondi per rischi e oneri	325.989	363.540
2.1 Controversie legali	74.125	75.906
2.2 Oneri per il personale	206.666	221.270
2.3 Altri	45.198	66.364
Totale	408.333	444.771

Nella voce 2.1 "altri fondi per rischi ed oneri – controversie legali" è compreso fra l'altro l'accantonamento relativo al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%". Alla data del 31 marzo tale fondo, tenuto conto dei pagamenti già effettuati a favore degli aventi diritto, è pari a 27,62 milioni (30,899 milioni al 31.12.2013).

Nella voce 2.2 "altri fondi – oneri per il personale sono ricompresi gli oneri relativi all'adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto ai "Fondi di solidarietà". Tali accantonamenti sono pari a 190,4 milioni per il Fondo di Solidarietà 2012 (198,945 milioni al 31.12.2013) e a 8 milioni per il Fondo di Solidarietà 2009 (11,023 milioni al 31.12.2013).

Nella voce 2.3 "altri fondi per rischi ed oneri – altri" sono compresi fra l'altro gli accantonamenti a fronte di controversie tributarie.

Aggiornamento sulle principali controversie di natura fiscale

BPM Ireland

La verifica fiscale, iniziata in data 17 ottobre 2012 dal Nucleo di Polizia Tributaria di Milano della Guardia di Finanza, della quale si è data notizia nei bilanci precedenti, si è conclusa in data 4 aprile 2014 con la notifica del PVC di chiusura.

In esso, relativamente a Bipiemme Ireland e per le annualità dal 2005 al 2009, la Guardia di Finanza ha verbalizzato una contestazione che – sulla base dell’abuso del diritto – riqualifica la *subsidiary* Bipiemme Ireland in *branch* (filiale estera) e conseguentemente contesta i seguenti imponibili fiscali:

- (I) anno 2005 (imponibile di Euro 11.283.000);
- (II) anno 2006 (imponibile di Euro 12.557.000);
- (III) anno 2007 (perdita fiscale di Euro 28.337.000);
- (IV) anno 2008 (perdita fiscale di Euro 37.041.000);
- (V) anno 2009 (imponibile di Euro 18.102.000).

Nel processo verbale di costatazione la Banca ha dichiarato che la contestazione è infondata perché basata sia su un indebito e distorto utilizzo del divieto dell’abuso del diritto fiscale, sia su un’erronea e parziale ricostruzione dei fatti. Si rileva altresì che, sullo specifico argomento e per l’esercizio 2004, già oggetto di precedente PVC, l’Agenzia delle Entrate non ha proceduto all’accertamento tributario. Tali motivazioni saranno fatte valere davanti a ogni competente Autorità nazionale e comunitaria.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

		31.03.2014	31.12.2013
Capitale	euro	2.865.709.760,07	2.865.709.760,07
N. azioni ordinarie		3.229.622.702	3.229.622.702
Di cui n. azioni proprie		1.395.574	1.395.574

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **2.865.709.760,07** ed è costituito da n. **3.229.622.702** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,887 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.395.574 azioni in portafoglio.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.229.622.702	–
– interamente liberate	3.229.622.702	–
– non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (–)	–1.395.574	–
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.228.227.128	–
B. Aumenti	7.234	–
B.1 Nuove emissioni	–	–
– a pagamento:	–	–
– operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
– conversione di obbligazioni	–	–
– esercizio di warrants	–	–
– altre	–	–
– a titolo gratuito :	–	–
– a favore dei dipendenti	–	–
– a favore degli amministratori	–	–
– altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	7.234	–
B.3 Altre variazioni	–	–
C. Diminuzioni	7.234	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	7.234	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.228.227.128	–
D.1 Azioni proprie (+)	1.395.574	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.229.622.702	–
– interamente liberate	3.229.622.702	–
– non interamente liberate	–	–

Voce A.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie all'1.1.2014 rappresenta principalmente la quota non ancora assegnata alla data di riferimento delle n. 2.500.000 azioni acquistate nel quarto trimestre 2011, utilizzando la quota disponibile del fondo

“riserva azioni proprie”, da assegnare al “personale più rilevante” della Bipiemme e delle banche commerciali del Gruppo in base a quanto stabilito nel “Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano”, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e quindi dall’Assemblea dei Soci rispettivamente il 7 e il 25 giugno 2011.

Voce D.1 Azioni proprie. Il numero di 1.395.574 azioni proprie rappresenta il saldo al 31.03.2014 (invariato rispetto al 31.12.2013). Non essendo stati raggiunti gli obiettivi previsti per l’assegnazione al personale più rilevante, tali azioni non sono più vincolate all’assegnazione di cui sopra.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 31.03.2014, pari a n. 3.229.622.702 (di cui n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio), aventi valore “implicito” di Euro 0,887 cadauna, tenuto conto dell’importo del capitale sociale pari a euro 2.865.709.760,07.

15.3 Capitale : altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall’ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall’Assemblea dei Soci.

Il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 19.484.887 ed è disponibile per euro 18.625.874, in quanto rettificato del valore delle n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio.

Le azioni, per disposizione statutaria, garantiscono la Banca per le eventuali obbligazioni del socio nei confronti della stessa.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all’alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un’azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

15.4 Riserve: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	31.03.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	-	500.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Altre variazioni in diminuzione	-	500.000
D. Rimanenze finali	-	-

In tale voce erano iscritti gli strumenti finanziari (Tremonti Bond) emessi in data 4 dicembre 2009 (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza del Gruppo ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

In data 28 giugno 2013, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia, la Capogruppo ha proceduto all'integrale rimborso dei "Tremonti Bond".

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	31.03.2014	31.12.2013
1. Capitale	2.360	2.361
2. Sovrapprezzi di emissione	12.118	12.630
3. Riserve	4.358	4.218
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	147	52
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-88	-200
Totale	18.895	19.061

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.03.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	187	90
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-40	-38
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
10. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	147	52

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.03.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	405.581	388.933
a) Banche	55.842	55.842
b) Clientela	349.739	333.091
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	2.970.134	3.143.805
a) Banche	86.304	134.690
b) Clientela	2.883.830	3.009.115
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.884.784	4.460.902
a) Banche	1.083.938	660.348
i) a utilizzo certo	510.188	66.598
ii) a utilizzo incerto	573.750	593.750
b) Clientela	3.800.846	3.800.554
i) a utilizzo certo	422.994	296.822
ii) a utilizzo incerto	3.377.852	3.503.732
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	16.361	28.861
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	50.086	61.156
6) Altri impegni	176.639	169.276
Totale	8.503.585	8.252.933

L'importo delle "Garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Nelle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predefinita.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di euro 45,441 milioni (euro 56,511 milioni al 31.12.2013) relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine attive.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui due coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- Obbligazioni "BPM 23.03.2012/2017 5,90%" garantite dallo Stato, per nominali 0,5 miliardi (0,5 miliardi al 31.12.2013);
- Obbligazioni "BPM 23.03.2012/2015 4,90%" garantite dallo Stato, per nominali 1,0 miliardi (1,0 miliardi al 31.12.2013);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 18.07.2011-18.01.2014 TV%", con scadenza prorogata al 18.01.2019 per nominali 1 miliardo (1 miliardo al 31.12.2013);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 25.05.2013-28.05.2016 TV%", per nominali 0,65 miliardi (0,65 miliardi al 31.12.2013);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) per nominali: 1 milione del prestito "BPM 09.10.2009-17.10.2016 3,5%" e 0,5 milioni del prestito "BPM 04.11.2010-16.11.2015 3,25%".

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM *Securitisation* 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2006, per un nominale residuo di 109,584 milioni (115,276 milioni al 31.12.2013);
- le obbligazioni "BPM *Securitisation* 20.07.11/53 TV% A2" (nominale residuo di 96,916 milioni al 31.12.2013) sono state rimborsate nel primo trimestre 2014;
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 299 milioni (per 299 milioni al 31.12.2013).

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli interessi Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.892	–	20	1.912	3.326
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.171	–	–	3.171	3.289
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.964	–	–	52.964	57.449
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
5. Crediti verso banche	33	1.478	–	1.511	4.009
6. Crediti verso clientela	1.842	263.184	–	265.026	279.088
7. Derivati di copertura	X	X	10.409	10.409	8.500
8. Altre attività	X	X	466	466	148
Totale	59.902	264.662	10.895	335.459	355.809

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" è indicato il saldo netto dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 0,020 milioni (1,692 milioni nel 2013).

Nelle voci 5 e 6 "Crediti verso banche/clientela: titoli di debito" sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	18.851	14.385
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(8.442)	(5.885)
C. Saldo (A-B)	10.409	8.500

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
1. Debiti verso banche centrali	(4.227)	X	-	(4.227)	(8.555)
2. Debiti verso banche	(4.179)	X	-	(4.179)	(7.624)
3. Debiti verso clientela	(44.247)	X	-	(44.247)	(55.679)
4. Titoli in circolazione	X	(74.841)	-	(74.841)	(86.299)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(114)	-	(880)	(994)	(332)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(882)	-	(882)	(6.666)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(52.767)	(75.723)	(880)	(129.370)	(165.155)

Nelle voci 2. e 3. "Debiti verso banche/clientela: debiti", sono compresi: gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà; e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4. "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" è rilevato il saldo negativo, pari a 0,187 milioni (0,152 milioni nel 2013) relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Nella stessa voce sono iscritti 0,693 milioni (1,962 milioni positivi nel primo trimestre 2013 iscritti alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni") corrispondenti al saldo netto negativo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*).

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 8. "Derivati di copertura: altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*" è positivo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
a) garanzie rilasciate	9.090	7.915
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	70.167	57.681
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.918	6.138
2. negoziazione di valute	1.106	1.114
3. gestioni di portafogli	1.382	829
3.1. individuali	1.382	829
3.2. collettive	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	2.897	2.972
5. banca depositaria	5	24
6. collocamento di titoli	37.905	25.756
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.558	7.133
8. attività di consulenza	357	266
8.1 in materia di investimenti	54	–
8.2 in materia di struttura finanziaria	303	266
9. distribuzione di servizi di terzi	13.039	13.449
9.1 gestioni di portafogli	1.117	1.114
9.1.1. individuali	1.107	1.106
9.1.2. collettive	10	8
9.2 prodotti assicurativi	10.432	11.445
9.3 altri prodotti	1.490	890
d) servizi di incasso e pagamento	24.588	27.353
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.551	16.500
j) altri servizi	37.336	40.930
Totale	157.732	150.379

Si segnala in particolare l'incremento della voce c.6 collocamento di titoli, attribuibile sia al collocamento di obbligazioni di terzi che alle maggiori commissioni rivenienti dal collocamento di quote di fondi comuni.

La voce "j) Altri servizi" include: le commissioni su finanziamenti concessi, i canoni relativi alle cassette di sicurezza e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
a) garanzie ricevute	(3.592)	(2.910)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.658)	(3.900)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.244)	(2.336)
2. negoziazione di valute	(2)	(1)
3. gestioni di portafogli:	(313)	(303)
3.1 proprie	(313)	(303)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(825)	(782)
5. collocamento di strumenti finanziari	(5)	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(269)	(478)
d) servizi di incasso e pagamento	(6.629)	(7.870)
e) altri servizi	(3.482)	(3.856)
Totale	(17.361)	(18.536)

La riga "e) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione e le commissioni per raccolta ordini.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Primo trimestre 2014	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Primo trimestre 2013
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	1	9	46	-	46
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	11	892	903
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	-	x	-
Totale	8	1	9	57	892	949

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] Primo trimestre 2014
1. Attività finanziarie di negoziazione	10.696	13.039	(2.379)	(1.983)	19.373
1.1 Titoli di debito	4.152	7.474	(433)	(610)	10.583
1.2 Titoli di capitale	5.041	5.538	(714)	(1.372)	8.493
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	2	–	(1)	1
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	1.503	25	(1.232)	–	296
2. Passività finanziarie di negoziazione	10	269	(1.108)	(1.475)	(2.304)
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	10	269	(1.108)	(1.475)	(2.304)
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(1.315)
4. Strumenti derivati	380.936	326.416	(355.386)	(359.161)	(3.533)
4.1 Derivati finanziari:	380.930	326.379	(355.374)	(359.116)	(3.519)
– Su titoli di debito e tassi di interesse	313.469	162.707	(315.284)	(156.869)	4.023
– Su titoli di capitale e indici azionari	59.700	162.262	(32.317)	(200.963)	(11.318)
– Su valute e oro	x	x	x	x	3.662
– Altri	7.761	1.410	(7.773)	(1.284)	114
4.2 Derivati su crediti	6	37	(12)	(45)	(14)
Totale	391.642	339.724	(358.873)	(362.619)	12.221

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110".

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella voce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	11.722	9.952
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	15.683	6.140
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	5.521	19.373
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	32.926	35.465
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(19.605)	(28.473)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(786)	(4.798)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(10.204)	(2.391)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(30.595)	(35.662)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	2.331	(197)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura – Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura – Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa. Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Primo trimestre 2014			Primo trimestre 2013		
	Proventi	Oneri	Risultato netto	Proventi	Oneri	Risultato netto
1. Derivati di copertura del fair value:						
– Rischio di tasso di interesse	11.722	(14.838)	(3.116)	9.952	(26.095)	(16.143)
– Rischio di cambio	–	–	–	–	–	–
– Rischio di credito	–	–	–	–	–	–
– Rischio di prezzo	–	(4.767)	(4.767)	–	(2.378)	(2.378)
– Più rischi	–	–	–	–	–	–
2. Attività finanziarie coperte (fair value):						
– Coperture specifiche	11.977	(169)	11.808	5.974	(790)	5.184
– Coperture generiche	3.706	(617)	3.089	166	(4.008)	(3.842)
3. Passività finanziarie coperte (fair value):						
– Coperture specifiche	5.521	(10.204)	(4.683)	19.373	(2.391)	16.982
– Coperture generiche	–	–	–	–	–	–
4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
– Transazioni attese	–	–	–	–	–	–
– Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–
– Rischio cambio	–	–	–	–	–	–
5. Attività e passività in valuta:						
– Attività in valuta	–	–	–	–	–	–
– Passività in valuta	–	–	–	–	–	–
Totale	32.926	(30.595)	2.331	35.465	(35.662)	(197)

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	Primo trimestre 2014 Risultato netto	Primo trimestre 2013 Risultato netto
Attività:		
– Titoli di debito disponibili per la vendita	(188)	902
– Titoli di capitale disponibili per la vendita	(524)	105
– Crediti verso banche	–	–
– Crediti verso clientela	(56)	(8)
Passività		
– Titoli obbligazionari in circolazione	3.099	(1.196)
Risultato netto della copertura	2.331	(197)

L'importo indicato alla voce "Crediti verso clientela" si riferisce alla copertura generica dei crediti di una controllata.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Primo trimestre 2014			Primo trimestre 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	450	-	450
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.465	-	65.465	78.675	(388)	78.287
3.1 Titoli di debito	65.457	-	65.457	78.675	(249)	78.426
3.2 Titoli di capitale	8	-	8	-	(51)	(51)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	(88)	(88)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	65.465	-	65.465	79.125	(388)	78.737
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	80	(29)	51
Totale passività	-	-	-	80	(29)	51
Totale	65.465	-	65.465	79.205	(417)	78.788

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value* e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Composizione delle "Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela"

Voci/Valori	Primo trimestre 2014			Primo trimestre 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:						
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela:						
Finanziamenti	-	-	-	450	-	450
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	450	-	450

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]	
					Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
1. Attività finanziarie	3.031	29	(1.847)	(4)	1.209	(1.315)
1.1 Titoli di debito	2.769	22	(1.819)	(4)	968	(5.094)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	262	7	(28)	-	241	3.779
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	180	127	(1.438)	-	(1.131)	3.490
2.1 Titoli di debito	180	127	(1.438)	-	(1.131)	3.490
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-	217
4. Derivati creditizi e finanziari	1.873	2.131	(390)	(3)	3.611	(3.565)
Totale	5.084	2.287	(3.675)	(7)	3.689	(1.173)

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
– Finanziamenti	–	–	(553)	–	–	–	2	(551)	(25)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
– Finanziamenti	–	–	x	–	–	x	x	–	–
– Titoli di debito	–	–	x	–	–	x	x	–	–
Altri crediti									
– Finanziamenti	(374)	(132.794)	(1.572)	10.671	32.613	–	8.499	(82.957)	(65.519)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Totale	(374)	(132.794)	(2.125)	10.671	32.613	–	8.501	(83.508)	(65.544)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*. Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
B. Titoli di capitale	–	(369)	–	–	(369)	(191)
C. Quote OICR	–	(3.908)	x	x	(3.908)	(5.713)
D. Finanziamenti a banche	–	–	x	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	–	(4.277)	–	–	(4.277)	(5.904)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(4.723)	(22)	-	2.843	-	73	(1.829)	970
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(4.723)	(22)	-	2.843	-	73	(1.829)	970

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive.

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di “lavoro interinale” e quelli a “progetto” cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e i compensi agli amministratori e ai sindaci delle altre società del Gruppo (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo.

Tipologia di spese/Valori	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
1) Personale dipendente	(150.711)	(159.512)
a) salari e stipendi	(98.728)	(105.608)
b) Oneri sociali	(30.451)	(31.795)
c) Indennità di fine rapporto	(5.408)	(5.665)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.066)	(1.625)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(2.408)	(1.479)
– a contribuzione definita	-	-
– a benefici definiti	(2.408)	(1.479)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.236)	(2.643)
– a contribuzione definita	(2.236)	(2.643)
– a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(5.558)	(5.264)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.856)	(5.433)
2) Altro personale in attività	(163)	(687)
3) Amministratori e sindaci	(1.005)	(1.765)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(151.879)	(161.964)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La voce “c) indennità di fine rapporto” comprende, oltre al costo dei cessati nell’esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all’INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita” comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall’ art. 60 in base allo Statuto Sociale approvato dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell’utile lordo della Capogruppo (inteso quale “utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte”, calcolato prima dell’importo da determinare), salvo che l’Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull’utile di esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni che sono soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell’assegnatario. Il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l’assegnazione.

L'illustrazione della **sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti"** viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

La voce "3) Amministratori e sindaci" comprende i seguenti compensi:

- 0,324 milioni ai componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- 0,460 milioni ai componenti del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo;
- 0,133 milioni ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle società controllate;
- 0,088 milioni ai componenti dei collegi sindacali delle società controllate.

Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
Personale dipendente	7.292	7.586
a) dirigenti	159	176
b) quadri direttivi	2.748	2.945
– di cui: di 3° e 4° livello	1.457	1.602
c) restante personale dipendente	4.385	4.465
Altro personale	22	71
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	22	71
Totale	7.314	7.657

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	31.03.2014	31.03.2013
Personale dipendente	7.814	7.969
a) dirigenti	154	163
b) quadri direttivi	2.822	2.932
– di cui: di 3° e 4° livello	1.469	1.562
c) restante personale dipendente	4.838	4.874
Altro personale	21	57
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	21	57
Totale	7.835	8.026

Il numero del personale dipendente comprende 1.064 risorse a part-time (1.088 al 31.03.2013), con una incidenza del 13,6% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo "Le risorse umane", al quale si rimanda.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra "gli altri benefici a favore dei dipendenti" sono inclusi i contributi per la gestione delle mense aziendali, il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti ed i costi per incentivi all'esodo.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
Spese informatiche	(18.150)	(19.694)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(13.913)	(15.913)
Servizi resi da società del Gruppo	-	-
Costi gestione bancomat	(282)	(361)
Servizi informatici esternalizzati	(3.955)	(3.420)
Spese per immobili e mobili	(12.063)	(12.972)
Fitti e canoni passivi	(9.163)	(9.455)
Fitti e canoni passivi	(8.994)	(9.278)
Locazione macchine ufficio	(169)	(177)
Altre spese	(2.900)	(3.517)
Manutenzione	(1.671)	(2.061)
Pulizie locali	(1.229)	(1.456)
Spese per acquisto di bene e di servizi non professionali	(14.301)	(17.119)
Spese telefoniche e postali	(3.171)	(3.832)
Lavorazione presso terzi	(3.094)	(3.347)
Spese per vigilanza e contazione valori	(1.703)	(2.501)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(3.809)	(4.792)
Spese di trasporto	(1.453)	(1.426)
Cancelleria e stampati	(835)	(915)
Traslochi e facchinaggi	(142)	(148)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(94)	(158)
Spese per acquisto di servizi professionali	(8.590)	(8.326)
Compensi a professionisti	(5.282)	(5.447)
Spese legali, informazioni e visure	(3.247)	(2.796)
Compensi a organi societari	(61)	(83)
Premi assicurativi	(1.008)	(977)
Spese pubblicitarie	(4.947)	(2.045)
Imposte indirette e tasse	(26.403)	(20.132)
Altre	(2.335)	382
Beneficenza	(250)	(400)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(1.133)	(961)
Altre	(952)	1.743
Totale	(87.797)	(80.883)

Fra le "imposte indirette e tasse" sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riaddebitate alla clientela per 20,960 milioni. Nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle "altre spese amministrative" che dagli "altri proventi/oneri di gestione".

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Forme Tecniche	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
Accantonamenti	(4.540)	(4.387)
Controversie legali	(3.904)	(2.627)
Altri rischi e oneri	(636)	(1.760)
– Fondo revocatorie	(61)	(293)
– Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	(575)	(1.467)
Riattribuzioni	1.719	1.994
Controversie legali	1.623	1.733
Altri rischi e oneri	96	261
– Fondo revocatorie	94	146
– Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	2	115
Totale	(2.821)	(2.393)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e ad altre posizioni iscritte per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale; vi sono anche incluse le variazioni maturate nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, per tener conto della componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

La voce comprende gli ammortamenti contabilizzati sugli immobili e sugli altri cespiti.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a + b + c)	
				Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(11.079)	–	–	(11.079)	(10.761)
– ad uso funzionale	(10.846)	–	–	(10.846)	(10.523)
– per investimento	(233)	–	–	(233)	(238)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–
– ad uso funzionale	–	–	–	–	–
– per investimento	–	–	–	–	–
Totale	(11.079)	–	–	(11.079)	(10.761)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a + b + c)	
				Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(5.843)	-	-	(5.843)	(5.560)
– Generate internamente dall'azienda	(104)	-	-	(104)	(92)
– Altre	(5.739)	-	-	(5.739)	(5.468)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(5.843)	-	-	(5.843)	(5.560)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
Ammortamento spese miglorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(1.144)	(1.099)
Altri oneri di gestione	(2.170)	(919)
Totale	(3.314)	(2.018)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
Recupero imposte e tasse	20.960	14.131
Fitti e canoni attivi	1.845	1.616
Proventi e servizi informatici resi a:	6	11
Società del Gruppo	-	-
Terzi	6	11
Recuperi di spese	10.459	9.520
Su depositi e c/c	7.016	6.422
Altri	3.443	3.098
Altri proventi	1.066	8.096
Totale	34.336	33.374
	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestione	31.022	31.356

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine recuperati dalla clientela.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 240

Componenti reddituali/Settori	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	8	215
1. Rivalutazioni	8	215
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	8	215
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	5.964	8.697
1. Rivalutazioni	5.964	8.697
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(937)	(1.008)
1. Svalutazioni	(937)	(1.008)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	5.027	7.689
Totale	5.035	7.904

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole, nelle righe "rivalutazioni" e "svalutazioni" sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio conseguenti al recepimento della quota di spettanza del risultato d'esercizio.

Complessivamente il risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto, per la quota di spettanza del Gruppo è stato pari a 5,035 milioni. Tale importo – evidenziato alla voce "Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" del Conto Economico riclassificato – è principalmente attribuibile ai risultati di spettanza di Anima Holding e Factorit.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Il valore degli avviamenti è stato completamente svalutato nel primo semestre 2012.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(1)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(1)
Risultato netto	-	(1)

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
Utile (perdita) di terzi dell'operatività corrente		
Banca di Legnano	-	40
Banca Popolare Mantova	(209)	35
Banca Akros	121	109
Totale	(88)	184

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 3.228.225.805) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio.

Si segnala che nel corso del 2013:

- sono stati integralmente rimborsati gli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- sono scaduti i "Warrant Azioni Ordinarie Bpm 2009/2013" emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013".

Pertanto al 31 marzo 2014 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

Di seguito si riportano i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito":

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in Euro)	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
EPS base per azione dell'operatività corrente	0,020	0,014
EPS base per azione delle attività cessate	–	–
EPS base per azione	0,020	0,014
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	0,020	0,014
EPS diluito per azione delle attività cessate	–	–
EPS diluito per azione	0,020	0,014

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al Gruppo bancario. Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nel Gruppo Bipiemme è presente una sola società consolidata integralmente ma non rientrante nel Gruppo bancario (Bpm Securitisation 2) ed un’unica società controllata congiuntamente (Calliope Finance) che, nel bilancio consolidato, viene valutata col metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l’obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme, con l’obiettivo di preservare la sana e prudente gestione del Gruppo.

L’attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi garantendo lo sviluppo ed il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione. La funzione di *Risk Management*, inoltre, collabora alla definizione e all’attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è esposto.

Per la gestione dei rischi di mercato, la funzione di *Risk Management* della Capogruppo si avvale anche dell’attività svolta dall’omologa funzione operativa presente in Banca Akros.

A tali fini, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all’entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli Organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Un ruolo rilevante nel supportare gli Organi aziendali nella gestione delle singole tipologie di rischio e dei rischi in ottica integrata ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme è inoltre attribuito al Comitato Rischi di Gruppo.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d’indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all’interno delle Società del Gruppo.

In particolare, il 15° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 263, definisce il sistema dei controlli interni come l’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (*Risk Appetite Framework* – “RAF”);

- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono pertanto condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale dei rischi improntata anche sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi;
- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo della Banca;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto Sociale);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; l'organo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni della Capogruppo di *Internal Auditing*, che svolge l'attività di revisione, *Compliance*, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, e *Risk Management*, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio.

Come detto, il presidio della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme è attribuito al Comitato Rischi di Gruppo. A quest'ultimo sono assegnati, tra gli altri, i compiti di:

- definire il *Risk Appetite Framework* (RAF), proponendo al Consiglio di Gestione, per la relativa approvazione, le misure qualitative su cui si basa il RAF nonché le soglie di *Risk Capacity*, *Risk Tolerance* e *Risk Appetite*;
- deliberare i *Risk Limit* nel rispetto della propensione al rischio definita dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica;
- assicurare la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, tenuta in considerazione anche l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- definire i criteri da seguire e le attività da svolgere per il processo di controllo sulla gestione dei rischi nonché verificarne l'adeguatezza nel continuo;
- definire e/o richiedere, a seconda dei casi, gli interventi da adottare per eliminare le carenze emerse nei processi di gestione dei rischi;

- verificare nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- agevolare lo sviluppo e l'applicazione di specifici indicatori capaci di rilevare anomalie ed inefficienze dei modelli di misurazione e controllo dei rischi;
- fornire pareri preventivi in merito alla coerenza delle operazioni rilevanti con la politica di gestione dei rischi;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischio ed estesa a tutto il Gruppo Bipiemme.

Sebbene il Gruppo Bipiemme abbia adottato i primi concetti e le prime metodologie di *Risk Appetite* all'interno del Resoconto ICAAP 2011-2012 per quanto concerne gli indicatori di adeguatezza patrimoniale, successivamente rivisti in sede di ICAAP 2012-2013, già a partire dall'inizio del 2013 il Gruppo ha avviato un percorso che ha coinvolto il *Top Management* della Capogruppo e delle Società del Gruppo finalizzato ad implementare uno strutturato ed efficace *Risk Appetite Framework*.

Le principali tappe di questo percorso hanno portato all'approvazione da parte del Consiglio di Gestione, nella seduta dell'11 marzo 2014, del *Risk Appetite* di alto livello consistente in un insieme limitato di metriche di tipo quantitativo rappresentative dell'operatività del Gruppo Bipiemme e identificate da tre dimensioni di analisi:

- adeguatezza patrimoniale, con l'obiettivo di monitorare l'adeguatezza dal punto di vista quantitativo e qualitativo delle risorse patrimoniali di cui dispone il Gruppo per far fronte ai fabbisogni prudenziali e strategici derivanti dai rischi cui è esposto;
- liquidità, con l'obiettivo di monitorare la capacità del Gruppo di coprire i deflussi netti di liquidità di breve periodo e l'equilibrio strutturale di lungo periodo;
- qualità del credito, con l'obiettivo di monitorare le componenti di qualità e concentrazione del portafoglio crediti.

Successivamente, per ciascuno degli indicatori selezionati sono state definite, tenendo conto delle indicazioni normative, le soglie di *Risk Capacity*, *Risk Tolerance* e *Risk Appetite*.

Considerazioni su profili di tipo qualitativo legati ad esempio ad aspetti inerenti la reputazione, la strategia e la conformità normativa e operativa sono rimandati ad una fase successiva di messa a regime dell'intero impianto di *Risk Appetite Framework*. La violazione delle soglie indicate, in base alla gravità, comporta l'attivazione di specifiche contromisure al fine di riportare il valore dell'indicatore ai livelli desiderati.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cd. processo ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

In materia di rischi finanziari (mercato, controparte, liquidità, tasso di interesse sul *banking book*), il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Con riferimento ai rischi di mercato, il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo assicura il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*. In particolare, il Comitato svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e a medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell’esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell’esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo – e la definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- monitoraggio della *performance* reddituale;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione;
- monitoraggio dell’operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l’esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l’identificazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dell’esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management* della Capogruppo presidia l’attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio, mentre tramite la funzione Pianificazione garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali del Gruppo in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell’attività di confronto tra l’ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di stress, è realizzato attraverso l’attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle “Disposizioni di Vigilanza per le banche” (Circolare 285/2013).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei ratios patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l’evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnato dalle agenzie specializzate.

Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell’aprile 2014 il Gruppo Bipiemme ha inviato alla Banca d’Italia il “Resoconto ICAAP” a valere sulla situazione consuntiva al 31 dicembre 2013 e su quella prospettica al 31 dicembre 2014.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2013, sarà pubblicata sul sito internet del Gruppo BPM (www.gruppobpm.it) la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* viene pubblicata almeno con cadenza annuale.

1.1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

La Capogruppo BPM concede credito a famiglie e imprese presenti sul territorio al fine di soddisfare i loro bisogni e assisterle in una crescita sostenibile, con l'obiettivo di incrementare proficue relazioni di lungo termine, favorendo lo sviluppo e l'ingresso di nuovi clienti, nel rispetto di obiettivi di corretta gestione del profilo rischio/rendimento. La Capogruppo, in qualità di Banca di territorio, privilegia l'attività di sviluppo nei confronti delle piccole e medie imprese italiane.

Il portafoglio crediti è costantemente oggetto di un'attenta attività di monitoraggio, volta a cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e a promuovere azioni correttive volte a prevenirne il possibile deterioramento.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dal citato Testo Unico – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la Funzione Crediti. Presso questa Funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in bonis, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato internamente. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- monitoraggio del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Funzione Crediti/Comitato Crediti, nei limiti di importo e condizioni previste dal Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della Funzione incaricata, funzione che risulta priva di poteri deliberativi, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e Small Business) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria è prevista la possibilità di richiedere, da parte del gestore, la modifica del *rating* della controparte o di

eventuali garanti, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "override").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla Funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del rating definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Alla sola clientela Aziende *Small Business* viene applicato il cd. "rinnovo automatico dei fidi continuativi" in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti alcuni requisiti legati alla portafogliazione nonché alla contenuta rischiosità delle posizioni su base continuativa. Sono in ogni caso escluse dal "rinnovo automatico" le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale, prestito finalizzato).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia, nonché l'applicazione, differenziandola per le specifiche esigenze di ogni categoria di facilitazione creditizia, di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "loan to value", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo prevede altresì l'accesso alle banche dati "black list" conformemente a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni "in bonis" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *rating* assegnata a una specifica Funzione priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio crediti. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio; in tali situazioni si parla di "interventi da monitoraggio". Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione. In questi casi si parla di "override" in senso stretto.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività, ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

Analisi di *stress test* vengono effettuate sul portafoglio crediti con l'obiettivo di valutare la tenuta delle esposizioni creditizie in periodi di potenziale congiuntura sfavorevole e gli impatti sull'adeguatezza patrimoniale complessiva del Gruppo. In questo contesto si privilegia l'applicazione di analisi di scenario in luogo di analisi di sensitività in quanto maggiormente aderenti alla realtà. Di conseguenza, viene selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi a cui il Gruppo è esposto.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Per le garanzie reali il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo laddove disponibile.

La Capogruppo ha attivato nel mese di maggio 2011 una *task force* interdirezionale dedicata ad un'attività massiva di verifica delle garanzie ipotecarie collegate ad un'importante percentuale del portafoglio mutui ipotecari concessi a Privati. Si è inoltre proceduto, ad aprile 2012, all'estensione delle attività di recupero e qualifica anche delle garanzie sottostanti ad accolti da credito edilizio, mutui commerciali, mutui cartolarizzati, nonché i residuali mutui a Privati; nel gennaio 2013 sono state avviate le attività per la bonifica dei mutui di Banca di Legnano che, a seguito della fusione con BPM avvenuta il 14 settembre 2013, sono confluiti nel portafoglio mutui della Capogruppo.

L'attività di riordino prevede la raccolta, il completamento e l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione riguardante le garanzie che assistono i mutui ipotecari ed il successivo eventuale allineamento della base dati in caso di incoerenza con le informazioni presenti nella documentazione cartacea.

A presidio delle attività di raccolta, lavorazione, amministrazione e monitoraggio delle garanzie sono attive strutture appositamente dedicate sia all'interno della Funzione Crediti che della Funzione Operations (*Smart Center*).

Attività finanziarie deteriorate

Unità specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti, sono preposte alla gestione delle posizioni creditizie deteriorate, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo status di "deterioramento" tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita struttura aziendale.

Si segnala che il Gruppo non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

In data 21 ottobre 2013 l'EBA ha emanato la bozza finale di uno specifico *technical standard* all'interno del quale viene indicata la definizione di "*Non Performing Exposures*". Nello stesso documento l'EBA ha fornito anche la definizione di "*Forbearance*".

L'EBA ha inoltre raccomandato alle Autorità di Vigilanza di applicare per quanto possibile le definizioni del citato *technical standard* nello svolgimento dell'*Asset Quality Review*.

Il Gruppo Bipiemme ha analizzato la bozza del *technical standard* EBA e ha avviato le attività finalizzate alla definizione di una *policy* interna relativa alla identificazione delle esposizioni *forborne performing* e *non performing*. La condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore, come chiarito nella bozza del suddetto documento EBA.

Sono in corso di svolgimento le attività e le analisi per l'individuazione degli indicatori di difficoltà finanziaria del debitore.

Sebbene le regole di identificazione delle esposizioni "*forborne*" siano ancora in corso di definizione, dalla disamina del sopra citato *technical standard*, il Gruppo Bipiemme ritiene che i crediti *forborne non performing* siano già inclusi nelle attuali categorie di crediti deteriorati come definiti dalla normativa di vigilanza. Nel caso in cui dovessero essere fornite ulteriori e più precise indicazioni in merito alle modalità di identificazione di tale categoria di crediti, il Gruppo provvederà ad aggiornare l'analisi effettuata ed eventualmente a integrare le proprie *policy* di monitoraggio e di valutazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate. Al 31 marzo 2014 l'unica società consolidata non rientrante nel Gruppo Bancario è Bpm Securitisation 2 Srl. Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario. Tali dati ricomprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente. Al 31 marzo 2014 l'unica società sottoposta a controllo congiunto è Calliope Finance Srl.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55	4.407	1.493	82	-	1.487.455	-	-	1.493.492
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.425	-	-	8.282.091	-	-	8.283.516
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	405	-	-	-	-	2.222.611	-	31.741	2.254.757
5. Crediti verso clientela	1.206.222	1.409.409	802.896	177.591	1.607.584	27.617.718	-	-	32.821.420
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	25.064	-	-	160.376	-	-	185.440
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	170.081	-	-	170.081
31.03.2014	1.206.682	1.413.816	830.878	177.673	1.607.584	39.940.332	-	31.741	45.208.706
31.12.2013	1.130.802	1.364.612	758.520	153.466	1.672.344	40.179.992	-	144.865	45.404.601

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.983	4.946	6.037	X	X	1.487.455	1.493.492
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.817	5.392	1.425	8.282.091	-	8.282.091	8.283.516
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	9.281	8.876	405	2.224.042	1.431	2.222.611	2.223.016
5. Crediti verso clientela	5.585.172	1.989.054	3.596.118	29.436.050	210.748	29.225.302	32.821.420
6. Attività finanziarie valutate al fair value	28.314	3.250	25.064	X	X	160.376	185.440
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	170.081	170.081
Totale A	5.640.567	2.011.518	3.629.049	X	212.179	41.547.916	45.176.965
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	31.741	-	31.741	31.741
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	X	-	31.741	31.741
31.03.2014	5.640.567	2.011.518	3.629.049	X	212.179	41.579.657	45.208.706
31.12.2013	4.406.497	1.504.059	2.902.438	X	206.839	45.614.056	48.516.494

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità

	Fino a 3 mesi (*)	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Finanziamenti oggetto di rinegoziazione	38.544	1.630	3.082	1.491	44.747
Altri crediti in bonis	1.275.907	144.078	129.080	13.772	1.562.837

(*) il saldo delle "Altre Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.082,6 milioni (1.552,1 milioni al 31.12.2013)

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	9.282	8.876	x	406
b) Incagli	–	–	x	–
c) Esposizioni ristrutturate	–	–	x	–
d) Esposizioni scadute deteriorate	–	–	x	–
e) Altre attività	2.848.095	x	1.431	2.846.664
TOTALE A	2.857.377	8.876	1.431	2.847.070
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4.201	4.201	x	–
b) Altre	1.562.090	x	837	1.561.253
TOTALE B	1.566.291	4.201	837	1.561.253
TOTALE A+B	4.423.668	13.077	2.268	4.408.323

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.280	–	–	2
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	2	–	–	–
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	–	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	2	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	–	–	2
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	–	–	–	–
C.2 cancellazioni	–	–	–	–
C.3 incassi	–	–	–	–
C.4 realizzazioni per cessioni	–	–	–	–
C.4 bis perdite da cessione	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	–	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	2
D. Esposizione lorda finale	9.282	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	8.874	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	8.876	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.709.853	1.503.631	x	1.206.222
b) Incagli	1.805.919	396.458	x	1.409.461
c) Esposizioni ristrutturate	919.160	89.775	x	829.385
d) Esposizioni scadute deteriorate	193.613	16.022	x	177.591
e) Altre attività	37.578.430	x	210.748	37.367.682
TOTALE A	43.206.975	2.005.886	210.748	40.990.341
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	613.271	41.930	x	571.341
b) Altre	6.639.939	x	11.149	6.628.790
TOTALE B	7.253.210	41.930	11.149	7.200.131
TOTALE A+B	50.460.185	2.047.816	221.897	48.190.472

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.542.905	1.769.396	840.275	166.280
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	127.232	38.083	–	13.454
B. Variazioni in aumento	190.966	387.408	122.067	230.240
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.095	237.983	62.262	199.001
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	180.622	124.169	34.102	29.125
B.3 altre variazioni in aumento	8.249	25.256	25.703	2.114
C. Variazioni in diminuzione	24.018	350.885	43.182	202.907
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	4	81.353	–	83.654
C.2 cancellazioni	4.005	–	–	–
C.3 incassi	19.953	25.940	28.557	5.811
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–	–
C.4 bis perdite da cessione	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	56	242.583	12.073	113.306
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	1.009	2.552	136
D. Esposizione lorda finale	2.709.853	1.805.919	919.160	193.613
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	114.587	38.342	–	8.122

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	1.412.569	410.117	83.033	13.284
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.892	3.264	–	797
B. Variazioni in aumento	121.017	57.129	11.623	3.350
B.1. rettifiche di valore	63.938	55.951	9.938	3.341
B.1 bis perdite da cessione	–	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	56.595	1.177	1.128	–
B.3 altre variazioni in aumento	484	1	557	9
C. Variazioni in diminuzione	29.955	70.788	4.881	612
C.1 riprese di valore da valutazione	22.656	10.245	3.674	594
C.2 riprese di valore da incasso	3.248	2.820	30	17
C.2 bis utili da cessione	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	4.005	–	–	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	57.723	1.177	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	46	–	–	1
D. Rettifiche complessive finali	1.503.631	396.458	89.775	16.022
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	27.111	2.967	–	441

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del 2006 la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l., di un portafoglio di crediti *in bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Capogruppo ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita sulla parte relativa al bilancio individuale 2013 di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, nel bilancio consolidato si rileva che le *Notes* emesse da BPM Securitisation 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione".

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

	euro/000	
	31.03.2014	31.12.2013
Principali voci patrimoniali		
Crediti verso clientela	445.533	465.222
Crediti verso banche (disponibilità liquide del Veicolo)	31.641	32.895
Titoli in circolazione	275.159	289.490
Risultato economico dell'operazione	1.275	7.477

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano importi relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	109.518	109.614	50.401	50.504	10.242	10.232
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	109.518	109.614	50.401	50.504	10.242	10.232
B. Con attività sottostanti di terzi:	24.801	24.801	6.700	6.700	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	24.801	24.801	6.700	6.700	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni, lorda e netta, indicate nella presente tavola – con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo – corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

Con riferimento alla voce A. "Con attività sottostanti proprie" gli importi indicati si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni "senior" includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte della Capogruppo;
- le esposizioni "mezzanine" includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e acquistate da BPM Ireland alla data di perfezionamento della cartolarizzazione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni "junior" sono rappresentate dalla quota trattenuta da Bpm Securitisation 2 e destinata ad assorbire le prime perdite.

Il valore storico all'origine dell'operazione (luglio 2006) del rischio trattenuto era pari a circa 73 milioni di euro, ovvero l'importo dei crediti cartolarizzati e del finanziamento subordinato al Veicolo al netto dei titoli emessi dal Veicolo e acquistati da terzi.

Di conseguenza le colonne di esposizione lorda delle *tranche Senior* e *Mezzanine* riportano il valore storico, incrementato per effetto di ulteriori riacquisti e diminuito a seguito di rimborsi *Pool Factor*. La colonna di esposizione lorda della *tranche Junior* riporta il valore del finanziamento subordinato erogato al veicolo, diminuito per effetto dei rimborsi periodici.

Le colonne di esposizione netta riportano i valori lordi rettificati dai ratei di competenza maturati alla data di riferimento del bilancio.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi (voce B. "con attività sottostanti di terzi") sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.1.3.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	109.614	-	50.504	-	10.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l	109.614	-	50.504	-	10.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Pharmafin 3 cl. A	24.801	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Pharmafin 3 cl. B	-	-	2.497	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.203	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.03.2014	31.12.2013
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	31.501	31.501	32.704
- Senior	-	-	-	-	24.801	24.801	26.033
- Mezzanine	-	-	-	-	6.700	6.700	6.671
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	445.533	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	445.533	-
1. Sofferenze	30.034	-
2. Incagli	6.302	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	1.429	-
5. Altre attività	407.768	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

Nella riga "A.3 Non cancellate" sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione *performing* su mutui ipotecari residenziali BPM Securitisation 2.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	37.765	407.768	347	21.073		80,40%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dal Gruppo sono delle seguenti fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione" del bilancio separato della Capogruppo al 31.12.2013;
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine e Prestito Titoli, con le quali le Banche del Gruppo effettuano provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.03.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa	53.621	-	-	-	-	-	3.518.246	-	-	-	-	-	-	-	-	445.533	-	-	4.017.400	4.948.073
1. Titoli di debito	36.028	-	-	-	-	-	3.518.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.554.274	4.479.961
2. Titoli di capitale	17.593	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	17.593	2.890
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	445.533	-	-	445.533	465.222
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.03.2014	53.621	-	-	-	-	-	3.518.246	-	-	-	-	-	-	-	-	445.533	-	-	4.017.400	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.765	-	-	37.765	X
Totale 31.12.2013	15.580	-	-	-	-	-	4.467.271	-	-	-	-	-	-	-	-	465.222	-	-	X	4.948.073
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.778	-	-	X	36.778

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'attivo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine.

A fronte dell'operatività sul mercato MTS Repo è stata iscritta in bilancio, nella voce "Crediti verso la clientela", la quota di marginazione ed il *default fund* effettuate a garanzia della collateralizzazione per 170,4 milioni di euro.

La riga "2. Titoli di capitale" nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	52.493	-	3.108.549	-	-	-	3.161.042
a) a fronte di attività rilevate per intero	52.493	-	3.108.549	-	-	-	3.161.042
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	310.079	-	-	-	310.079
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	310.079	-	-	-	310.079
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	275.159	275.159
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	275.159	275.159
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.03.2014	52.493	-	3.418.628	-	-	275.159	3.746.280
Totale 31.12.2013	14.917	-	4.407.111	-	-	289.490	4.711.518

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente dall'attivo di stato patrimoniale.

Nella voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "Bpm Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31.03.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa	53.621	-	-	-	3.518.246	-	-	-	-	-	480.337	-	4.052.204	4.979.494
1. Titoli di debito	36.028	-	-	-	3.518.246	-	-	-	-	-	-	-	3.554.274	4.479.961
2. Titoli di capitale	17.593	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	17.593	2.890
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	480.337	-	480.337	496.643
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	53.621	-	-	-	3.518.246	-	-	-	-	-	480.337	-	4.052.204	4.979.494
C. Passività associate	52.493	-	-	-	3.418.628	-	-	-	-	-	260.063	-	X	X
1. Debiti verso clientela	52.493	-	-	-	3.108.549	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	310.079	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	260.063	-	X	X
Totale passività	52.493	-	-	-	3.418.628	-	-	-	-	-	260.063	-	3.731.184	4.696.671
Valore Netto 31.03.2014	1.128	-	-	-	99.618	-	-	-	-	-	220.274	-	321.020	X
Valore Netto 31.12.2013	663	-	-	-	60.160	-	-	-	-	-	222.000	-	X	282.823

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La tabella evidenzia il fair value delle attività finanziarie cedute e non cancellate, rilevate totalmente nell'attivo di stato patrimoniale, e delle connesse passività.

Per quanto riguarda l'attivo, la riga "1. Titoli di debito" include il fair value dei titoli ceduti a fronte di operazioni passive di Pronti contro Termine, la riga "2. Titoli di capitale" riporta il fair value dei titoli ceduti per operazioni di Prestito Titoli, le passività associate si riferiscono rispettivamente al fair value dei PcT e Prestito Titoli effettuati con i suddetti titoli di proprietà.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" dell'attivo esprime il fair value dei crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza derecognition "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006; la relativa passività associata riporta il fair value delle notes emesse dal veicolo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuto a rilevare il *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuto a rilevare il *continuing involvement*.

C.3 Gruppo bancario – operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino ad euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM stessa. Nel corso del 2010 il Programma è stato esteso ai mutui originati dalla ex controllata Banca di Legnano (incorporata nel mese di settembre 2013 dalla Capogruppo BPM) e nel corso del 2013 a quelli di WeBank.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato è stata deliberata l'emissione di cinque serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 4,75 miliardi di euro, a fronte della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di cinque portafogli di complessivi 6,2 miliardi di crediti in *bonis* ("Cover pool"); di questi, 0,5 miliardi sono stati ceduti dalla incorporata Banca di Legnano e 0,4 miliardi di euro sono stati ceduti dalla controllata WeBank.

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%", del valore nominale di un miliardo di euro e successivamente sono state effettuate cancellazioni per 0,3 miliardi di euro, per cui, alla data di riferimento del presente bilancio consolidato sono in essere quattro serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 3,44 miliardi di euro; si segnala che le ultime due emissioni, una da un miliardo di euro (BPM 18.7.2011/18.1.2014 TV%, rinnovata fino al 18.1.2019) e una da 0,65 miliardi di euro (BPM 28.11.13/28.05.2016 TV%), sono state integralmente riacquistate da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Per maggiori dettagli sull'evoluzione del programma di *Covered Bond* si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa del Bilancio della Capogruppo al 31.12.2013.

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile dell'operazione nel Bilancio consolidato si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio contiene gli effetti valutativi dell'*hedge accounting* (*fair value hedge*);
- i contratti di *Covered Bond Swap*, tra il Veicolo e le controparti di mercato esterne al gruppo, sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso;
- alla voce interessi differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* del contratto di copertura e dell'*item* coperto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

(euro/000)

Voci	31.03.2014	31.12.2013
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela: <i>Cover Pool</i>	4.338.550	4.418.540
Crediti vs. banche: disponibilità liquide del Veicolo	305.560	227.202
Derivati di Copertura attivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM <i>Covered Bond</i> e le controparti di mercato	101.790	89.810
Titoli in circolazione: <i>Covered bond</i> emessi	1.873.705	1.863.098
Risultato economico dell'operazione	21.003	68.123

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	4.338.550	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	4.338.550	–
1. Sofferenze	57.441	–
2. Incagli	29.073	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	6.253	–
5. Altre attività	4.245.783	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80%

Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
					<i>Senior</i>	
	Deteriorate	<i>In bonis</i>	Deteriorate	<i>In bonis</i>	Attività deteriorate	Attività <i>in bonis</i>
BPM Covered Bond S.r.l.	92.768	4.245.782	283	104.067		0%

D. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata alla Funzione di Risk Management della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*) e della LGD (*loss given default*) a cura della funzione *Credit Risk*;
- analisi della performance dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura della funzione di Convalida, indipendente dall'unità *Credit Risk* responsabile per lo sviluppo dei modelli interni;
- produzione della reportistica direzionale per gli Organi di Vertice del Gruppo.

Si evidenzia che, nel corso del 2013, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio:

- per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino a includere un periodo di dieci anni (2004-2013) per i quattro segmenti di clientela ordinaria (Privati, *Small Business*, PMI e Imprese) con definizione di *default* omogenea su tutto l'arco temporale;
- per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *core-rate*, allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati:** (famiglie consumatrici);
- **Small Business:** rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con dimensione (fatturato o totale attivo) inferiore ai 5 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) inferiore a 5 milioni di euro;
- **PMI:** vi rientrano le controparti con dimensione (fatturato o totale attivo) tra i 5 e i 50 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) compresa tra 5 e 50 milioni di euro;
- **Imprese:** vi fanno parte le aziende con dimensione (fatturato o totale attivo) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con esposizione di sistema – accordato – superiore a 50 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dalla Funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*). Il Sistema Interno di *Rating* (SIR) è esteso a tutte le banche commerciali del Gruppo Bipiemme.

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

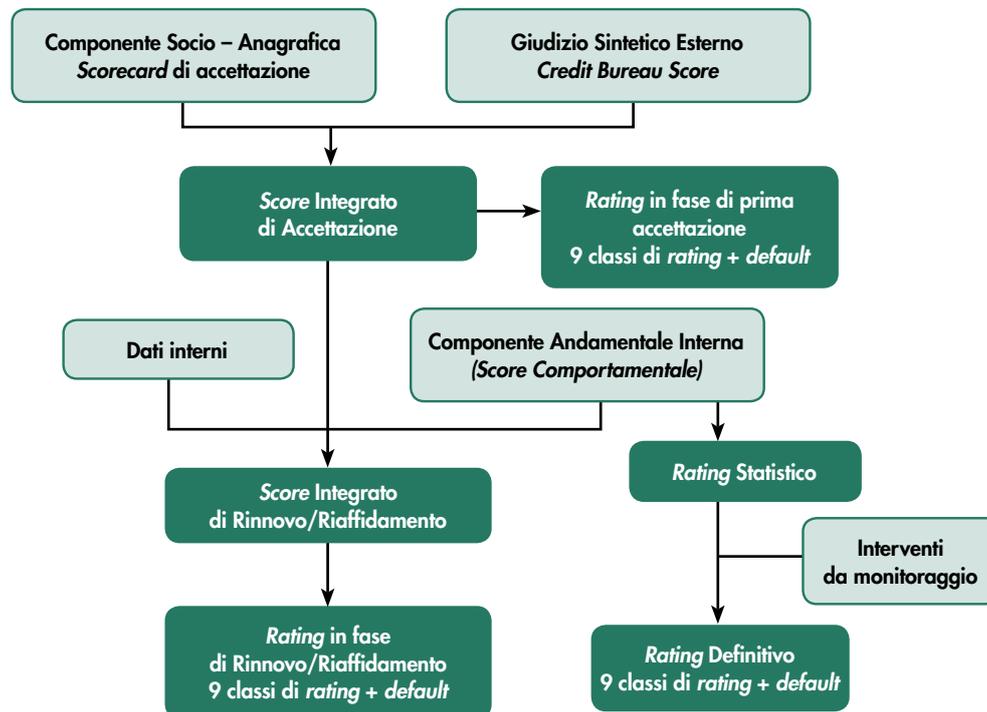
- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).

Nella fase di monitoraggio, sul *rating* statistico si possono innestare interventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata, priva di poteri deliberativi.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Relativamente al comparto **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

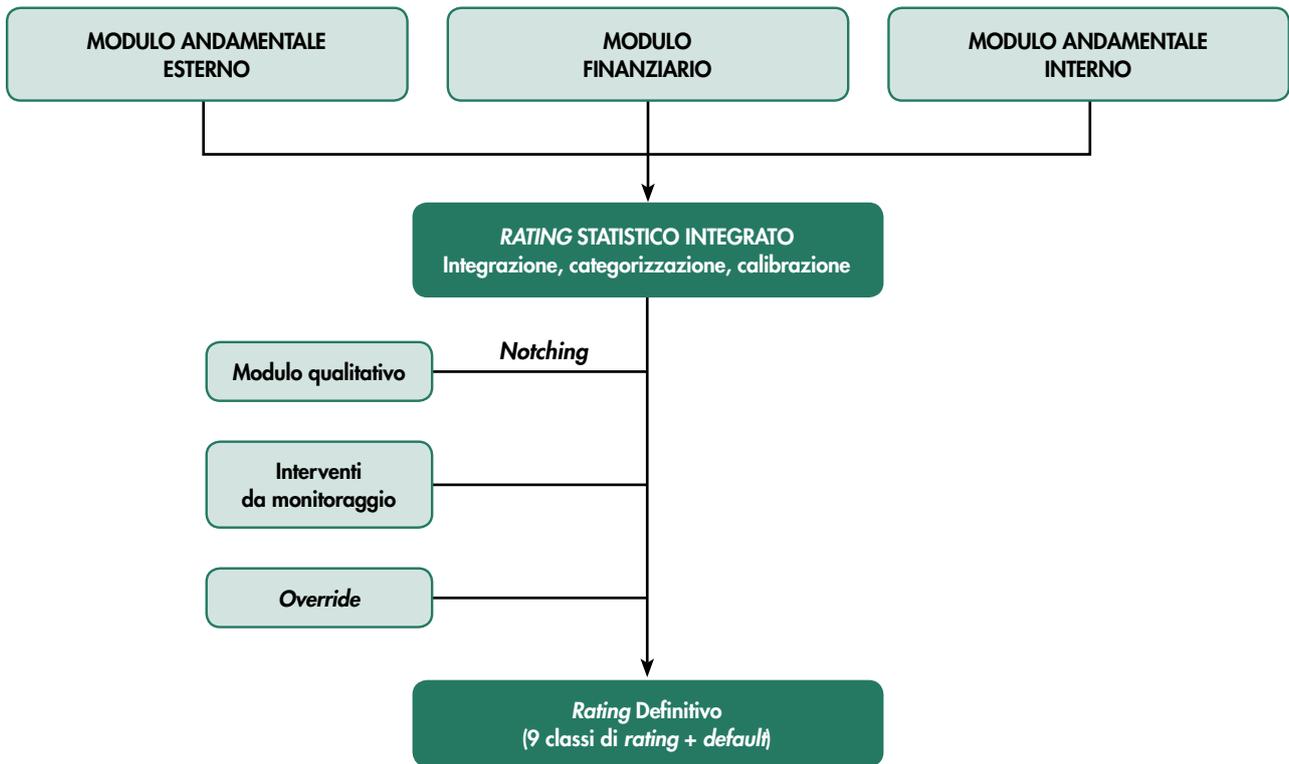
I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato poi in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore).

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso appositi questionari sottoposti al gestore commerciale in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo, basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al macrosegmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

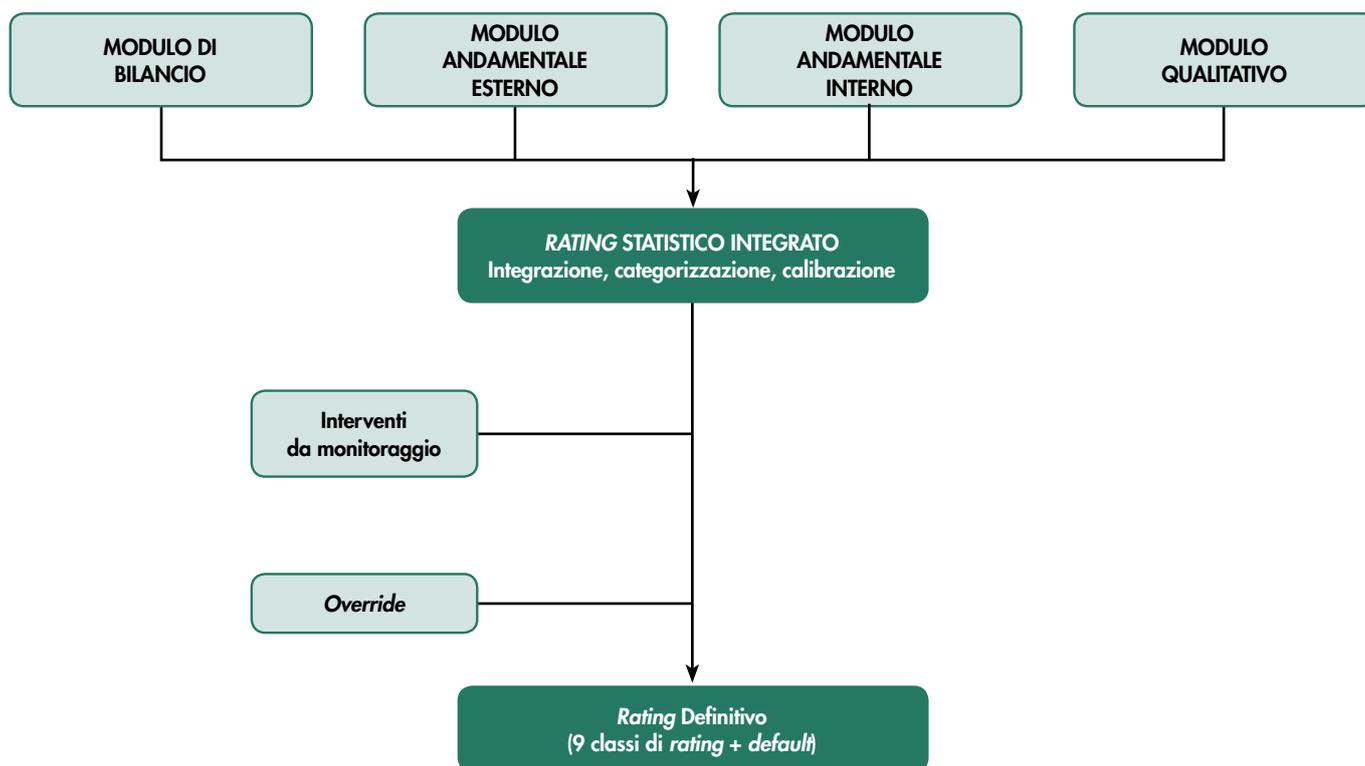
- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento Imprese sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale** esterno, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

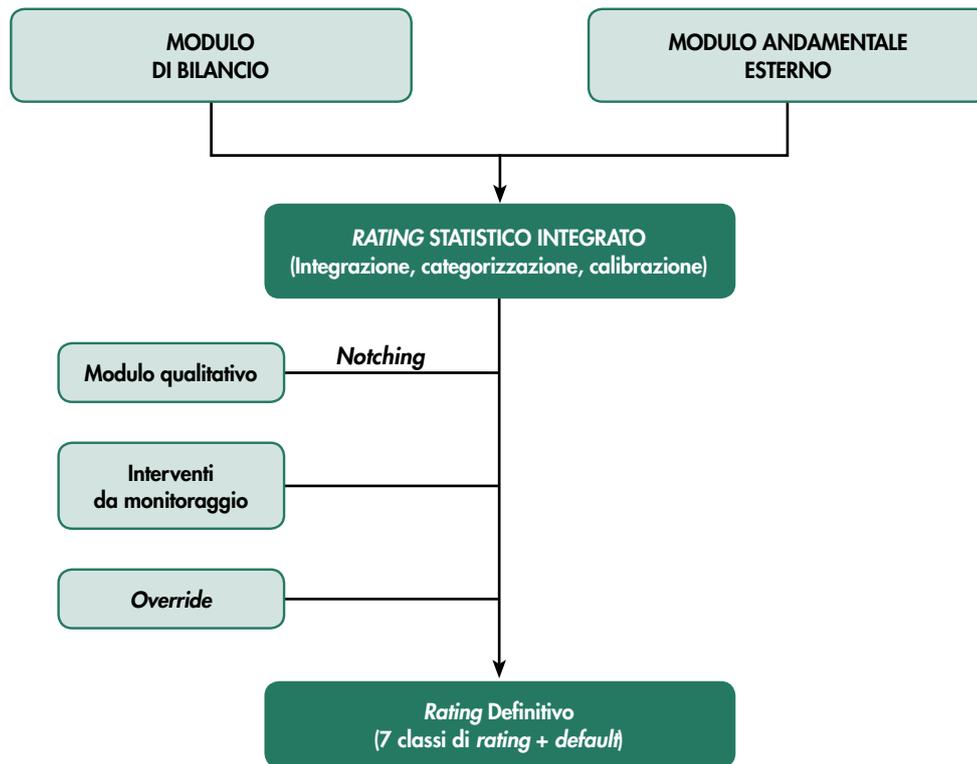
Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore). Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**, analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno;
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di sette classi da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue



Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo “work-out” che si fonda sull’osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato.

La base dati sulla quale è stato stimato il modello è costituita da tutte le pratiche passate in sofferenza e per le quali il processo di recupero risulta concluso nel periodo storico per il quale è disponibile una base dati coerente e completa.

Le maggiori determinanti nella quantificazione della *Loss Given Default* sono: la forma tecnica, l’esposizione, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e alcune variabili di tipo anagrafico (persona fisica/ditta individuale, localizzazione geografica, ecc.).

Il modello della *Loss Given Default* è costruito in modo tale da essere applicato a tutta la clientela a livello di singola *facility*. Le caratteristiche anagrafiche e dimensionali delle controparti sono considerate dal modello come vere e proprie variabili.

La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- determinazione di un **tasso di recupero nominale**, includendo anche i costi diretti e indiretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza. Il tasso di recupero sulle sofferenze scaturisce dal rapporto tra i recuperi incassati dalla banca, al netto delle spese legali e amministrative eventualmente sostenute per rientrare in possesso delle somme prestate, e l’esposizione del cliente al momento del passaggio a contenzioso. Facendo riferimento alla perdita economica, vengono inclusi nel computo anche i costi indiretti e tutti i movimenti successivi al passaggio a sofferenza della posizione, in aggravio o recupero. Gli importi di tali movimenti vengono aggiornati utilizzando come data di riferimento la data di passaggio a sofferenza della pratica;
- determinazione della durata finanziaria del recupero (*duration*);
- stima di un parametro di ricalibrazione (*cure-rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. Per determinare questa quantità sono state individuate tre grandezze:
 - la probabilità di ingresso in incaglio/*past-due* da *bonis*;
 - la probabilità che una controparte in incaglio/*past-due* passi a sofferenza;
 - la riduzione, o l’aumento, dell’esposizione dal momento dell’ingresso ad incaglio/*past-due* a quello del successivo passaggio a sofferenza.

Il *cure-rate* è determinato dal prodotto di questi tre fattori. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *cure-rate*.

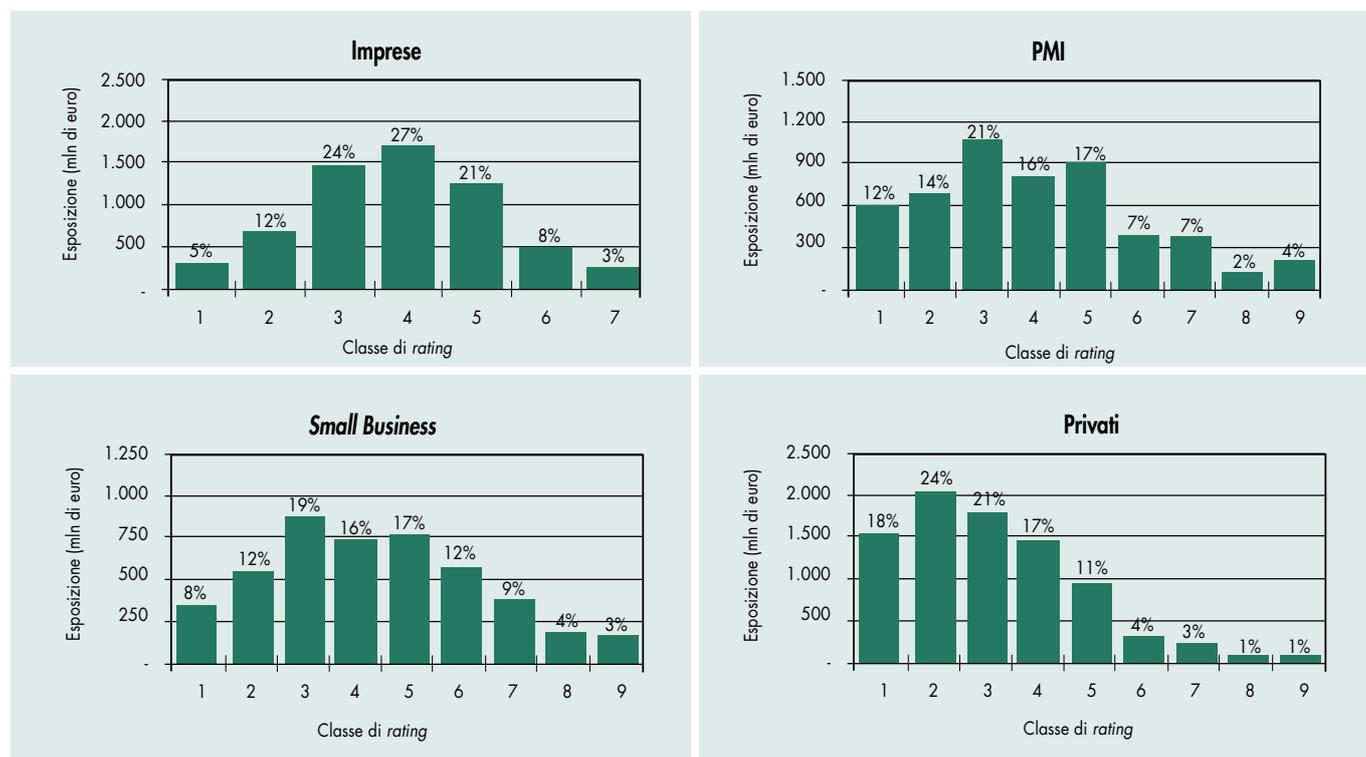
Di seguito si riporta la situazione al 31 marzo 2014 della ripartizione dei crediti per cassa in *bonis* (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macrosegmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per le banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova e WeBank).

(Importi in mln di euro)

Segmento	marzo 2014	
	Importo (*)	Peso %
Imprese	6.197	24,3%
PMI	5.240	20,5%
<i>Small Business</i>	4.618	18,1%
Privati	9.452	37,1%
Totale	25.506	100%

(*) L'importo comprende le posizioni "unrated" (Imprese 95, PMI 139, *Small Business* 68 e Privati 1.029)

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela delle tre banche commerciali del Gruppo, dei diversi gradi di qualità del credito in termini di esposizione in essere al 31 marzo 2014. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



1.2. Gruppo Bancario – Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna società del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo ed i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato principalmente alla Capogruppo e alle altre banche commerciali del Gruppo.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono previste diverse tipologie di limiti operativi. Per Bipiemme e per le altre banche commerciali sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei livelli complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartire i limiti aziendali per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio.

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte della funzione di *Risk Management* della Capogruppo.

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

La Funzione *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando uno *shift* di +/- 25 bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di sensitività al rischio prezzo; il monitoraggio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni.

2.2 Banca Akros

La Banca si è dotata di un proprio modello quantitativo e organizzativo per la misurazione dei rischi di mercato (modello interno). L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio di mercato è il *Value-at-Risk* (VaR) di portafoglio, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo prevede la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello VaR cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - o rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione all'andamento delle merci o ad altri fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "*full evaluation*", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "*partial evaluation*" non lineare⁽¹⁾. I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di *input* utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

(1) Si tratta di un limitato numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99%, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decennale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decennale.

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *credit default swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia *standard*. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale. Analoga considerazione si applica anche al rischio di mercato, di entità residuale, generato dalle operazioni effettuate dalla Tesoreria della Banca (pronti contro termine).

L'Ufficio Validazione Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control* ha sviluppato dal 2010, a fini gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure (VaR regolamentare, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e VaR gestionale, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa ed informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle *curve risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i *report* dei VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica di *output* del modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Sempre nell'ambito della misurazione a fini gestionali del rischio emittente, l'Ufficio MRC ha avviato l'implementazione del calcolo del c.d. *Incremental Default Risk Charge* (IRC), che cattura l'impatto sul portafoglio di *trading* dei rischi di *default* (ovvero delle perdite potenziali dovute ad un evento di insolvenza di un emittente) e di migrazione di classe di *rating* (cioè delle perdite potenziali dirette o indirette che derivano da eventuali cambiamenti del merito creditizio di uno o più emittenti). Il modello di stima alla base dell'IRC adottato (*equity factor model* di Merton, nella metodologia *CreditManager*TM) si basa sull'utilizzo delle *rating transition matrix* storiche in riferimento al *rating* di ciascun emittente (*obligor*) in portafoglio, mentre le correlazioni tra emittenti sono stimate attraverso un ampio *set* di indici sui quali ciascun *obligor* è mappato.

Attualmente, il modello è implementato con riferimento alla componente di titoli obbligazionari del portafoglio di *trading* e fornisce una stima giornaliera dell'IRC su un orizzonte di liquidità di un anno e per un intervallo di confidenza del 99,9%. Tali stime sono utilizzate, al momento, come dato puramente informativo ai fini di verifica di controllo del modello, ancora in fase di sviluppo. Implementazioni sono in corso con riferimento al calcolo dell'IRC esteso alle componenti di opzionalità implicite nei *bond*, all'inclusione dei derivati creditizi, alla quantificazione dell'IRC per gli strumenti derivati aventi come sottostanti titoli governativi, alla possibile estensione ai titoli e derivati azionari.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (ad es. *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

A.2.2 Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il *desk* preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed *Eurex*) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "*spread*" tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banca Akros

L'attività di negoziazione in derivati su tassi d'interesse consiste nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale (Banche, Fondi, Assicurazioni, Società di *leasing* e di credito al consumo) e *corporate*, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Banca opera prevalentemente come *market maker* sui derivati *Over the Counter* (c.d. OTC) di prima e seconda generazione, principalmente sulle curve euro e, in misura residuale, dollaro statunitense. La gestione complessiva dei rischi derivanti dalle posizioni in derivati su tassi di interesse prevede talora il ricorso ad assunzione di posizione titoli di Stato o Sovranazionali quotati su mercati regolamentati o negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Futures* regolamentati sul tasso a breve ed a medio/lungo termine e di opzioni regolamentate e OTC sugli stessi *Futures* su tasso. I modelli di *pricing* utilizzati per la valutazione dei derivati OTC sono sottoposti a validazione (*model testing*) da parte dell'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*, che attesta anche l'attendibilità dei parametri di mercato utilizzati quali *input* dei modelli stessi per il calcolo giornaliero del *mark-to-market* delle operazioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano

Per BPM i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

B.3.2 Banca Akros

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l'indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente (c.d. *issuer specific risk*), per tenere conto anche dell'incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati creditizi.

B.4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

B.4.2 Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del Valore a Rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR regolamentare cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie (fattore gamma); in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità implicita dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nell'ambito degli strumenti finanziari esposti al rischio tasso d'interesse della Capogruppo sono compresi anche i titoli del portafoglio obbligazionario classificato nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*" e "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello Stato Patrimoniale; tali titoli, pur rientrando ai fini segnalatici nel portafoglio bancario, possono essere ricondotti, per la tipologia di rischio ad essi associata, per i sistemi di misurazione del rischio adottati e per la comunanza della responsabilità operativa, al portafoglio di negoziazione.

La quota preponderante del portafoglio obbligazionario è composta dai titoli appartenenti alla voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui *duration* (definita come la scadenza media ponderata rispetto al tempo del profilo di *cash flow*) a fine del primo trimestre 2014 risulta pari a 2,75 anni (2,68 anni alla fine del 2013).

Relativamente alla *sensitivity analysis* del portafoglio titoli di BPM (comprensivo dei relativi *swap* di copertura), intesa come variazione di valore del portafoglio a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (100 bps), si registra alla fine del primo trimestre 2014 un valore pari a -236,1 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in aumento rispetto al valore registrato alla fine del 2013 pari a -240,2 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del primo trimestre 2014.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli e relativi swap di copertura al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Totale titoli + swap di copertura						
Variazione tassi	31 marzo 2014	Media	Min	Max	31 dicembre 2013	
+100 bps	-236,1	-229,1	-244,3	-219,2	-240,2	
-100 bps	245,3	238,0	227,8	253,8	248,4	

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*) alla fine del 2013 registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/-100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di 14,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di -13,4 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Altri derivati						
Variazione tassi	31 marzo 2014	Media	Min	Max	31 dicembre 2013	
+100 bps	14,2	13,1	10,8	16,3	11,7	
-100 bps	-13,4	-12,2	-15,3	-10,0	-11,1	

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del primo trimestre 2014 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale Sensitivity del fair value del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Variazione tassi	31 marzo 2014	Media	Min	Max	31 dicembre 2013	
+100 bps	-221,9	-216,0	-232,6	-204,1	-228,5	
-100 bps	231,9	225,8	213,7	242,7	237,3	

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le "Attività disponibili per la vendita", in bilancio per 7,435 miliardi di euro.

BPM – Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:				(milioni di euro)
Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+100 bps	-7,1	-228,9	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-100 bps	7,4	237,9		

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a circa -77,1 milioni di euro.

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del primo trimestre 2014 della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi						(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Credit spread sensitivity					
	31 marzo 2014	Media	Min	Max	31 dicembre 2013	
+25 bps	-77,1	-74,8	-79,8	-71,6	-77,7	
-25 bps	77,8	75,5	72,2	80,5	78,3	

BPM – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:				(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+25 bps	-2,3	-74,7	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-25 bps	2,4	75,4		

L'andamento degli *spread* creditizi non ha registrato forti variazioni nel corso del primo trimestre 2014. L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha infatti registrato un livello di chiusura a fine marzo 2014 pari a 76,23 bps, in linea con il dato di fine 2013 pari a 70 bps.

L'indice "iTraxx Europe Crossover", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e con *outlook* negativo, si è mantenuto sugli stessi livelli registrati alla fine del 2013 (286,94 bps al 31.03.2014 rispetto ai 286,25 bps al 31.12.2013).

3.1.2 Banca Akros

3.1.2.1 Andamento dei rischi di mercato

Il valore medio giornaliero del *Value at Risk* del *trading book* nella configurazione regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno riconosciuto ai fini di Vigilanza e adottando i parametri *standard* (*holding period* 1 giorno ed intervallo di confidenza del 99 per cento), è risultato, nel corso del primo trimestre del 2014, pari a circa 444 mila euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente, in cui si era registrato un VaR regolamentare medio giornaliero nel primo trimestre di 540 mila euro (-18%).

Il range di variazione della metrica è risultato compreso tra 328 mila euro e 649 mila euro, più limitato rispetto all'anno precedente, quando si era mosso tra 362 mila euro e 727 mila euro. In base a questi dati, l'utilizzo medio del limite operativo di VaR regolamentare dell'intera *trading room*, (1.750 mila euro), è risultato, nel primo trimestre 2014, pari al 24% (31% nel 2013), oscillando tra un minimo del 19% ed un massimo del 37% (tra 21% e 42% nel 2013).

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi ai primi tre mesi dell'esercizio 2014, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè gli eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata *ex-ante* nella giornata precedente) sia per i *test* effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio ("ip."), sia considerando la variazione effettiva ("eff.").

99% - 1 Day 1Q 2014	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	241	397	113	-306	444
VaR Max Eur (000)	489	551	205	(*)	649
VaR Min Eur (000)	115	291	35	(*)	328
Last VaR Eur (000)	238	448	198	-355	529
Nr. eccezioni ip./eff.	2/2	0/0	0/0	n.s.	0/0

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

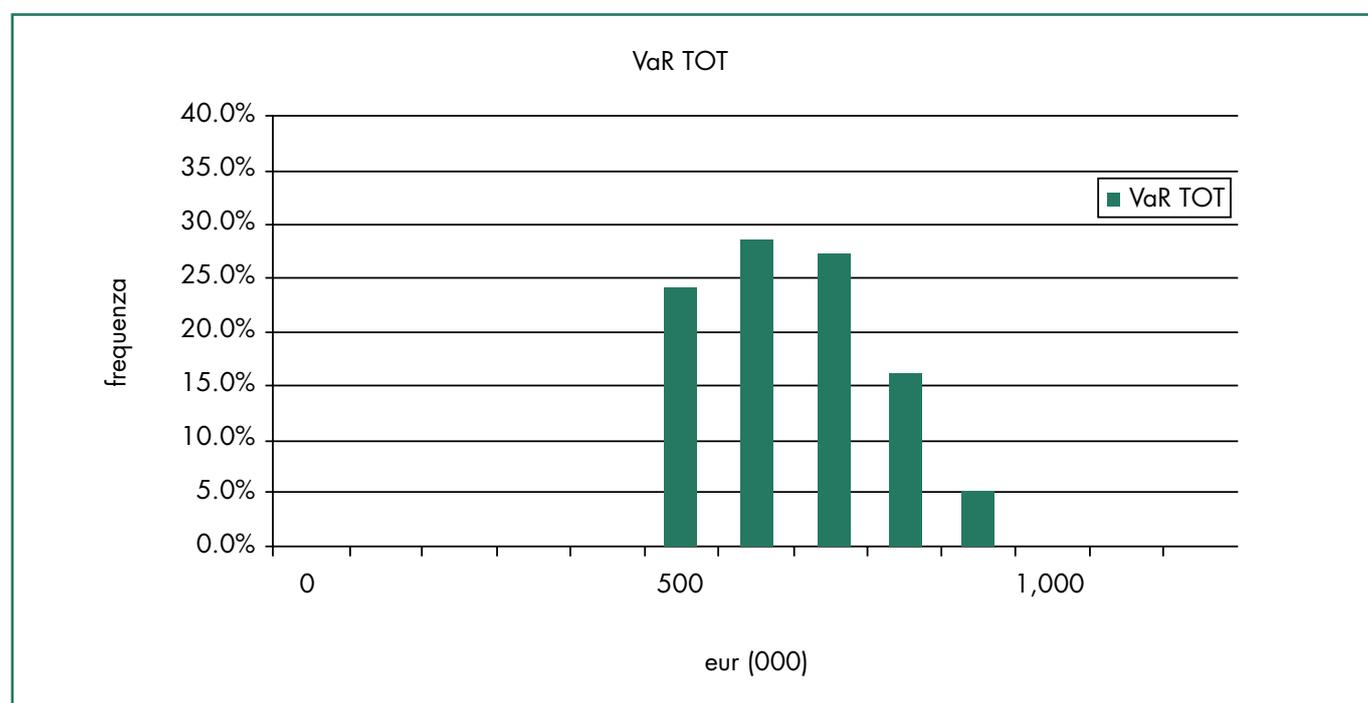
I dati di VaR regolamentare relativi all'analogo periodo dell'esercizio 2013 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

99% - 1 Day 1Q 2013	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	326	373	52	-211	540
VaR Max Eur (000)	568	477	140	(*)	727
VaR Min Eur (000)	158	297	9	(*)	362
Last VaR Eur (000)	251	477	87	-195	621
Nr. eccezioni ip./eff.	0/0	0/0	0/3	n.s.	0/0

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

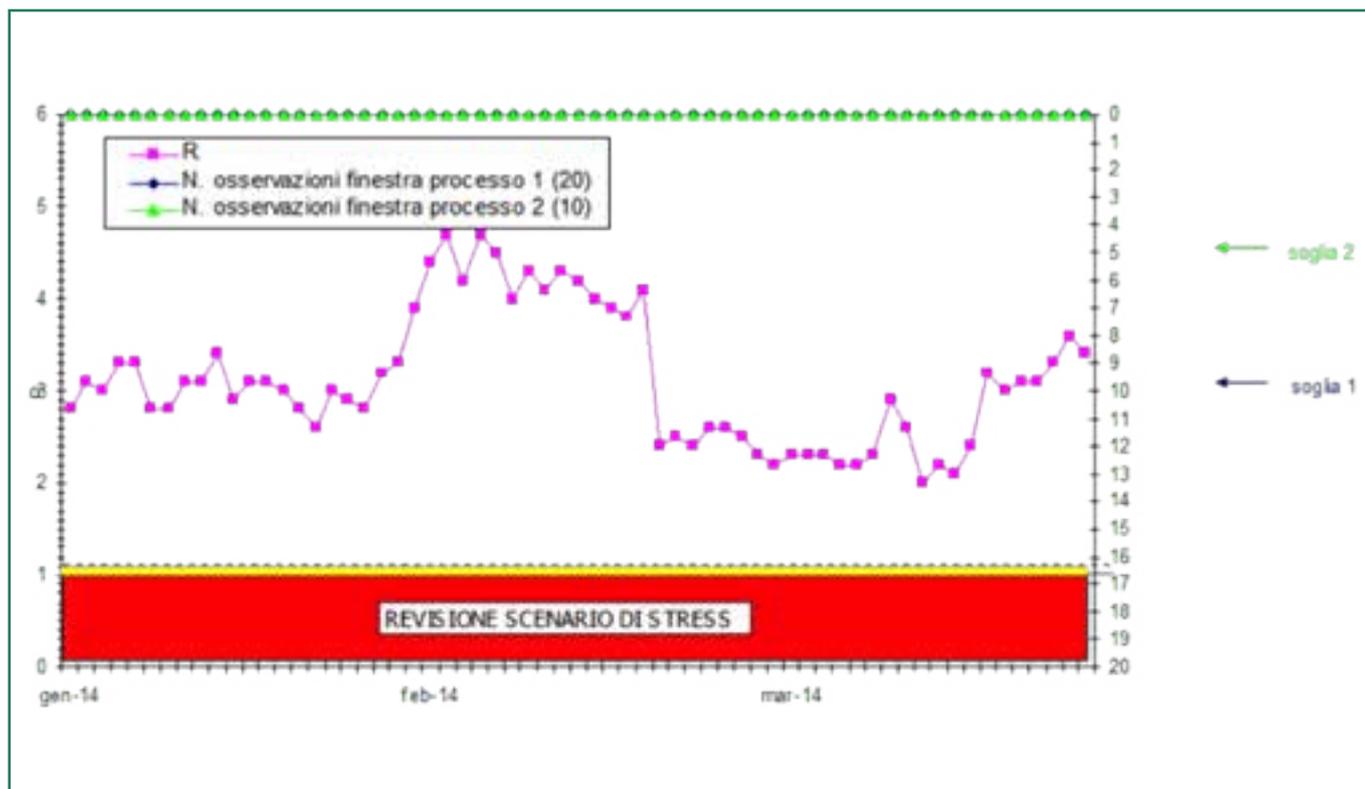
Passando ad esaminare il VaR regolamentare dei tre macro-aggregati gestionali ("Aree di rischio") in cui si scompone il VaR dell'intero *trading book* - "Fixed Income", "FX and FX derivatives" ed "Equity" -, si osserva che anche nel primo trimestre dell'esercizio 2014 l'apporto più significativo è, in media, generato dal comparto azionario con un VaR giornaliero medio di 397 mila euro, seguito dall'Area di rischio "Fixed income" (241 mila euro) e dal comparto valutario (Area "FX and FX derivatives", 113 mila euro). L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento assoluto tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified* VaR per le tre aree di rischio, risulta in media pari al -41% nel primo trimestre del 2014 (-28% nell'analogo periodo del 2013).

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR regolamentare giornaliero, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso del primo trimestre 2014.



Rispetto alla misura del VaR regolamentare, che è calcolata rispetto alle condizioni correnti di mercato, la corrispondente metrica riferita ad uno scenario di *stress* (*stressed VaR*) si differenzia in quanto quest'ultima è calcolata con riferimento al medesimo perimetro di portafoglio e prendendo a riferimento non le recenti condizioni di mercato ma un periodo storico di volatilità e correlazioni particolarmente severo. Pertanto, il confronto diretto tra i due dati permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Viene così superato un limite intrinseco nella misura di VaR di basare le stime future di correlazioni e volatilità su una finestra temporale relativamente recente, determinando potenzialmente una sottostima del rischio prospettico (effetto di prociclicità).

Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare giornaliero per i primi tre mesi del 2014 è pari a 1.343 mila euro, evidenziando un incremento rispetto al corrispondente dato di 1.132 mila euro del 2013, mentre l'intervallo di variazione dello *stressed VaR* è risultato compreso tra 1.029 mila euro e 1.987 mila euro. In base a questi dati si desume che, nel primo trimestre del 2014, il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 3 volte quello calcolato in condizioni ordinarie, a conferma del grado di severità dello scenario di *stress* prescelto (scenario c.d. "Lehman"). L'andamento nell'esercizio del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato che il VaR in condizioni di *stress* è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenta lo scenario di massima severità anche rispetto a condizioni di mercato attuali. Proprio sul confronto tra VaR e *stressed VaR* sono basati alcuni dei meccanismi di controllo del persistere delle caratteristiche di severità dello scenario di *stress* adottato ("scenario Lehman") con riferimento all'insieme dei fattori di rischio considerati. Il grafico seguente riporta l'andamento temporale del *ratio* puntuale $sVaR/VaR$ nel corso del primo trimestre del 2014 e l'esito dei due processi di controllo basati sul numero di superamenti delle soglie di allarme previste da parte di questo indicatore. Le soglie di *early warning*, che allertano sulla opportunità di rivedere la scelta dello *stressed* scenario, non sono mai state raggiunte, confermando finora la scelta dello scenario di *stress* adottato.



Il dato medio del *credit spread VaR* giornaliero nel corso del primo trimestre del 2014 è risultato pari a 521 mila euro, in linea con il dato di 529 mila euro dell'anno precedente, e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 415 mila euro ed uno massimo di 626 mila euro (tra 339 mila euro e 699 mila euro nel primo trimestre 2013). L'assunzione di rischio associato alle oscillazioni dei *credit spread* si origina pressoché esclusivamente dalla componente "cash", determinata dal portafoglio titoli di debito governativi e corporate (bancari, in particolare). Residuale è l'apporto dovuto alla componente di derivati creditizi, utilizzati per porre in atto parziali coperture dell'*issuer risk*. Si tratta di semplici contratti di *credit default swap single name* o su indici di CDS, sempre in acquisto di protezione e su emittenti liquidi.

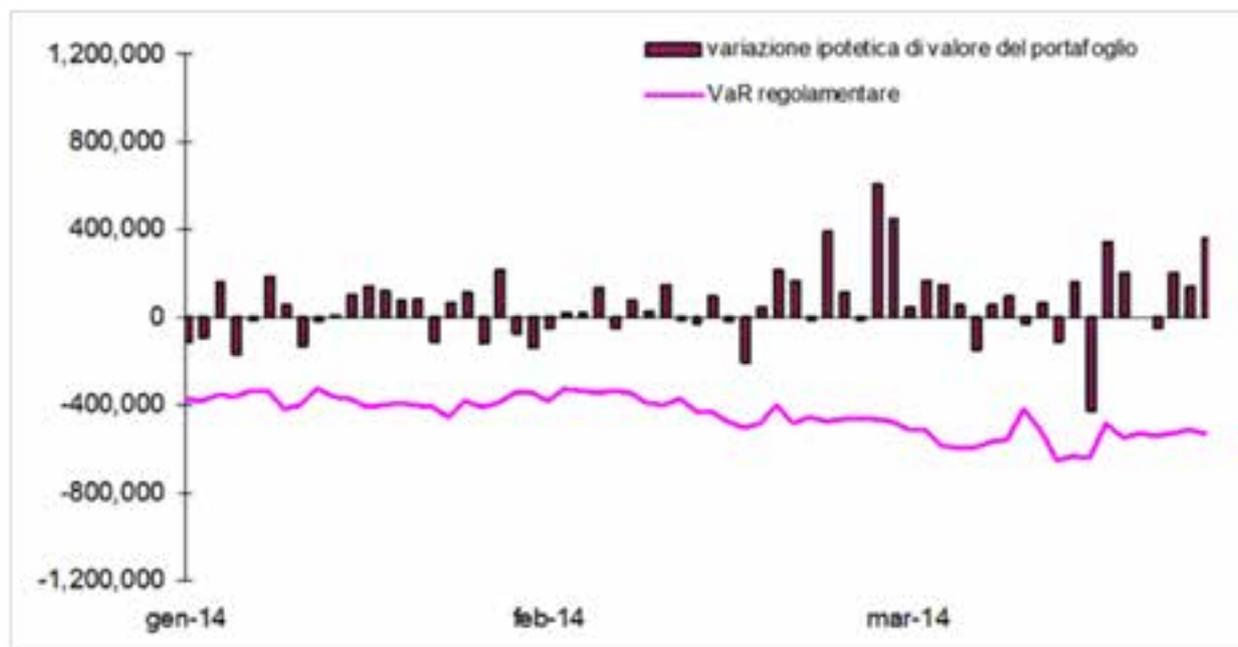
La perdita massima potenziale in condizioni di *stress* calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread VaR*") con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata, nel primo trimestre dell'esercizio 2014, pari a 1.359 mila euro, corrispondente a 2,6 volte il *credit spread VaR* medio corrente.

Ai fini del calcolo del requisito prudenziale (misura regolamentare), il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata.

Raffrontando gli andamenti delle metriche del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* nel primo trimestre del 2014, la perdita attesa giornaliera massima stimata in base alla misura estesa all'*issuer risk* risulta, in media, superiore a quella regolamentare di circa 76 mila euro (+17%) rispetto a quella che comprende i soli rischi generici, al netto degli effetti della diversificazione tra rischi. La componente di rischio dovuta alle sole oscillazioni dei *credit spread (issuer risk)*, fattore che non è presente nel VaR regolamentare, è risultata, in media, pari a 430 mila euro (valore massimo 616 mila euro, valore minimo 307 mila euro). Pertanto, il *diversification gain* tra i rischi generici, già presenti nel VaR regolamentare, ed i rischi specifici su titoli di debito assorbe circa l'82% del contributo di questi ultimi.

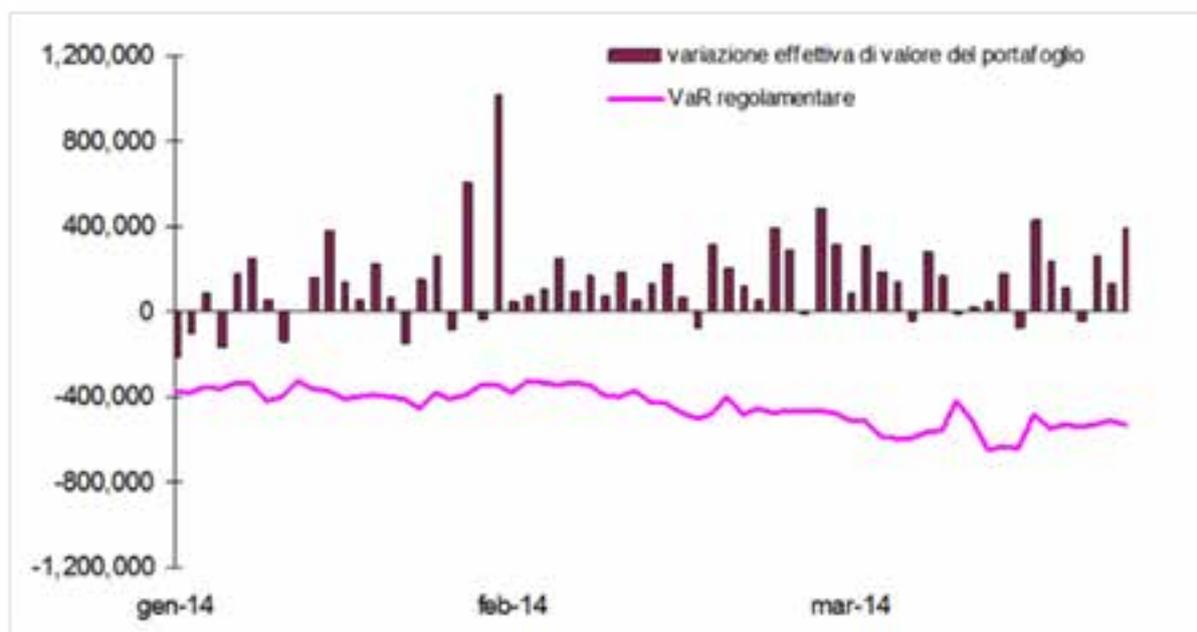
I *test* retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione nel primo trimestre 2014, analogamente a quanto rilevato nell'esercizio precedente, non hanno evidenziato alcun evento di superamento della perdita massima giornaliera, sia con riferimento ai *test* effettuati in modalità ipotetica (in cui la variazione di valore del portafoglio è calcolata nell'ipotesi in cui il perimetro delle operazioni non subisca modifiche nel passaggio da un giorno al successivo), sia in modalità effettiva (in cui la variazione di valore tiene conto di tutte le modifiche intervenute nel portafoglio con eccezione delle sole componenti commissionali e dei ratei cedolari).

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata del complessivo portafoglio di negoziazione e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo, in modalità di *backtesting* ipotetica.



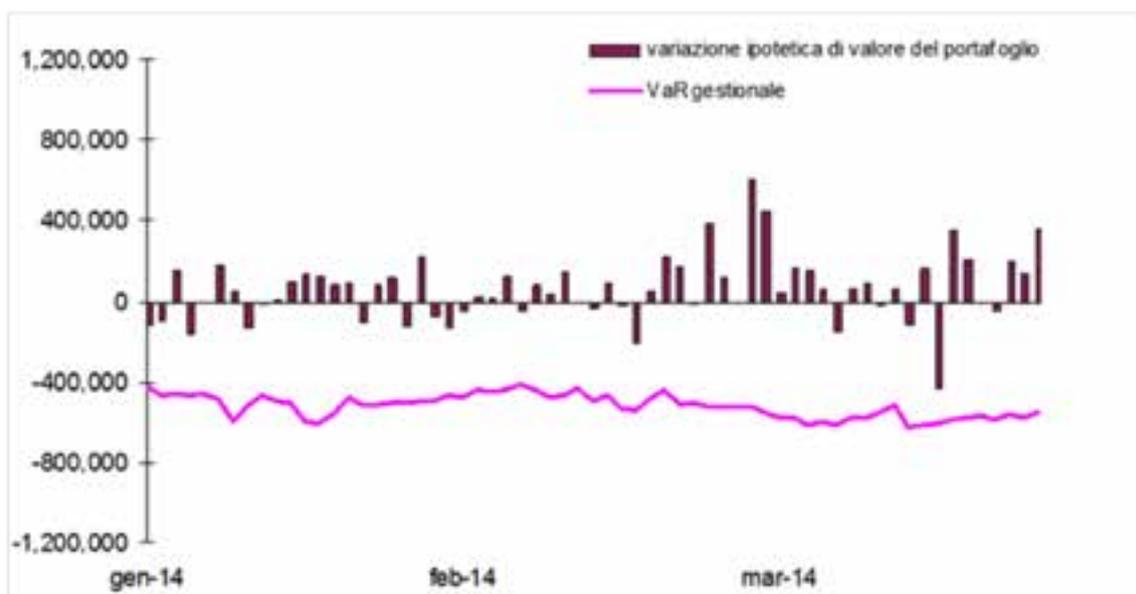
backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – primo trimestre 2014

Anche per il *backtesting* di tipo effettivo effettuato rispetto al VaR regolamentare non si sono registrate eccezioni, come mostra il grafico seguente.

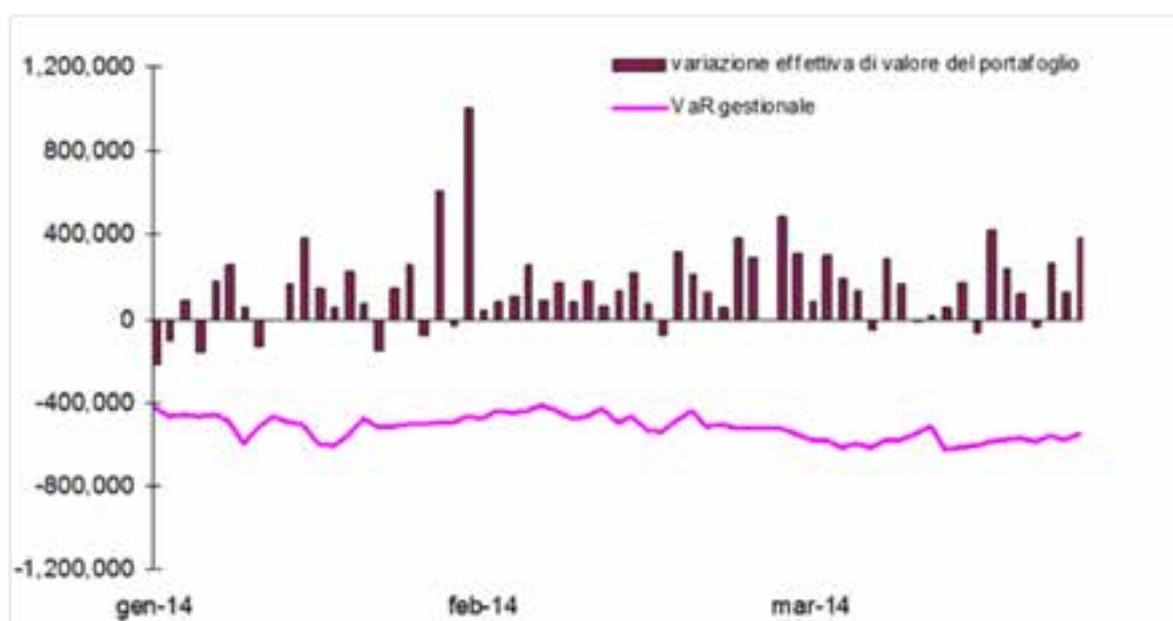


backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – primo trimestre 2014

Come nei casi precedenti, anche il *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread VaR* (e quindi includendo il rischio emittente) non evidenzia alcun superamento della misura di rischio, né in modalità ipotetica, né in modalità effettiva, come si osserva dai due grafici successivi.



backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (*credit spread VaR*) – primo trimestre 2014



backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (*credit spread VaR*) – primo trimestre 2014

Banca Akros effettua con regolarità prove di *stress* sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di *stress* (ipotetici e specifici) interessano tutti i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread* VaR per singola curva emittente e per le curve *rating*/settore, aggregando per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed un appiattimento della *yield curve*).

Nel primo trimestre 2014 gli scenari di *stress* di tipo specifico più sfavorevoli sono risultati quelli in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi anche degli emittenti di tipo *investment grade*, in particolare di quelli con buon livello di *rating* (pari o inferiore a AA), accompagnato da un movimento di *fly-to-quality* sugli altri fattori di rischio. A questi, si sono affiancati, per entità del possibile impatto, scenari che prefigurano specifici ed ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*) e scenari che prevedono *shock* idiosincratichi di prezzo di ampiezza rilevante (+/-10%) su specifici titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici.

Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* al 31 marzo 2014 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte le curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point* la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -1.721 mila euro e -3.414 mila euro. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un movimento parallelo di rialzo dell'intera curva dei tassi eur di +50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -3.747 mila euro, mentre un movimento di appiattimento della stessa curva, con risalita della parte breve e contestuale discesa della parte medio-lunga (*tilting up-down*) indurrebbe un risultato negativo per -848 mila euro.

(migliaia di euro)

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting Down-Up	Tilting Up-Down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
3,815	-3,747	840	-848	3,680	1,767	-1,721	-3,414

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management* (ALM). In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/-200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2012.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo *CPR* (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2012, un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy di Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato Finanza della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros). Il Comitato Finanza stabilisce le linee guida per la gestione attiva dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato Finanza, sono poste in essere dalla funzione Finanza di Banca Popolare di Milano. Tale funzione dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS), *Overnight Indexed Swap* (OIS), *Cross Currency Swap* (CCS) e opzioni su tassi di interesse (*cap, floor, collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IAS/IFRS.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura di investimenti esteri.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 31 marzo 2014. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di +/- 200 *basis points*.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato puntuale al 31 marzo 2014	Dato medio 2014
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +100bps	28,4	20,7
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -100bps	-9,1	-5,8
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +200bps	54,6	39,1
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -200bps	-9,3	-5,9

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 31 marzo 2014. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di +/- 100 *basis points*.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato puntuale al 31 marzo 2014	Dato medio 2014
<i>Sensitivity</i> del valore economico +100bps	-214,6	-219,1
<i>Sensitivity</i> del valore economico -100bps	217,3	216,6
<i>Sensitivity</i> del valore economico +200bps	-430,0	-439,0
<i>Sensitivity</i> del valore economico -200bps	302,7	304,9

Come mostrato nella tabella seguente, la massima variazione assoluta di *fair value* viene successivamente rapportata al patrimonio di vigilanza.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato puntuale al 31 marzo 2014	Dato medio 2014
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (+/- 100bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	4,7%	4,7%
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (+/- 200bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	9,3%	9,5%

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso, l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi di interesse.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali.

Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk* FX e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Responsabile della funzione Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza dei primi tre mesi del 2014 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR regolamentare relativi ai primi tre mesi del 2014, confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

99% – 1 Day	Rischio Cambio	
	31 marzo 2014	31 marzo 2013
VaR Medio Eur (000)	113	52
VaR Max Eur (000)	205	140
VaR Min Eur (000)	35	9
Last VaR Eur (000)	198	87
Nr. eccezioni	0	3

1.3 – Gruppo bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti, con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità del Gruppo.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*, assumendo specifici interventi al riguardo;
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management*, *internal auditing*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell'ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- *Maturity Ladder Operativa*: tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- *Maturity Ladder Strutturale*: tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- indicatori di *Early Warning (Early Warning Indicator EWI)* di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- analisi di *stress (stress test)*, per testare la capacità del gruppo di resistere a scenari sfavorevoli.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di stress e crisi.

Informazioni di natura quantitativa

a. La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 31 marzo 2014 presenta un saldo negativo di euro 3.761 milioni, in miglioramento rispetto al saldo negativo di euro 4.100 milioni di dicembre 2013, ma in leggero peggioramento rispetto a euro 3.649 milioni di marzo 2013. Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla contrazione dei crediti verso banche, che rispetto a fine marzo 2013 si riducono di euro 380 milioni.

Per determinare la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 marzo 2014, occorre dedurre dallo sbilancio tra debiti e crediti verso banche le seguenti componenti:

- euro 4,1 miliardi derivanti da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea (LTRO);
- euro 230 milioni circa derivanti dalla raccolta netta effettuata tramite operazioni di pronti contro termine;
- euro 338 milioni relativi ai crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond, in quanto si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 marzo 2014 è positiva per euro 267 milioni.

b. La posizione di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono nei limiti previsti. Il saldo netto di liquidità – che ricordiamo essere la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta a fine marzo 2014 un saldo positivo di euro 4.996 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, mentre il saldo di liquidità a 3 mesi risulta essere pari a euro 4.671 milioni.

Il fabbisogno dell'attività commerciale, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine marzo 2014 a euro 3,4 miliardi (dati gestionali) in flessione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, allorché era stato pari a euro 4,8 miliardi. Tale andamento risente, tra le altre cose, del minor fabbisogno di liquidità dovuto al rallentamento dei crediti verso clientela.

Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine marzo 2014 a euro 11,6 miliardi circa e risultano impegnate per euro 7,7 miliardi, mentre i restanti euro 3,9 miliardi sono rappresentati da attività libere; il Gruppo dispone inoltre di Euro 0,3 miliardi di *marketable securities* non stanziabili e di un elevato ammontare di attività libere (mutui residenziali, crediti a PMI e privati).

Tenuto conto anche dei rimborsi effettuati nel mese di aprile 2014 la Capogruppo ha rimborsato anticipatamente da inizio anno euro 1.250 milioni di prestiti ottenuti dalla BCE con operazioni di LTRO.

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali

(milioni di euro)

	04/14	05/14	06/14	07/14	08/14	09/14	10/14	11/14	12/14	01/15	02/15	03/15	Totale
Obbligazioni <i>wholesale</i> (<i>senior</i> , subordinati, <i>covered bond</i>)	71	–	542	–	–	–	50	–	–	–	–	–	663
Obbligazioni <i>retail</i>	90	14	8	5	1	4	4	50	–	2	152	141	471
Certificati di Deposito <i>retail</i>	65	63	50	55	31	41	27	26	24	31	27	19	459
Totale	226	77	600	60	32	45	81	76	24	33	179	160	1.593

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti callable sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze per passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 1,6 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni retail collocate dalla rete commerciale.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Alla data del presente resoconto intermedio di gestione non sono in essere operazione di autcartolarizzazione.

Si segnala che la precedente operazione di autcartolarizzazione di mutui ipotecari ed emissione di Titoli ABS (*Asset Backed Securities*), che era stata perfezionata dalla Capogruppo nel dicembre 2011, è stata anticipatamente chiusa nel mese di marzo 2014 e si è proceduto al riacquisto dei mutui e dei finanziamenti ceduti. Il risultato economico della citata operazione di autcartolarizzazione 2011, al 31 marzo 2014, ammonta a 17.169 migliaia di Euro (10.686 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013).

1.4 Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche” emanate da Banca d’Italia, come la possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l’identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell’ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

Il Gruppo adotta lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per Banca Popolare di Milano e Banca Akros e applica il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo ed è funzionale al miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose; inoltre, è propedeutico a un’eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell’intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell’ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l’operatività;
- predisporre un’adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l’adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato Rischi, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto della funzione di *Risk Management*;
- un livello operativo, svolto dall’*Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all’interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l’attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di business e di supporto, effettuato da parte dell’*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;

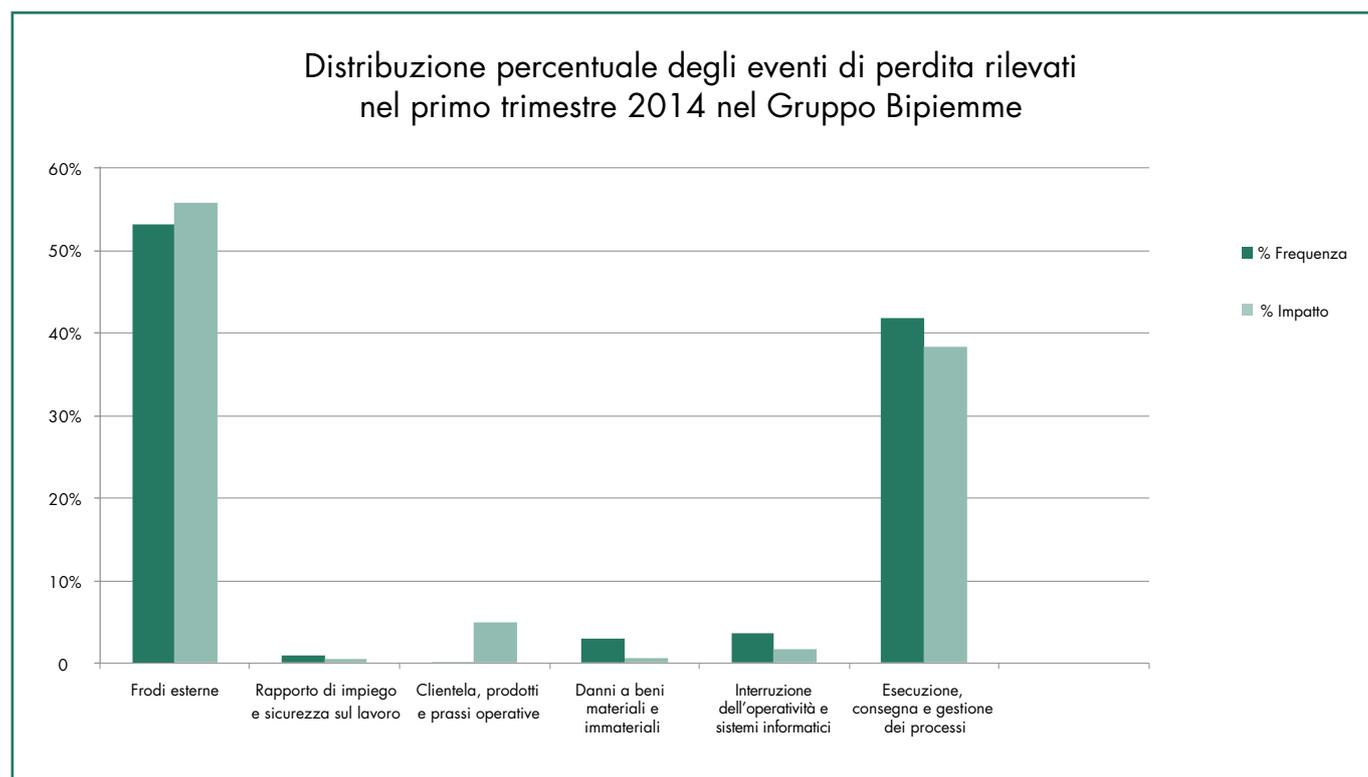
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di business regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

La raccolta delle perdite operative

La *Loss Data Collection* (LDC), ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi. Attraverso la normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le stesse sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono portati all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA. Analoga reportistica viene, inoltre, prodotta per gli Organi aziendali delle altre banche commerciali per le quali si applica il metodo BIA (Banca Popolare di Mantova e WeBank).

Nel corso del primo trimestre del 2014, le principali fonti di manifestazione delle perdite operative, in termini di impatto, sono risultate essere le categorie "Frodi esterne", "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", "Clientela, prodotti e prassi operative", seguite dalle categorie "Interruzione dell'operatività e sistemi informatici", "Danni a beni materiali e immateriali" e "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro". La principale fonte di manifestazione delle perdite operative, in termini di frequenza, è risultata essere la categoria "Frodi esterne", seguita da "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", "Interruzione dell'operatività e sistemi informatici", "Danni a beni materiali e immateriali", "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro" e "Clientela, prodotti e prassi operative".



La rilevazione dei rischi operativi

Nel corso del 2013 è stato attivato, come di consueto, il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment* (SRA). Sulla base dei risultati dello scorso anno, l'attività è stata impostata concentrando l'attenzione sui rischi elementari analizzati nel precedente SRA, il cui punteggio di score di rischio residuo è risultato compreso tra "medio-alto" ed "estremo". Inoltre, è stata prestata una particolare attenzione al processo del Credito e ai processi di Governo e Supporto ad esso relativi.

Sulla scorta delle esperienze maturate negli anni precedenti, ci si è dedicati al perfezionamento dell'approccio metodologico del modello di *Self Risk Assessment*. In particolare, oltre a tener conto della valutazione del "disegno" del sistema dei controlli interni, è stato richiesto agli Owner di processo di effettuare un'autovalutazione del cosiddetto "agito".

Il modello di valutazione del "rischio residuo" adottato considera pertanto le valutazioni di impatto sia economico che reputazionale espresse dagli Owner di processo, tenuto conto sia del disegno e della valutazione dei controlli interni a presidio del singolo rischio che dell'"agito" dei medesimi.

Infine, allo scopo di meglio indirizzare le azioni di mitigazione dei rischi, sono rilevate e indagate le cause di dettaglio dei rischi valutati in sede di *Self Risk Assessment*.

Per l'anno in corso si sta valutando un intervento progettuale che riguarda l'intero impianto del *Self Risk Assessment* e che avrà luogo nel periodo maggio-ottobre 2014.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 31 marzo 2014 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 401 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 11,5 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 313, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 9,9 milioni di Euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 167 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 17,4 milioni di Euro.

Inoltre si precisa l'esistenza di un fondo di 27,6 milioni di Euro, in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%". Tale fondo, costituito per 40 milioni di Euro nel 2011 e incrementato di ulteriori 7 milioni di Euro nel 2012, è stato utilizzato per 19,4 milioni di Euro a fronte delle liquidazioni avvenute, discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione e dalle transazioni effettuate.

Banca Akros

Si segnala anche che, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze legali e cause passive, anche risarcitorie, provvedimenti legali di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e spese legali relative ammontano al 31 marzo 2014 a 6,8 milioni di Euro.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 31 marzo 2014 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 2 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 2 mila Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 3, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 15 mila Euro;
- **cause finanziarie:** le cause pendenti sono 2, a fronte delle quali sono stati accantonati 26 mila Euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di conciliazione, avvenuta nel mese di agosto 2012, in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%", la Banca ha in essere al 31 marzo 2014 un apposito fondo per l'importo di 66 mila euro al fine di far fronte agli esborsi previsti per le conciliazioni in corso riferibili alla clientela. Tale fondo, costituito per 350 mila euro nel 2012, è stato utilizzato per 284 mila euro a fronte delle liquidazioni avvenute.

WeBank

Le cause in essere al 31 marzo 2014 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 13, a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 239 mila euro;
- **cause finanziarie:** a fronte di 9 cause, sono stati accantonati 512 mila euro.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	2.868.060	-	10	-	2.868.070	2.865.710	2.360
Sovrapprezzi di emissione	12.127	-	-	-	12.127	9	12.118
Riserve	620.066	-	-	-	620.066	615.708	4.358
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
	-859	-	-	-	-859	-859	-
Riserve da valutazione:	252.131	-	-	-	252.131	251.984	147
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	282.097	-	-	-	282.097	281.910	187
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-204	-	-	-	-204	-204	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-40.951	-	-	-	-40.951	-40.911	-40
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-2.253	-	-	-	-2.253	-2.253	-
- Leggi speciali di rivalutazione	13.442	-	-	-	13.442	13.442	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	64.233	-	-	-	64.233	64.321	(88)
Patrimonio netto	3.815.758	-	10	-	3.815.768	3.796.873	18.895

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Evoluzione regolamentare della normativa in ambito prudenziale

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali. Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che:

- I) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- II) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- III) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 - di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l'analoga opzione – prevista da Banca d'Italia nel 2010 e adottata da Bpm – per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

La prima segnalazione dei coefficienti secondo le nuove regole è quella riferita alla data del 31 marzo 2014. La Banca d'Italia, in data 24 aprile 2014, ha comunicato alle banche che le segnalazioni prudenziali riferite a marzo 2014 sono state differite al 30 giugno 2014.

Pertanto, nella presente situazione trimestrale dei conti, vengono indicate le risultanze derivanti dalle elaborazioni provvisorie relative all'applicazione della nuova normativa.

2.2 Fondi propri su base consolidata

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1")
- Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
- Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, il Gruppo Bipiemme ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 marzo 2014, le plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 201 milioni di euro. Tale importo è pressoché interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.03.2014
Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>)	3.152.338
Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>)	214.057
Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>)	1.301.766
Totale Fondi propri	4.668.161

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato al 31 Dicembre 2013 calcolato secondo le regole previste dalle precedenti disposizioni (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti).

	31.12.2013
Totale patrimonio di base (TIER 1)	3.333.307
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.218.459
Patrimonio di vigilanza	4.551.766

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali sono stimati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3; come già ricordato la Banca d'Italia ha ulteriormente differito le segnalazioni prudenziali riferite a marzo 2014 alla data del 30 giugno 2014.

I requisiti patrimoniali complessivi sono calcolati come somma di:

Rischio di credito e di controparte

Rischi di mercato

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova e WeBank). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova e WeBank.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Common Equity Tier 1 ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Common Equity Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra *Total Capital* e attività di rischio ponderate.

Requisiti specifici ("add-on") richiesti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia, a seguito dell'esito dell'ispezione condotta presso la Capogruppo fra il 2010 e il 2011, ha disposto i seguenti provvedimenti in via d'urgenza da applicare nel calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dal 30 giugno 2011:

1. non eleggibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali;
2. maggiorazione di un terzo dell'aliquota di ponderazione ordinariamente prevista per gli impieghi nei confronti di società edili, società immobiliari e fondi immobiliari;
3. maggiorazione del 100% del requisito per rischi operativi.

Nel calcolo al 31 marzo 2014, l'applicazione dei provvedimenti di cui al punto 1 ha comportato la non applicazione dei benefici previsti in termini di minore ponderazione per i mutui assistiti da ipoteca con conseguente riallocazione degli stessi nei portafogli "imprese e altri soggetti" ed "esposizioni al dettaglio". L'incremento delle attività di rischio ponderate è risultato pari a 2.735 milioni, cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 218,8 milioni.

Il maggior requisito relativo ai provvedimenti di cui ai punti 2 e 3 è pari a 430,3 milioni (cui corrispondono attività di rischio ponderate a 5.379 milioni) ed è attribuibile per 215,7 milioni alla maggior ponderazione degli impieghi verso il settore immobiliare e per 214,6 milioni al raddoppio del requisito per il rischio operativo.

Complessivamente l'applicazione dei provvedimenti sopra indicati ha pertanto comportato un incremento delle attività di rischio ponderate per 8.115 milioni di euro cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 649 milioni.

Pertanto al 31 marzo 2014 i coefficienti di patrimonializzazione risultano i seguenti:

- *Common equity Tier 1 capital ratio* pari al 7,30%;
- *Tier 1 capital ratio* pari al 7,80 %;
- *Total capital ratio* pari al 10,81%.

L'impatto dei maggiori requisiti richiesti da Banca d'Italia è quantificabile in 169 *basis point* sul *Common equity Tier 1 capital ratio*, 180 *basis point* sul *Tier 1 capital ratio* e di 250 *basis point* sul *Total capital ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti sono stati a suo tempo richiesti dalla Banca d'Italia e potranno quindi essere rivisti dallo stesso Organo di Vigilanza a seguito del superamento delle carenze riscontrate.

L'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale attualmente in corso per un ammontare massimo di 499,7 milioni di euro avrebbe un impatto positivo – considerando gli oneri accessori dell'operazione – di 120 *basis point* sui *ratios* patrimoniali sopra indicati.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 31 marzo 2014 stimati con la nuova regolamentazione "Basilea 3".

Categorie/Valori	Requisiti
	31.03.2014
REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	
Rischio di credito e di controparte	2.772.416
Rischi di mercato	36.818
Rischio operativo	214.654
Requisiti patrimoniali specifici (*)	430.327
Totale requisiti prudenziali	3.454.215
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Attività di rischio ponderate	43.177.689
A) <i>Common Equity Tier 1 ratio</i>	7,30%
B) <i>Tier 1 capital ratio</i>	7,80%
C) <i>Total capital ratio</i>	10,81%

(*) In tale voce sono ricompresi i "requisiti patrimoniali specifici" richiesti da Banca d'Italia.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante il periodo

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dei primi tre mesi 2014 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi agli organi aziendali

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Capogruppo ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Le altre società del Gruppo hanno mantenuto il sistema di *governance* "tradizionale" caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Collegio Sindacale.

Con riferimento ai primi tre mesi del 2014, i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo – registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" – ammontano complessivamente a 1,005 milioni e sono così ripartiti:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 0,324 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 0,460 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 0,133 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,088 milioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti le operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	31.03.2014			31.12.2013		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	7.504	497.483	504.987	7.480	608.174	615.654
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	305	305	–	9.859	9.859
Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
Crediti verso clientela	7.504	497.178	504.682	7.480	598.315	605.795
Saldi patrimoniali: passività	3.919	345.481	349.400	3.956	216.463	220.419
Debiti verso clientela	3.919	309.868	313.787	3.956	177.268	181.224
Titoli in circolazione	–	30.075	30.075	–	31.964	31.964
Passività finanziarie di negoziazione	–	5.538	5.538	–	7.231	7.231
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	–	145.824	145.824	–	151.477	151.477
Garanzie rilasciate	–	3.656	3.656	–	4.929	4.929
Impegni	–	142.168	142.168	–	146.548	146.548
Dati di conto economico	19	49.213	49.232	510	148.154	148.664
Interessi attivi	24	8.550	8.574	516	15.071	15.587
Interessi passivi	(5)	(3.177)	(3.182)	(6)	(12.714)	(12.720)
Commissioni attive	–	43.253	43.253	–	144.237	144.237
Commissioni passive	–	–	–	–	–	–
Recupero personale prestato a terzi	–	110	110	–	544	544
Altri proventi di gestione	–	477	477	–	1.016	1.016

Nella colonna “Società sottoposte ad influenza notevole” sono convenzionalmente compresi anche i dati relativi alle società controllate da collegate, al CIC – Credit Industriel e Commercial (società partecipante), alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e sue controllate e al Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme.

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione della Capogruppo		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	10	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		577	-	225	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		10	-	29	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		(3)	-	(1)	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Consigli di Amministrazione altre società del Gruppo		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	2.151	2.397	1.071	39.350
	Utilizzato	1.561	2.079	1.032	18.652
Raccolta		2.865	731	13.812	9.009
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		8.236	-	24.982	73.953
Risparmio gestito (a valori di mercato)		5.457	47	466	-
Crediti di firma		-	90	-	7
Interessi attivi		7	4	6	206
Interessi passivi		(9)	-	(91)	(54)
Commissioni e Altri proventi		12	1	7	11
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo		Membr del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	268	158	82	557
	Utilizzato	29	-	7	419
Raccolta		649	177	244	105
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		717	-	444	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		465	-	559	-
Crediti di firma		-	-	7	13
Interessi attivi		-	-	-	4
Interessi passivi		(1)	-	(1)	-
Commissioni e Altri proventi		3	1	2	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Collegi Sindacali altre società del Gruppo		Membr del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	396	-	16	260
	Utilizzato	325	-	6	100
Raccolta		620	-	67	92
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	1.177	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		6	-	136	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		2	-	-	1
Interessi passivi		(2)	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		1	-	-	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Direzione		Membr di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.059	-	10	-
	Utilizzato	600	-	2	-
Raccolta		388	-	491	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		324	-	277	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		205	-	493	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		2	-	-	-
Interessi passivi		-	-	(1)	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	1	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.03.2014			31.12.2013		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.587.646	305	n.s.	1.449.237	9.859	0,7%
70. Crediti verso clientela	32.821.420	529.494	1,6%	33.345.026	634.006	1,9%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	26.025.446	343.839	1,3%	26.423.495	215.114	0,8%
30. Titoli in circolazione	9.503.147	30.075	0,3%	10.114.241	31.964	0,3%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.240.546	5.538	0,4%	1.163.738	7.231	0,6%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	184.224	-	n.s.	276.739	-	n.s.
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	335.459	8.806	2,6%	1.410.567	16.423	1,2%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(129.370)	(3.345)	2,6%	(573.143)	(13.389)	2,3%
40. Commissioni attive	157.732	43.294	27,4%	632.386	144.402	22,8%
50. Commissioni passive	(17.361)	-	n.s.	(87.569)	-	n.s.
180. Spese amministrative (*)	(239.676)	110	n.s.	(994.769)	544	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	31.022	477	1,5%	128.906	1.016	0,8%

(*) L'importo evidenziato nei confronti di parti correlate è pari al saldo fra i recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate e spese amministrative nei confronti di altre parti correlate.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al fair value delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di performance

Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, dell'art.123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art.84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto "**personale più rilevante**" (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di *performance* (c.d. "bonus annuo").

Il riconoscimento del "**bonus annuo**" individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. "cancelli di accesso");
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il "bonus annuo" del "personale più rilevante" è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del "bonus annuo", da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus annuo" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui la percentuale di incidenza della componente variabile della remunerazione superi il 50% della retribuzione annua lorda fissa (RAL), la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del "bonus annuo", corrisposta con le medesime modalità indicate al punto precedente.

Per il "personale più rilevante", sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del "bonus annuo" è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota *up-front*, sia per le quote differite – è calcolato in base al loro "valore normale" (corrispondente al prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti il momento in cui viene attribuita la quota *up-front*), rilevato nell'anno in cui avviene l'attribuzione della quota *up-front*. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del "bonus annuo" è calcolato anno per anno sulla media dei 30 giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per gli strumenti finanziari assegnati è previsto un periodo di **retention** (vincolo alla vendita) di due anni per quelli attribuiti *up-front* e di un anno per i differiti. Per gli strumenti differiti, il periodo di *retention* decorre dal termine dell'intero periodo di differimento. Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all'acquisto degli stessi da porre a sostegno del "bonus annuo".

Eventuali dividendi spettanti (relativi sia alla quota *up-front* sia a quelle differite) saranno distribuiti al termine dell'intero periodo di differimento.

Sono stabiliti dei meccanismi di correzione *ex post* (c.d. "**malus**") che subordinano l'attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto integrale dei "cancelli di accesso" e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime. Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l'attribuzione dei "bonus annuo" (sia la quota *up-front* sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione del "bonus annuo" o di sue quote eventualmente già corrisposti (c.d. "*claw-back*").

Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento al bilancio trimestrale abbreviato al 31 marzo 2014, si rileva che è stato registrato fra i costi del personale alla sottovoce h) "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" l'importo di 5,558 milioni, pari al 5% dell'"Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte" registrato dalla Capogruppo. Nel primo trimestre 2013 tale importo era risultato pari a 5,264 milioni.

Parte L – Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – “Operating Segment – Settori di attività”.

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 15 milioni di euro;
- *middle imprese*, oltre i 15 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper imprese*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **“Retail banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle aziende retail (*“retail”*) delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking*, i valori riferiti a WeBank e i valori economico-patrimoniali di ProFamily;
- **“Corporate banking”**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione (*“middle imprese”*, *“upper imprese”* e *“large corporate”*) riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **“Treasury & Investment banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo;
- **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i due veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di “Covered Bond”) e i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività, oltre alle rettifiche di consolidamento, nella colonna *“Corporate Center”*, ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo, negli schemi di seguito riportati si precisa che:

- il **“margine di interesse”** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i **“costi indiretti”**, contengono l’attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation* che consente l’individuazione delle unità di *business* e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi e i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;
- il **“risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte”** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l’effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l’analogica voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono saldi gestionali puntuali di fine periodo, le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di periodo.

A. Informativa quantitativa di settore

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti al 2013 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell’intervenuto aggiornamento della “portafogliazione” della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela fra i vari segmenti.

Inoltre la revisione del sistema dei “tassi interni di trasferimento” ha comportato una diversa allocazione del margine di interesse complessivo fra le diverse “*business unit*”.

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **“Retail banking”**: con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro –22,8 milioni.
Nel dettaglio:
 - **proventi operativi** pari a euro 243,4 milioni, in incremento di euro 19 milioni sull’anno precedente. Tale risultato è ascrivibile sia all’andamento positivo del margine di interesse (+ euro 14,8 milioni rispetto a marzo 2013) che ha beneficiato della contrazione del costo della raccolta, che all’andamento positivo del margine da servizi (+ euro 4,2 milioni rispetto a marzo 2013) grazie alle maggiori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per buon andamento del risparmio gestito e dei collocamenti di titoli realizzati nel periodo;
 - **oneri operativi** ammontano a euro 210,8 milioni in decremento di euro 3,7 milioni sull’anno precedente;
 - **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro si sono attestate a euro 55,4 milioni, in aumento rispetto all’anno precedente di circa euro 31 milioni.
- **“Corporate banking”**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 39,3 milioni. I proventi operativi ammontano a euro 96,8 milioni, in peggioramento rispetto all’anno precedente (– euro 6,9 milioni) a causa dell’effetto economico derivante dalla contrazione dei volumi medi degli impieghi (–8,4%) non compensata dall’effetto positivo del miglioramento del *mark up* (+8 bps circa). Per quanto riguarda gli oneri operativi, si sono attestati a euro 25,9 milioni in miglioramento rispetto all’anno precedente (– euro 1,4 milioni).
- **“Treasury & Investment banking”**: apporta un utile lordo di euro 127,1 milioni in decremento di euro 9,5 milioni sull’anno precedente. Al risultato positivo del margine d’interesse (+ euro 1,6 milioni rispetto a marzo 2013) si accompagna il decremento del risultato dell’attività finanziaria pari nell’anno a euro 80,3 milioni (– euro 11,4 milioni sull’anno precedente).
- **“Corporate center”**: registra un risultato negativo di euro 26,4 milioni, contro gli euro 42,3 milioni di perdita dell’anno precedente.

Conto Economico di Segmento

(Euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale
A. MARZO 2014					
Margine di interesse	112.942	70.031	62.742	-39.626	206.089
Margine da servizi	130.462	26.795	80.338	-1.545	236.050
Proventi operativi	243.404	96.826	143.080	-41.171	442.139
Spese per il personale	-84.481	-5.166	-7.723	-54.509	-151.879
Costi indiretti/altri costi diretti	-126.330	-20.713	-7.314	69.454	-84.903
Oneri operativi	-210.811	-25.879	-15.037	14.945	-236.782
Risultato della gestione operativa	32.593	70.947	128.043	-26.226	205.357
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-55.351	-31.697	-900	-210	-88.158
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-22.758	39.250	127.143	-26.436	117.199
B. MARZO 2013					
Proventi operativi	224.408	103.706	152.876	-52.915	428.075
Oneri operativi	-214.500	-27.242	-15.020	10.644	-246.118
Risultato della gestione operativa	9.908	76.464	137.856	-42.271	181.957
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-24.364	-40.903	-1.250	0	-66.517
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	-	-	-	-1	-1
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-14.456	35.561	136.606	-42.272	115.439
VARIAZIONI A-B					
Proventi operativi	18.996	-6.880	-9.796	11.744	14.064
Oneri operativi	3.689	1.363	-17	4.301	9.336
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-30.987	9.206	350	-210	-21.641
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	-	-	-	1	1
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-8.302	3.689	-9.463	15.836	1.760

Stato Patrimoniale di Segmento

(milioni di euro)

	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale aziende
A. 31 MARZO 2014					
Totale attivo	19.004.497	13.841.914	13.798.282	2.380.764	49.025.457
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	266.619	266.619
Totale passivo (*)	-26.476.990	-1.811.549	-10.455.517	-6.465.633	-45.209.689
B. 31 MARZO 2013					
Totale attivo	19.702.623	14.938.815	15.492.705	2.488.198	52.622.341
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	354.596	354.596
Totale passivo (*)	-27.594.297	-1.862.157	-11.377.812	-7.751.052	-48.585.317
VARIAZIONI A - B					
Totale attivo	-698.126	-1.096.900	-1.694.424	-107.433	-3.596.884
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	-87.977	-87.977
Totale passivo (*)	1.117.306	50.608	922.295	1.285.419	3.375.628

(*) escluso patrimonio netto

Dichiarazione ai sensi dell'art 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza

I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Consigliere Delegato, e Angelo Zanzi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., dichiarano, ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di gestione al 31 marzo 2014 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 9 maggio 2014

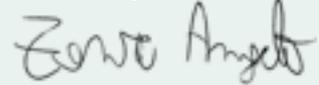
Il Consigliere Delegato

Giuseppe Castagna



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Zanzi



Allegati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato consolidato (euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato		31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013
Cassa e disponibilità liquide				242.900	363.202	228.473
	Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	242.900	363.202	228.473
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:				10.941.852	11.045.773	11.626.960
	Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.587.646	1.449.237	1.798.512
	Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value	202.542	219.118	261.137
	Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.969.488	9.189.022	9.319.355
	Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Voce	80	Derivati di copertura	170.081	178.291	227.090
	Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.095	10.105	20.866
Crediti verso banche				2.254.757	1.813.458	2.635.231
	Voce	60	Crediti verso banche	2.254.757	1.813.458	2.635.231
Crediti verso clientela				32.821.420	33.345.026	35.089.999
	Voce	70	Crediti verso clientela	32.821.420	33.345.026	35.089.999
Immobilizzazioni				1.085.101	1.229.975	1.171.192
	Voce	100	Partecipazioni	266.619	395.587	354.596
	Voce	120	Attività materiali	727.330	738.200	749.380
	Voce	130	Attività immateriali	91.152	96.188	67.216
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				0	0	0
	Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				134.596	0	0
	Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	134.596	0	0
Altre attività				1.544.831	1.555.884	1.870.486
	Voce	140	Attività fiscali	1.014.382	1.018.633	962.910
	Voce	160	Altre attività	530.449	537.251	907.576
Totale attività				49.025.457	49.353.318	52.622.341
Debiti verso banche				6.015.928	5.913.928	6.284.368
	Voce	10	Debiti verso banche	6.015.928	5.913.928	6.284.368
Debiti verso clientela				26.025.446	26.423.495	25.932.864
	Voce	20	Debiti verso clientela	26.025.446	26.423.495	25.932.864
Titoli in circolazione				9.503.147	10.114.241	11.635.397
	Voce	30	Titoli in circolazione	9.503.147	10.114.241	11.635.397
Passività finanziarie e derivati di copertura:				1.477.065	1.487.047	2.323.552
	Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	1.240.546	1.163.738	1.448.291
	Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value	184.224	276.739	803.946
	Voce	60	Derivati di copertura	30.833	23.348	42.305
	Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	21.462	23.222	29.010
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0
	Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
Altre passività				1.645.410	1.191.645	1.761.078
	Voce	80	Passività fiscali	240.746	150.618	174.056
	Voce	100	Altre passività	1.404.664	1.041.027	1.587.022
Fondi a destinazione specifica				542.693	578.196	648.058
	Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale	134.360	133.425	137.227
	Voce	120	Fondi per rischi e oneri	408.333	444.771	510.831
Riserve tecniche				0	0	0
	Voce	130	Riserve tecniche	0	0	0
Capitale e riserve				3.732.552	3.596.116	3.938.195
	Voce	140	Riserve da valutazione	251.984	145.122	-14.415
	Voce	150	Azioni rimborsabili	0	0	0
	Voce	160	Strumenti di capitale	0	0	500.000
	Voce	170	Riserve	615.708	586.135	420.863
	Voce	180	Sovrapprezzi di emissione	9	8	166.897
	Voce	190	Capitale	2.865.710	2.865.710	2.865.709
	Voce	200	Azioni proprie (-)	-859	-859	-859
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				18.895	19.061	41.574
	Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	18.895	19.061	41.574
Utile (perdita) del periodo (+/-)				64.321	29.589	57.255
	Voce	220	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	64.321	29.589	57.255
Totale passività e patrimonio netto				49.025.457	49.353.318	52.622.341

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato (euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
Margine di interesse			206.089	190.654
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati	335.459	355.809
		Interessi attivi e proventi assimilati	335.459	355.809
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(129.370)	(165.155)
		Interessi passivi ed oneri assimilati	(129.370)	(165.155)
Margine non da interesse			236.050	237.421
Commissioni nette			140.371	131.843
	Voce 40	Commissioni attive	157.732	150.379
		Commissioni attive	157.732	150.379
	Voce 50	Commissioni passive	(17.361)	(18.536)
		Commissioni passive	(17.361)	(18.536)
Altri proventi			95.679	105.578
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			5.035	7.904
	(+) Voce 240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	5.035	7.904
Risultato netto dell'attività finanziaria			79.438	79.368
	Voce 70	Dividendi e proventi simili	9	949
		Dividendi e proventi simili	9	949
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.221	7.355
		Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.221	7.355
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura	2.331	(197)
		Risultato netto dell'attività di copertura	2.331	(197)
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	65.465	78.788
		a) crediti	0	450
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	65.465	78.287
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
		d) passività finanziarie	0	51
	(-) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	0	(450)
		Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	65.465	78.338
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3.689	(1.173)
		Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	3.689	(1.173)
	(+) Voce 130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.277)	(5.904)
		Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.277)	(5.904)
Altri oneri/proventi di gestione			11.206	18.306
	Voce 220	Altri oneri/proventi di gestione	31.022	31.356
	(-) Voce 220	(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili	(20.960)	(14.131)
	(+) Voce 220	(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi	1.144	1.081
Proventi operativi			442.139	428.075
Spese amministrative:			(218.716)	(228.716)
	a) spese per il personale		(151.879)	(161.964)
	Voce 180	a) Spese per il personale	(151.879)	(161.964)
	b) altre spese amministrative		(66.837)	(66.752)
	Voce 180	b) Altre spese amministrative	(87.797)	(80.883)
	(+) Voce 220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	20.960	14.131
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali			(18.066)	(17.402)
	Voce 200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.079)	(10.761)
	Voce 210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.843)	(5.560)
	(-) Voce 210	(parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (svlutazione core deposit)		
	(+) Voce 220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(1.144)	(1.081)
Oneri operativi			(236.782)	(246.118)
Risultato della gestione operativa			205.357	181.957

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato

(euro/000)

(segue)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(85.337)	(64.124)
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(89.614)	(70.478)
		a) crediti	(83.508)	(65.544)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.277)	(5.904)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
		d) altre operazioni finanziarie	(1.829)	970
	(+) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	0	450
	(-) Voce 130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	4.277	5.904
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			(2.821)	(2.393)
	Voce 190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.821)	(2.393)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			0	(1)
	Voce 240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.035	7.904
	Voce 250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce 260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
	Voce 270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	(1)
	(+) Voce 210	(parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazione core deposit)		
	(-) Voce 240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(5.035)	(7.904)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			117.199	115.439
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente			(52.966)	(58.000)
	Voce 290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(52.966)	(58.000)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte			64.233	57.439
Utile (perdita) del periodo			64.233	57.439
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi			88	(184)
	Voce 330	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	88	(184)
Risultato netto			64.321	57.255

Note informative su Banca Popolare di Milano

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme, viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento dei primi tre mesi del 2014 della Capogruppo Banca Popolare di Milano, illustrando, in particolare, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Si ricorda che la fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano, già autorizzata dalla Banca d'Italia ed il cui atto di fusione è stato stipulato in data 22 luglio, ha avuto efficacia il 14 settembre 2013 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. Gli aggregati patrimoniali ed economici sotto riportati sono raffrontati con quelli *pro-forma* al 31 marzo 2013, ottenuti aggregando i valori di Banca Popolare di Milano e di Banca di Legnano.

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013 (1)	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	236.925	356.101	224.667	-119.175	-33,5	12.259	5,5
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	8.602.537	8.851.094	9.078.424	-248.557	-2,8	-475.887	-5,2
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	208.555	187.919	301.431	20.636	11,0	-92.876	-30,8
– Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	202.542	219.308	261.319	-16.766	-7,6	-58.777	-22,5
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.119.640	8.351.253	8.410.857	-231.613	-2,8	-291.217	-3,5
– Derivati di copertura	68.290	87.388	94.411	-19.098	-21,9	-26.121	-27,7
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	3.509	5.226	10.405	-1.716	-32,8	-6.895	-66,3
Crediti verso banche	1.773.720	1.335.357	1.490.400	438.363	32,8	283.321	19,0
Crediti verso clientela	31.146.181	31.925.434	34.423.499	-779.253	-2,4	-3.277.318	-9,5
Immobilizzazioni	1.301.760	1.443.037	1.362.075	-141.277	-9,8	-60.315	-4,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	127.159	0	0	127.159	n.a.	127.159	n.a.
Altre attività	1.449.160	1.446.267	1.762.562	2.893	0,2	-313.402	-17,8
Totale attività	44.637.442	45.357.290	48.341.626	-719.847	-1,6	-3.704.184	-7,7

Passività	31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013 (1)	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	6.456.166	6.582.751	6.589.251	-126.584	-1,9	-133.084	-2,0
Debiti verso clientela	22.045.018	22.794.361	22.468.306	-749.343	-3,3	-423.287	-1,9
Titoli in circolazione	10.047.038	10.389.674	12.028.155	-342.636	-3,3	-1.981.118	-16,5
Passività finanziarie e derivati di copertura:	393.235	472.626	1.122.091	-79.391	-16,8	-728.856	-65,0
– Passività finanziarie di negoziazione	164.029	149.460	264.942	14.569	9,7	-100.914	-38,1
– Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	185.639	282.684	796.585	-97.045	-34,3	-610.946	-76,7
– Derivati di copertura	22.106	17.260	31.554	4.846	28,1	-9.448	-29,9
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	21.462	23.222	29.010	-1.760	-7,6	-7.548	-26,0
Altre passività	1.517.679	1.064.637	1.640.385	453.042	42,6	-122.706	-7,5
Fondi a destinazione specifica	514.509	549.506	613.258	-34.997	-6,4	-98.749	-16,1
Capitale e riserve	3.605.190	3.480.681	3.828.060	124.509	3,6	-222.870	-5,8
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	58.606	23.055	52.121	35.552	n.s.	6.486	12,4
Totale passività e patrimonio netto	44.637.442	45.357.290	48.341.626	-719.847	-1,6	-3.704.184	-7,7

(1) Dati pro-forma a seguito della fusione per incorporazione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano, avvenuta in data 14 settembre 2013.

Altre informazioni	31.03.2014	31.12.2013	31.03.2013 (1)	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta vs. clientela (ai valori di mercato)	28.305.578	27.540.198	27.001.276	765.380	2,8	1.304.302	4,8
– di cui risparmio amministrato	13.523.752	13.357.124	13.806.329	166.628	1,2	-282.577	-2,0
– di cui risparmio gestito	14.781.826	14.183.074	13.194.947	598.752	4,2	1.586.879	12,0
Organico (2)	7.105	7.110	7.264	-5	-0,1	-159	-2,2
Numero sportelli	696	696	724	0	0,0	-28	-3,9

(1) Dati pro-forma a seguito della fusione per incorporazione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano, avvenuta in data 14 settembre 2013.

(2) Dipendenti + saldo distaccati + interinali

Principali aggregati patrimoniali

La raccolta diretta

L'aggregato **"raccolta diretta"** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value – si attesta, a marzo 2014, a euro 32.278 milioni, in contrazione del 3,6% rispetto a fine 2013 e dell'8,5% rispetto a marzo 2013. All'interno dell'aggregato:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 22.045 milioni, in flessione dell'1,9% rispetto a marzo 2013 (– euro 423 milioni) e del 3,3% rispetto a dicembre 2013 (– euro 749 milioni). La flessione rispetto a marzo 2013 è determinata dalla diminuzione della componente conti correnti e depositi a risparmio (– euro 238 milioni) e della componente altre forme tecniche (– euro 107 milioni). La contrazione rispetto a dicembre è da attribuire principalmente alla riduzione della voce pronti contro termine (– euro 1.006 milioni) a seguito di minori operazioni effettuate da BPM sul mercato MTS. Al netto di quest'ultimo impatto i debiti verso clientela presenterebbero una crescita dell'1,4% rispetto al 31 dicembre 2013.
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 10.047 milioni, in contrazione del 16,5% (– euro 1.981 milioni) rispetto a marzo 2013 e del 3,3% rispetto a dicembre 2013 (– euro 343 milioni). La contrazione rispetto a marzo 2013 è dovuta sia all'andamento della componente istituzionale che della componente domestica ed è sostanzialmente ascrivibile alle seguenti dinamiche:
 - rimborso di due emissioni *senior* all'interno del programma EMTN per complessivi nominali euro 2,1 miliardi (al netto dei riacquisti), dei quali euro 0,9 miliardi sono scaduti nei primi mesi del 2014;
 - riapertura di un'emissione EMTN *senior* negli ultimi mesi del 2013 per nominali euro 250 milioni;
 - collocamento di un'emissione di EMTN *senior* di nominali euro 500 milioni all'inizio del 2014.

Relativamente alla raccolta dalla clientela domestica, la contrazione è dovuta alle diverse scelte di investimento fatta dai sottoscrittori dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari scaduti nel periodo;

- le **passività finanziarie valutate al fair value** si attestano a euro 186 milioni, in netta contrazione sia rispetto a marzo 2013 (–76,7%) che rispetto a dicembre 2013 (–34,3%), prevalendo, anche in questo caso, le diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati anticipatamente nel periodo.

La raccolta indiretta

La **raccolta indiretta**, al 31 marzo 2014, si attesta a euro 28.306 milioni, in incremento sia rispetto ai dati di marzo 2013 (+4,8%) che rispetto ai valori di fine 2013 (+2,8%).

In dettaglio, all'interno dell'aggregato, il **risparmio gestito**, attestandosi a euro 14.782 milioni, risulta in aumento sia rispetto a marzo 2013 (+12%) che rispetto a fine 2013 (+4,2%). Tale andamento beneficia di una raccolta netta positiva di euro 482 milioni, ripartita tra fondi e prodotti assicurativi. Il comparto fondi – che si attesta a euro 8.507 milioni – si incrementa di euro 1.261 milioni (+17,4%) rispetto a marzo 2013 e di euro 431 milioni (+5,3%) rispetto a fine 2013, più che compensando la flessione delle gestioni individuali sia rispetto a marzo 2013 (– euro 138 milioni; –8,1%) che rispetto a fine 2013 (– euro 34 milioni; –2,1%). Le riserve assicurative, attestandosi a euro 4.704 milioni, risultano in incremento sia rispetto a marzo 2013 (+10,9%) sia rispetto a fine 2013 (+4,5%).

Il **risparmio amministrato** si attesta al 31 marzo 2014 a euro 13.524 milioni, in flessione rispetto a marzo 2013 (–2%) ed in lieve aumento dell'1,2% rispetto a dicembre 2013, beneficiando del buon andamento dei mercati finanziari nel primo trimestre dell'anno.

I crediti verso clientela

A marzo 2014 i **crediti verso clientela** ammontano a euro 31.146 milioni, segnando ancora una flessione rispetto ai dati sia di marzo 2013 (-9,5%) che di fine dicembre 2013 (-2,4%), pur a fronte di qualche debole segnale di ripresa a livello macro economico. In particolare, rispetto a marzo, presentano principalmente una flessione i mutui (-8,1%) e l'aggregato degli altri finanziamenti (-16%), che ricomprende – tra l'altro – anticipi e sconti su effetti, sovvenzioni non regolate in conto corrente e i conti correnti (-10,6%). Rispetto a fine 2013, il *trend* è analogo. Si registra infatti una riduzione dei mutui (-2,1%), dei conti correnti (-2,1%) e dell'aggregato degli altri finanziamenti (-6,1%).

Circa la dinamica degli impieghi commerciali, con riferimento ai dati gestionali per segmento di clientela (calcolati sui saldi medi mensili in base alla segmentazione organizzativa), l'aggregato si presenta in flessione del 2,9% rispetto a fine 2013. Il segmento privati – che rappresenta il 30% del totale – si mantiene pressoché stabile, mentre i comparti del *corporate banking* e dello *small business* si riducono rispettivamente del 3,9% e del 3,2%.

Il confronto con marzo 2013 evidenzia una contrazione dell'aggregato nell'intorno del 7%.

Le nuove erogazioni di mutui nel corso dei primi tre mesi del 2014 sono allineate allo stesso periodo dell'anno precedente per il comparto privati, mentre si registra una significativa flessione nel comparto aziende (euro 181 milioni del primo trimestre 2014 rispetto a euro 413 milioni nel primo trimestre 2013) connessa alle difficoltà del comparto immobiliare. Anche con riferimento ai prestiti, si segnala una riduzione del 6% circa. Complessivamente, quindi, le erogazioni del primo trimestre per mutui e prestiti si contraggono del 31% circa rispetto a quanto erogato nell'analogo periodo del 2013.

La qualità del credito

Il quadro macroeconomico evidenzia segnali di ripresa ancora limitati, con il comparto delle costruzioni, verso cui la Banca è particolarmente esposta che risulta ancora tra i settori maggiormente colpiti dalla recessione economica. I dati Istat aggiornati a febbraio 2014 evidenziano una diminuzione dell'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni del 3% (dicembre – febbraio) rispetto ai tre mesi precedenti.

In tale contesto, i crediti deteriorati lordi a marzo 2014 registrano una dinamica complessivamente allineata a quella del trimestre precedente, con uno *stock* in crescita del 5,7% a euro 5.496 milioni (+ euro 294 milioni), con le varie categorie che mostrano il seguente andamento di dettaglio:

- le **sofferenze** aumentano di euro 155 milioni (+6,2%), attestandosi a euro 2.656 milioni, scontando principalmente gli effetti del perdurare delle difficoltà nel settore immobiliare e in quello dei servizi. L'aumento risulta più contenuto rispetto a quello del quarto trimestre dello scorso anno (- euro 32 milioni);
- gli **incagli** crescono di euro 40 milioni attestandosi a euro 1.779 milioni, con un incremento del 2,3% da fine 2013. L'aumento risulta marginalmente superiore a quello del trimestre precedente, ma significativamente inferiore all'aumento medio trimestrale riscontrato negli scorsi due esercizi;
- i **crediti ristrutturati** sono pari a euro 873 milioni, e si incrementano da fine 2013 di euro 72 milioni (+8,9%) principalmente per effetto di due accordi con altrettanti gruppi formalizzati nel corso del primo trimestre di quest'anno. La crescita mostra un rallentamento su base trimestrale (- euro 20 milioni);
- le **esposizioni scadute** deteriorate sono pari a euro 189 milioni, in crescita nel trimestre di euro 27 milioni (+16,8%).

La dinamica delle attività deteriorate si è riflessa nell'incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti, passata dal 15,3% di dicembre 2013 all'attuale 16,5%. In particolare, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale impieghi a marzo 2014 è pari all'8% (7,4% al 31 dicembre 2013), valore che si conferma inferiore alla media di settore di febbraio (fonte: ABI monthly 8,8%).

Per quanto concerne i livelli di copertura del portafoglio crediti si evidenzia quanto segue:

- in termini complessivi, la quota di copertura cresce dal 6,1% del 31 dicembre 2013 al 6,4%;
- il grado di copertura delle sofferenze è pari al 55,2%, percentuale sostanzialmente in linea con quella del 31 dicembre 2013 (55,3%). Tale livello si eleva al 63,1% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni (63,6% a dicembre 2013);
- per i crediti incagliati il grado di copertura è passato dal 22,6% del 31 dicembre 2013 al 21,6% di marzo 2014, con una riduzione dello *stock* di rettifiche di valore da euro 394 milioni di fine 2013 a euro 384 milioni di marzo 2014; tale riduzione è riconducibile principalmente al passaggio a sofferenza di posizioni, classificate ad incaglio a fine 2013, caratterizzate da

livelli di copertura superiore alla media della popolazione. I nuovi ingressi ad incaglio nel corso del primo trimestre 2014 sono riconducibili per circa il 50% al comparto immobiliare, caratterizzati pertanto da minori accantonamenti per effetto della presenza di garanzie reali;

- con riferimento ai crediti ristrutturati, il grado di copertura è passato dal 9,9% di fine anno al 9,7% di marzo 2014, collegato principalmente a nuove posizioni entrate nel trimestre;
- per i crediti in bonis, che ammontano a euro 27.785 milioni, la percentuale di copertura si conferma pari allo 0,67%, in linea con il valore di fine 2013.

Nel complesso, il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche registra, al 31 marzo 2014, un valore pari a euro 3.548 milioni, in crescita del 6,4% rispetto al dato di fine 2013, con una copertura che si attesta al 35,4%.

La posizione interbancaria netta

Al 31 marzo 2014 lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche risulta negativo per euro 4.682 milioni, in miglioramento rispetto al saldo negativo di euro 5.099 milioni di marzo 2013 (+8,2%) e di euro 5.247 di dicembre 2013 (+10,8%). Va peraltro tenuto conto che il saldo dei debiti verso banche al 31 marzo, pari a euro 6.456 milioni, comprende euro 3.804 milioni relativi ad operazioni di LTRO con Banca Centrale Europea ed euro 1.586 milioni derivanti dalla raccolta ricevuta dalle altre banche del Gruppo.

Le attività finanziarie nette

Le **attività finanziarie nette** si attestano a euro 8.395 milioni, in diminuzione sia rispetto a marzo 2013 (– euro 358 milioni) e sia rispetto a fine 2013 (– euro 266 milioni). Tale risultato risente della riduzione del portafoglio dei titoli di Stato italiani che si è contratto rispetto a dicembre 2013 di euro 247 milioni circa.

Le immobilizzazioni

Al 31 marzo 2014 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, attestandosi a euro 1.302 milioni, risulta in flessione del 4,4% rispetto a marzo 2013 (– euro 60 milioni circa) e rispetto ai valori di fine 2013 (–euro 141 milioni; –9,8%). In particolare, la contrazione rispetto a fine 2013 è da imputare principalmente alla voce partecipazioni (–19,1%) a seguito dell'operazione di cessione del 20,57% della quota detenuta in Anima Holding S.p.A. che ai sensi dell'IFRS 5 ha comportato la riclassifica nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", a fronte della quotazione sul mercato azionario ad aprile 2014 della società partecipata.

Il patrimonio netto

Al 31 marzo 2014 il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato di periodo, raggiunge euro 3.664 milioni, in diminuzione rispetto a fine marzo 2013 (–5,6%) e in aumento rispetto a fine 2013 (+4,6%).

La diminuzione di euro 216 milioni rispetto a fine marzo 2013 discende prevalentemente dall'effetto combinato del rimborso dei Tremonti Bond (– euro 500 milioni), avvenuto a giugno 2013 e dell'incremento del valore delle riserve da valutazione (+ euro 254 milioni).

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato (euro/000)

Voci	Primo trimestre 2014	Primo trimestre 2013 (1)	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	188.307	176.858	11.449	6,5
Margine non da interesse:	210.698	211.230	(532)	-0,3
- Commissioni nette	131.404	123.637	7.767	6,3
- Altri proventi:	79.294	87.593	(8.299)	-9,5
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	5.161	4.710	451	9,6
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	62.729	64.290	(1.561)	-2,4
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	11.404	18.593	(7.189)	-38,7
Proventi operativi	399.005	388.088	10.917	2,8
Spese amministrative:	(195.435)	(207.178)	11.743	5,7
a) <i>spese per il personale</i>	(137.150)	(145.355)	8.205	5,6
b) <i>altre spese amministrative</i>	(58.285)	(61.823)	3.538	5,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(15.286)	(14.521)	(765)	-5,3
Oneri operativi	(210.721)	(221.699)	10.978	5,0
Risultato della gestione operativa	188.284	166.389	21.895	13,2
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(80.227)	(59.721)	(20.506)	-34,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.451)	(1.146)	(1.305)	-113,9
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	0	(1)	1	n.s.
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	105.606	105.520	86	0,1
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(47.000)	(53.400)	6.400	-12,0
Risultato netto	58.606	52.120	6.486	12,4

(1) Dati pro-forma a seguito della fusione per incorporazione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano, avvenuta in data 14 settembre 2013.

I risultati economici del periodo

Il primo trimestre del 2014 si chiude con un utile netto di euro 58,6 milioni, in aumento del 12,4% rispetto all'utile netto del primo trimestre 2013. Tale risultato beneficia principalmente del buon andamento del margine di interesse (+ euro 11,4 milioni; +6,5%), della buona *performance* delle commissioni nette e dello stretto controllo dei costi, che registrano nel primo trimestre 2014 una contrazione di euro 11 milioni circa (-5%). Conseguentemente il risultato di gestione a marzo 2014 presenta un significativo incremento rispetto allo stesso periodo del 2013 (+ euro 21,9 milioni, pari al +13,2%).

I proventi operativi

Nei primi tre mesi del 2014 i proventi operativi, pari a euro 399 milioni, evidenziano rispetto all'analogo periodo del 2013 un incremento di euro 10,9 milioni (+2,8%).

All'interno dell'aggregato, il **marginale di interesse** si attesta a euro 188,3 milioni, evidenziando una crescita di euro 11,4 milioni (+6,5%) rispetto al primo trimestre del 2013. Tale risultato beneficia dei minori interessi passivi sull'interbancario e sul *funding* istituzionale, mentre il contributo del margine commerciale risulta in lieve flessione (euro -3,1 milioni pari al -5%). Da un lato infatti è migliorata la forbice tra tassi attivi e passivi (+22 bps), effetto che però è stato più che compensato dai minori interessi attivi dovuti alla flessione dei volumi medi di impiego.

Le **commissioni nette** ammontano a euro 131,4 milioni e risultano in aumento del 6,3% (+ euro 7,8 milioni) rispetto al valore registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente; in particolare, l'aggregato ha beneficiato di commissioni da collocamento titoli e prodotti di risparmio gestito effettuati nel periodo con conseguente incremento delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 11,4 milioni.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** raggiunge euro 62,7 milioni, in lieve contrazione del 2,4% (- euro 1,6 milioni) rispetto al primo trimestre 2013, a seguito per lo più di minori utili su titoli di debito nel periodo contabilizzati nella voce "Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie".

Nei primi tre mesi del 2014 sono stati incassati **dividendi** da partecipazioni per euro 5,2 milioni.

Gli oneri operativi

Nel primo trimestre 2014, gli **oneri operativi** si sono attestati a euro 210,7 milioni, in flessione di - euro 11 milioni (-5%) rispetto all'analogo periodo del 2013. L'indice di *cost income* si posiziona al 52,8%, in flessione di 4,3 p.p. rispetto a marzo 2013 (57,1%).

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 137,2 milioni, in contrazione di euro 8,2 milioni (-5,6%) rispetto al primo trimestre del 2013, principalmente per i minori costi dovuti alla riduzione dell'organico medio del Gruppo, a fronte delle uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà (429 unità da inizio 2013).

Le **altre spese amministrative** registrano una contrazione rispetto al 31 marzo 2013 attestandosi a euro 58,3 milioni (- euro 3,5 milioni; -5,7%) a seguito principalmente della flessione delle spese informatiche (-15,9%) e delle spese per acquisto di beni e di servizi non professionali (-20,1%).

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 15,3 milioni, in aumento di euro 0,8 milioni (+5,3%).

Rettifiche su crediti e altre operazioni e gli accantonamenti

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** registrano una crescita del 34,3% rispetto all'analogo periodo del 2013, passando da euro 59,7 milioni di marzo 2013 agli attuali euro 80,2 milioni.

Alla crescita delle rettifiche per deterioramento crediti e garanzie hanno concorso le seguenti componenti:

- rettifiche specifiche su crediti in sofferenza che si attestano a circa 60 milioni di euro;
- circa 55 milioni di euro a copertura delle esposizioni ad incaglio;
- rettifiche su esposizioni ristrutturate e scadute per circa euro 13 milioni;
- riprese di valore per circa 50 milioni di euro.

Il costo del credito annualizzato passa dai 69 bps di marzo 2013 agli attuali 103 bps.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** presentano un saldo negativo di euro 2,5 milioni, in incremento rispetto a euro 1,1 milioni dei primi tre mesi del 2013 a seguito di maggiori accantonamenti per controversie legali.

Infine le voci **utili e perdite da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti e intangibles** risultano sostanzialmente pari a zero

Il risultato di periodo

Alla fine del primo trimestre 2014 l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta positivo per euro 105,6 milioni, stabile rispetto al risultato positivo dell'analogo periodo dell'anno precedente.

Dopo aver iscritto **imposte** per euro 47 milioni – con un *tax rate* al 45% circa – il **risultato netto di periodo** si attesta a euro 58,6 milioni.

Relazione della Società di Revisione



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

Al Consiglio di Gestione della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2014, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e controllate (Gruppo Bipiemme). La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Il suddetto bilancio consolidato intermedio è stato predisposto nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l..
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards of Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato intermedio.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, presentato ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 19 marzo 2014. Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio consolidato intermedio del corrispondente periodo dell'anno precedente, gli stessi non sono stati da noi esaminati e, pertanto, le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono a tali dati.
3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Bipiemme al 31 marzo 2014, predisposto nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 14 maggio 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Davide Lisi
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Impaginazione
Agema Corporation S.p.A. – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation S.p.A. – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.